DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 148

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 24 Giugno 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Contributi Covid "salvati" dal Tar
A pagina III

La storia
L'ultimo doge e lo sfidante gay che non ebbe paura dell'Inquisizione
Marzo Magno a pagina 16

Euro 2020
L'Ungheria sfiora l'impresa, poi la Germania si salva con un 2-2
A pagina 20

Msc: «Grandi navi via da San Marco? Giusto»

▶La compagnia: «Ma è Marghera la soluzione, non il porto in alto mare»

Alda Vanzan

«Noi per primi non vogliamo passare per il canale della Giudecca, il problema è che da anni attendiamo una soluzione alternativa. Però noi ci siamo: siamo pronti a discutere e anche a investire». Luigi Merlo è il direttore delle relazioni istituzionali di Msc, il gruppo della famiglia di Gianluigi Aponte che in Italia genera 10 miliardi e mezzo di impatto economico, ha 15mila dipendenti più altri 37.500 indiretti. E che considera Venezia fondamentale per l'economia del Nordest e del Paese. Ma la soluzione ideale è Marghera, non il porto off-shore. «Vedremo chi risponderà al bando e quali progetti arriveranno, di sicuro i tempi saranno medio-lunghi. Per noi quella degli approdi diffusi a Marghera, come approvata dal Comitatone e frutto anche dei gruppi di lavoro dell'allora ministro Toninelli, è la soluzione ideale e percorribile».
Continua a pagina 9

SUDAN Marco Zennaro

Il caso
Zennaro, da 100 giorni prigioniero primi spiragli, ma c'è un ostacolo

Cento giorni in Sudan da prigioniero. Il calendario di Marco Zennaro, imprenditore veneziano di 46 anni, ha raggiunto un nuovo e poco invidiabile traguardo. Ma ieri si è anche chiuso un primo capitolo che fa intravvedere la luce in fondo al tunnel: uno dei due procedimenti penali a suo carico è stato archiviato. Zennaro tornerà subito a casa? Purtroppo no: c'è ancora l'ostacolo della seconda causa, intentata da una società di Dubai.
Tamiello a pagina 13

Vaccinazioni
Ultimo appello agli over60 «Ne mancano 200mila»

Ultima chiamata, come in aeroporto. Uno ad uno, chiamati per nome e cognome, vengono invitati a presentarsi. Con i vaccini, per gli ultrasessantenni, in Veneto sarà così: l'ultima chiamata consisterà in una lettera che ciascun cittadino con più di 60 anni che ancora non si è vaccinato - in tutta la regione sono circa 200mila - riceverà a casa. A scrivere sarà il Dipartimento Prevenzione della rispettiva Ulss. Nel frattempo le stesse Ulss dovranno incrementare l'attività di sorveglianza facendo tamponi a nastro.
Vanzan a pagina 5

Uccisa a 35 anni a coltellate

▶Assalita mentre prende il sole sul Piave. L'assassino va dai carabinieri: «Non so spiegare, ho scelto a caso»

Il ritratto
Il "peso dentro" di Fabrizio, omicida senza un perché

Serena De Salvador

Taciturno, tranquillo, un ragazzo che amava i suoi adorati gatti e le lunghe pedalate in bicicletta fra le colline dell'Alta Marca. Pochi amici, almeno nella quotidianità del paese, ma tante frequentazioni in rete. E poi un passato complesso, costellato da periodi trascorsi in cura per uno stato psicologico che ancora oggi è costretto a fare i conti con tante difficoltà. Questo è Fabrizio Biscaro, classe 1986, nato e cresciuto nel Solighese.
Continua a pagina 2

Uccisa a coltellate da uno sconosciuto mentre sta prendendo il sole all'Isola dei Morti a Moriago della Battaglia. È la tragica fine di Elisa Campeol, 35enne di Pieve di Soligo, titolare di un bar in pieno centro. A colpirla con una lunga serie di fendenti è stato Fabrizio Biscaro, un 34enne di Col San Martino, frazione di Farra di Soligo, da anni in cura presso un centro di salute mentale. Dopo il delitto si è costituito nella caserma dei carabinieri di Valdobbiadene e ha consegnato l'arma con cui aveva colpito a morte la giovane donna. Ora si trova nel carcere di Treviso accusato di omicidio volontario aggravato. «Sono stato io a ucciderla, non so il perché», ha detto. Biscaro ha ammesso il delitto, si è assunto ogni responsabilità. Ha riferito di essere stato in preda di una rabbia incontenibile che doveva sfogare. Elisa, la vittima, è stata scelta a caso.
Pavan a pagina 2

Padova. Sequestrati 38 kg di droga. Gli scambi al centro commerciale

La coca per le spiagge? Al supermarket

SEQUESTRO Intercettati tra Padova e Venezia 38 chili di cocaina
Munaro a pagina 12

Il retroscena
Zaia chiude la diretta social «Arrivederci, non addio»

Il Veneto e l'Italia sono diventati "bianchi", non ci sono quasi più restrizioni, l'obbligo della mascherina decadrà da lunedì e anche i bollettini con la conta dei ricoverati, dei positivi e dei morti non fanno più paura. Così, dopo 283 dirette, è calato il sipario, si sono spente le luci su quello che per un anno e mezzo è stato il terzo palazzo della politica veneta: l'appuntamento quotidiano del governatore Zaia dall'Unità di crisi di Marghera. "TeleZaia", come i detrattori lo hanno soprannominato. «Siamo stati gli unici a dare informazioni corrette ai cittadini», ripete Zaia orgoglioso.
Vanzan a pagina 5

Confindustria Nordest, due anni per la fusione

Il cantiere è aperto: due anni per arrivare a costruire la Confindustria del Nordest. I presidenti delle organizzazioni regionali di Veneto e Friuli Venezia Giulia, Enrico Carraro e Giuseppe Bono, ieri hanno firmato la lettera d'intenti per la fusione tra le due realtà. Costituito a questo scopo un tavolo permanente di coordinamento. Adesso la parola passa alla base associativa per «recepire istanze e proposte», valorizzando le specificità dei territori.
Crema a pagina 15

Il commento
Licenziamenti, le imprese venete sono un esempio

Bruno Villois

La fatidica data del 30 giugno è ormai alle porte, fatidica non dovrebbe essere visto che i licenziamenti (...)
Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "I sentieri dell'acqua" + € 7,90 * "Guida ai migliori itinerari Treni e Bici" + € 7,90 *

IL DRAMMA

MORIAGO DELLA BATTAGLIA È stata uccisa a coltellate mentre stava prendendo il sole all'Isola dei Morti, a Moriago della Battaglia sul greto del Piave. Elisa Campeol aveva 35 anni; a Pieve di Soligo era titolare dell'Eli's Bar. L'ha assassinata con una lunga serie di fendenti è stato Fabrizio Biscaro, suo coetaneo di Col San Martino, frazione di Farra di Soligo, da anni in cura in un centro di salute mentale del coneglianese. Dopo il delitto si è presentato nella caserma dei carabinieri di Valdobbiadene e ha consegnato ai militari l'arma con cui aveva colpito a morte Elisa. Ora è in stato di fermo nel carcere di Treviso accusato di omicidio volontario aggravato. Il sostituto procuratore Gabriella Cama ieri pomeriggio lo ha interrogato per due ore e mezza, ma né lei né i carabinieri sono riusciti a capire il perché di tanta, inutile ferocia.

L'ASSASSINO Fabrizio Biscaro, 35 anni, ha ucciso per motivi incomprensibili. Soffre di turbe psichiche

LA VITTIMA Elisa Campeol, 34 anni, uccisa a coltellate mentre prendeva il sole in una spiaggia sul greto del Piave

Omicidio sul Piave

Accoltellata sulla spiaggia «Non so perché l'ho fatto»

▸Elisa Campeol, 35 anni, uccisa senza motivo mentre prendeva il sole sul greto del fiume

▸L'assassino soffre di turbe psichiche e dopo il delitto si è consegnato ai carabinieri con l'arma

L'ATTACCO

L'agguato è scattato attorno a mezzogiorno. Elisa Campeol era partita da Pieve di Soligo in tarda mattinata per concedersi un po' di relax sotto il sole all'Isola dei Morti, uno dei luoghi più simbolici del Medio Piave, tra il versante settentrionale del Montello e Moriago della Battaglia; qui sul finire della Prima Guerra mondiale, negli ultimi giorni di ottobre 1918, si sviluppò l'offensiva della Battaglia della Vittoria guidata dagli Arditi, che portò alla fine della Grande Guerra. Sacrificarono la vita migliaia di giovanissimi soldati, i diciannovenni Ragazzi del '99.

Elisa hHa parcheggiato la sua Fiat 500 all'ingresso del percorso storico-naturalistico e si è incamminata verso il greto del Piave. Una passeggiata di circa 500 metri immersa nel verde. Poi ha piazzato il suo lettino tra i sassi e si è distesa. Non è chiaro se Fabrizio Biscaro fosse già lì, anche lui arrivato in auto, una Volkswagen Polo nera. Di certo mancava da casa da martedì, i genitori ne avevano segnalato la scomparsa ai carabinieri di Col San Martino ieri mattina. Ha colto la donna di sorpresa. Secondo gli inquirenti ha attirato l'attenzione di Elisa chiamandola, ma non per nome. La donna, stesa sul lettino, ha fatto leva sulle braccia per girarsi e in quel momento, senza alcun preavviso, Biscaro ha iniziato a colpire. Una, due, tre volte. Che poi sono diventate molte di più, almeno una decina, ma sarà necessaria l'autopsia per confermare quanti siano stati in realtà i fendenti.

Elisa ha cercato di difendersi come poteva: la prova sono dei tagli al braccio sinistro e alle mani. Ma la furia di Biscaro era inarrestabile. Da una prima ricognizione esterna sul corpo della giovane, effettuata dal medico legale Alberto Furlanetto, sarebbero almeno due i colpi più violenti: uno al torace e uno al costato.

I DUE GIOVANI NON SI CONOSCEVANO: LUI HA ATTIRATO L'ATTENZIONE DI LEI E L'HA COLPITA CON DECINE DI FENDENTI

I SOCCORSI

L'azione omicida di Biscaro ha avuto dei testimoni: due passanti hanno sentito le grida disperate della donna e hanno visto l'uomo fuggire. Si sono precipitati sull'argine del Piave chiamando il 118. I sanitari sono arrivati in breve tempo e hanno cercato disperatamente di salvarle la vita. Ma ogni tentativo è risultato vano. Troppo profonde le ferite sul corpo della 35enne che aveva perso troppo sangue. Le tracce rosse sui sassi bianchi del Piave erano ben visibili, oltre a un'enorme macchia sotto il lettino.

LA CONFESSIONE

Mentre i medici del Suem stavano tentando di strappare Elisa alla morte, Fabrizio Biscaro, con il coltello sporco di sangue in mano, stava tornando a piedi verso la sua auto. Una volta alla guida, è tornato sulla statale e si è diretto verso Valdobbiadene. Una tragitto di circa 13 chilometri durante il quale il 34enne ha deciso di consegnarsi alle autorità. Dopo aver raggiunto la caserma dei carabinieri, ha parcheggiato l'auto davanti all'ingresso, è sceso e ha consegnato l'arma ai militari. «Sono stato io a ucciderla, non so il perchè» ha detto. Poi si è chiuso nel silenzio, fino all'arrivo del suo avvocato e del magistrato di turno.

Terminate le formalità di identificazione, è iniziato l'interrogatorio. Erano circa le 17.30 quando il 34enne ha iniziato a rispondere alle domande del pm. Biscaro ha ammesso il delitto, si è assunto ogni responsabilità. Ha riferito di essere rimasto vittima di una rabbia incontenibile che doveva sfogare. Elisa, la vera vittima, è stata scelta a caso. Chiunque altro si fosse trovato sulla strada di Biscaro avrebbe fatto la stessa fine. Un movente, di fatto, non c'è.

SCONOSCIUTI

IL PARCO L'ingresso dell'Isola dei Morti in comune di Moriago

IL RITRATTO

Fabrizio, isolato e taciturno passava il tempo su internet tra le cure e le corse in bici

FARRA DI SOLIGO (TREVISO) Taciturno, tranquillo, un ragazzo che amava i suoi gatti e le lunghe pedalate in bicicletta fra le colline dell'Alta Marca. Pochi amici, almeno nella quotidianità del paese, ma tante frequentazioni in rete. E poi un passato complesso, costellato da periodi trascorsi in cura per uno stato psicologico che ancora oggi è costretto a fare i conti con tante difficoltà.

Questo è Fabrizio Biscaro, classe 1986, 35 anni da compiere il prossimo ottobre, nato e cresciuto nel Solighese. Fino a ieri viveva con i genitori, ora invece si trova recluso nel carcere di Santa Bona con la pesantissima accusa di omicidio aggravato che lui stesso si è fatto ricadere addosso.

IL PERSONAGGIO

La famiglia Biscaro vive in una porzione di casa al civico 38 di via Posmon in località Fontana di Farra. Ci abitano il padre Mario, la madre Tatiana e Fabrizio. La sorella maggiore Margot invece ha da tempo lasciato quell'abitazione affacciata sul cortile interno con il grande orto. Lì Fabrizio ha sempre passato molto del suo tempo, circondato dai diversi e curatissimi gatti di famiglia. Nel piccolo paese tutti lo conoscono, eppure incontrarlo al bar o in piazza è sempre stata cosa piuttosto rara. Dopo le scuole, passata l'adolescenza, il suo carattere mite ma molto introverso ha cominciato a chiudersi progressivamente. Nel corso degli anni aveva avuto diversi lavori, per lo più come operaio, tra i quali anche un posto alla Dhe a Follina, che produce componenti industriali. I momenti in cui aveva un impiego si sono sempre alternati ad altri in cui rimaneva a casa, come accaduto anche durante il periodo della pandemia. In paese lo si vedeva poco, perché alle frequentazioni di persona sembra avesse da qualche tempo cominciato a preferire quelle via internet. Era infatti molto il tempo che il 34enne trascorreva sui social network e in diverse chat, anche per cercare amicizie e relazioni. Una passione però non lo aveva mai abbandonato: quella per il mondo del ciclismo. Non solo amava seguire le competizioni in televisione, ma praticava da tempo questo sport a livello amatoriale. Le occasioni in cui a Fontane è sempre stato più facile vederlo sono quelle in cui partiva dalla casa vestito di tutto punto, con la tutina, il casco e gli scarpini, salendo in sella alla mountain bike o alla bicicletta da corsa per percorrere le strade delle colline. «Gli piaceva prepararsi con l'abbigliamento giusto e passare il tempo in sella, si vedeva che era felice quando si ritagliava del tempo per pedalare» racconta un vicino.

L'INSTABILITÀ

Nonostante una famiglia unita e che a Farra gode di un'ottima reputazione, nonostante non abbia mai avuto problemi con la giustizia o particolari screzi con nessuno, Fabrizio Biscaro ha tuttavia dovuto fare i conti con difficoltà di natura psicologica per larga parte della sua esistenza. In passato ha affrontato alcune volte dei percorsi di cura specializzati, che sul momento sembravano dargli sollievo. Non abbastanza però, dal momento che anche ieri, dopo aver compiuto l'omicidio, ha sì avuto la lucidità di guidare da Moriago a Valdobbiadene per costituirsi in caserma, ma vi è anche arrivato in uno stato confusionale. Resta peraltro il mistero su dove avesse trascorso le ore dalla sera di martedì a ieri

L'AUTORE DEL FOLLE GESTO SI ERA ALLONTANATO DA CASA CON UN COLTELLACCIO MARTEDÌ SERA: «ISOLATO, MA NON VIOLENTO»

Elisa, dolce e solitaria «Voleva cambiare vita»

▶I genitori e la sorella increduli: «Se il suo cane fosse stato con lei l'avrebbe difesa»

▶Aveva lasciato la gestione del bar, non tollerava maleducazione e parolacce

LA VITTIMA

PIEVE DI SOLIGO Camminare per casa. Dentro un silenzio colmo di angoscia. Aspettare di sapere. Di capire. E ripetersi: non è reale, non sta accadendo a noi. Un pomeriggio interminabile, seguito da una notte interminabile. E una certezza che accompagnerà gli anni futuri di Eligio Campeol e sua moglie Mirka: Elisa, la loro secondogenita, è morta. Accoltellata dopo aver tentato di difendersi da un uomo che (all'apparenza) non conosceva. Nel luogo che più amava. Ogni delitto è un atto di violenza. Ma questa morte è uno schiaffo inaudito. Imprevedibile, efferata. Inutile. «Mia figlia era una donna troppo sensibile. Voleva cambiare vita, lasciare il bar e con la meditazione e le tecniche olistiche dedicarsi agli altri. La sua fine ci toglie ogni forza».

L'ultima cosa che i suoi occhi hanno visto è stato il Piave. E l'Isola dei Morti, quel luogo magico dove Elisa amava passeggiare e respirare la natura. Lì è stata colpita ripetutamente, lì ha cercato di difendersi, lì ha esalato l'ultimo respiro riversa vicino al lettino da spiaggia. Lì si sarà chiesta cosa stesse succedendo, cosa volesse quell'uomo da lei. E mille domande ora si affollano alla mente della comunità di Pieve di Soligo, dove la donna era nata e cresciuta. E mille domande rimbombano nella casa in via Pati, nella frazione di Petean, Pieve di Soligo, dove Elisa Campeol viveva con i genitori, una bella bifamigliare di design accanto a cui sta la sorella Sara, 41 anni.

LA CASA

È un pomeriggio di sole, estate piena. Pieve di Soligo qui si fa campagna e insieme zona industriale. Il piccolo bar è al piano terra di una costruzione datata. Ma dietro il giardino ordinato nasconde una bifamiliare essenziale, di gusto. Sara Campeol è la sorella maggiore. È in giardino con il cane, l'amatissimo Pascal. E sul divano, i genitori di Elisa cercano di capire, attendono conferme, notizie. La tranquillità di una famiglia comune si è sbriciolata in un secondo. Il bar è chiuso, e loro, mani portate alla testa, cercano di ritrovare un minimo di lucidità. «Aveva lavato i suoi panni e li aveva stesi; mi aveva ripetuto, scherzando, ho fatto il mio e ora vado all'Isola. Solitamente portava Pascal ma oggi lui aveva un problema alla zampa. Forse, ci fosse stato anche lui, si sarebbe salvata».

DISPERATI Eligio e Mirka Campeol, i genitori di Elisa

SENSIBILE

Studi professionali, cresciuta sempre un po' timida e molto sensibile, Elisa dopo le superiori aveva aperto Eli's Bar, un piccolo circolo di frazione, che all'inizio mandava avanti insieme al padre. «Ma non aveva la scorza adatta a quel lavoro - commenta la madre - non riusciva a farsi scivolare addosso la maleducazione e le parole di troppo». Così i genitori erano subentrati nella gestione, mentre Elisa stava cercando la sua dimensione. «Era una persona molto riservata, solitaria - ricorda la sorella Sara - negli ultimi anni si era avvicinata alle discipline olistiche. Aveva deciso di fare un corso e di cambiare vita». Uomini? Relazioni? Non negli ultimi anni. «Aveva avuto come tutti i suoi amori, ma da tanto tempo aveva scelto la solitudine. Ripeteva che era necessario prima trovare un equilibrio interiore per poi pensare ad altro», continua la sorella. «Ci avrebbe stupito sapere che aveva qualcuno. Passava le sue serate in casa, con noi. Forse una relazione recentissima, ma mi sento di escluderlo».

Sui social la trentaseienne si definiva una "donna difficile", uno spirito libero, da guardare dritta negli occhi e con cui non fingere. Il tempo era diviso tra le occupazioni di routine e i pensieri. Ma, insieme, la voglia di ritrovare il baricentro. E poi il Piave, il greto, sfogatoio di emozioni e speranze. «Era la sua piccola oasi - conferma il padre - era l'unico luogo in grado di farla sentire bene». Un rifugio. Per questo anche ieri mattina aveva salutato la madre, preso un caffè con la sorella al bar (dove l'hanno vista gli ultimi avventori) e con la sacca da mare aveva preso l'auto per andare a Moriago della Battaglia. Una passeggiata nel piccolo bosco della memoria, il monumento alla battaglia del Solstizio, poi l'argine, l'acqua cristallina del fiume. Ed è proprio in un giorno qualunque che Elisa ha trovato la morte.

Nessuna rapina: la sua borsetta è rimasta chiusa e intatta. E, all'apparenza nessun movente. «Elisa stava bene con se stessa. E viveva in simbiosi con Pascal». Ma Pascal ieri è rimasto a casa, e sul greto deserto, Elisa era sola e vulnerabile. La sua Cinquecento latte e menta è ancora lì. Dentro, un mazzo di chiavi, un paio di scarpe. La parcheggiava sempre al boschetto verde, Elisa. La natura per lei era pace e ristoro. Gli abitanti delle colline chiamano ancora questo luogo l'isola verde. Il nome "Isola dei morti" è sempre suonato un po' altisonante, dannunziano. Mai, prima d'ora, così sinistro.

Elena Filini

NEGLI ULTIMI TEMPI AVEVA STUDIATO MEDITAZIONE E TECNICHE OLISTICHE PER DEDICARSI AGLI ALTRI

LE INDAGINI
Nella foto in alto i carabinieri sul luogo del delitto, il greto del Piave

Vittima e assassino non si conoscevano, non si erano nemmeno mai visti prima. L'unica spiegazione sta nei disturbi mentali del 34enne, in quella rabbia da dover sfogare in qualche modo. Il suo avvocato per il momento ha deciso di non rilasciare dichiarazioni ufficiali, ma ha confermato che durante l'interrogatorio Biscaro ha parlato di questo. Come se fosse una giustificazione. In caserma erano presenti anche i suoi genitori. Non si sa se siano riusciti a scambiare qualche parola col figlio. Di sicuro le famiglie distrutte da questa tragedia sono due.

Giuliano Pavan

mattina, dal momento che i parenti ne avevano segnalato l'allontanamento ai carabinieri non riuscendo a trovarlo. Fabrizio ha ammesso di avere ucciso Elisa, ma in quasi otto ore di pressante interrogatorio non è riuscito a dare una valida spiegazione del movente del suo gesto. Frasi confuse, che per il momento hanno lasciato emergere solo un'azione brutale nei confronti di una vittima scelta a caso.

Una mano armata dalla rabbia e una mente che però è stata sufficientemente precisa da decidere di partire da casa con un lungo coltellaccio da cucina. Eppure di quell'istinto assassino nessuno in paese ha mai avuto contezza: tra i vicini di casa più di qualcuno è scoppiato a piangere e si è sentito mancare le gambe nell'apprendere la notizia. «Un po' isolato magari sì, ma violento, addirittura capace di uccidere no. Ultimamente era tanto dimagrito, ma non abbiamo mai notato nulla di strano».

Serena De Salvador

La campagna di immunizzazione

Allarme delle Regioni: «Cresce la variante Delta e a luglio meno vaccini»

▶Il Lazio: avremo il 43% di dosi in meno La Lombardia: in forse le prenotazioni

▶Puglia senza fiale Pfizer, hub chiusi per un giorno. Il commissario: tagli limitati

IL FOCUS

ROMA Il mantra è: vacciniamo velocemente, con prima e seconda dose, perché così rallenteremo la diffusione della variante Delta. Ma le Regioni denunciano una realtà differente: per luglio le consegne di vaccini programmate parlano di un taglio sostanzioso delle dosi di Pfizer-BioNTech. Si passerà dai 3 milioni di dosi a settimana di giugno, a poco meno di 2 previste, sempre con cadenza settimanale, a luglio. Dice l'assessore del Lazio, Alessio D'Amato: «Nella mia regione significa che invece di 300mila, arriveranno circa 195mila dosi a settimana. Garantiremo il rispetto delle prenotazioni comunque, ma come prima mossa, d'accordo con i pediatri di libera scelta, abbiamo deciso di rinviare a dopo Ferragosto le vaccinazioni dei ragazzi tra 12 e 16 anni. E l'obiettivo di arrivare al 70 per cento di laziali immunizzati l'8 agosto sarà mantenuto, forse però slitterà di qualche giorno». Secondo D'Amato i tagli di Pfizer hanno conseguenze serie perché ormai la vaccinazione italiana dipende quasi completamente da quel prodotto, «anche se il Lazio è riuscito a mantenere un maggiore equilibrio e stiamo usando anche altri vaccini».

PROIEZIONI

Parole simili giungono dalla Lombardia, in particolare da Guido Bertolaso, coordinatore della campagna vaccinale, che spiega: «Per AstraZeneca le fiale che ci daranno saranno sufficienti per le secondi dosi a chi ne ha diritto. Per gli altri tipi di vaccino, al momento abbiamo avuto notizie in modo informale dalla struttura centrale di Roma che nel corso del mese di luglio ci potrebbero essere delle riduzioni. Questo creerebbe problemi non solo alla Lombardia, ma soprattutto alle Regioni più virtuose che hanno una pianificazione a medio e lungo termine. Noi abbiamo 100 mila prenotazioni al giorno fino al 4 agosto. Se dovessimo ricevere forniture inferiori a questi quantitativi, ci sarebbero problemi. Siamo tutti consapevoli di questa problematica». L'assessore alla Sanità dell'Emilia-Romagna, Raffaele Donini, è stato tra i primi a mettere in guardia sul possibile taglio a luglio di «almeno il 30 per cento delle dosi di Pfizer». Ieri, all'indomani del vertice tra le Regioni e la struttura commissariale avvenuto il giorno prima, ha aggiornato i dati. E sono in linea con quelli diffusi dal Lazio. Donini, che è anche coordinatore degli assessori alla Sanità nella conferenza delle Regioni, spiega: «La quantificazione del taglio è ancora oggetto di approfondimento, ma al momento si aggira sicuramente su una percentuale superiore al 40 per cento e non è escluso anche attorno al 50». In Puglia ieri mattina sono stati costretti a chiudere, temporaneamente, alcuni hub vaccinali perché erano terminate le dosi di Pfizer (arrivate poi nel pomeriggio), mentre per quelle di AstraZeneca, ancora nei frigoriferi, la richiesta è molto bassa. In sintesi: con questa frenata di Pfizer difficilmente si riuscirà andare oltre a una media giornaliera di 500-550mila iniezioni al giorno, l'obiettivo di 600mila viene messo da parte, anche perché ci sono stati altri due contrattempi: l'esplosione del caso AstraZeneca (ora riservato agli over 60) e la rinuncia di Curevac, un altro vaccino atteso per fine giugno, la cui sperimentazione è andata male. Ma Pfizer non sta rispettando i contratti?

CALCOLI

Dalle Regioni nessuno accusa la casa farmaceutica perché è noto a tutti che a giugno Pfizer aveva sì aumentato le forniture, ma anticipando una parte delle dosi promesse per luglio. Il calcolo complicato che cerca di mettere insieme previsioni, consegne reali, dosi anticipate, invii il 30 giugno che non si sa se conteggiare su luglio, fa sì che le cifre diffuse dalle Regioni non coincidano con quelle della struttura commissariale che, al contrario, anche ieri ha parlato di una diminuzione quasi irrilevante della consegna dei vaccini a mRna (Pfizer ma anche Moderna) per luglio. Spiegano all'ufficio del commissario: «Sono circa 13,2 milioni le dosi di Pfizer utilizzabili nel mese di giugno, a cui andranno aggiunte 2,1 milioni di Moderna, per un totale mensile di vaccini a Rna messaggero pari a 15,3 milioni. Per il mese di luglio, sempre con riferimento a Pfizer e Moderna, è prevista la disponibilità di un quantitativo di circa 14,5 milioni di dosi che assicureranno anche le vaccinazioni eterologhe». Resta però una certezza: l'accelerazione della doppia iniezione, per alzare un muro contro la variante Delta, non ci sarà.

Mauro Evangelisti

PESA LA RINUNCIA AD ASTRAZENECA E L'OBIETTIVO DELLE 600MILA SOMMINISTRAZIONI AL GIORNO SI ALLONTANA

Il contatore

dati: 23/06/2021 ore 06:10

Dosi somministrate (ITALIA)

554.933

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

47.179.509*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

+0,7%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

+5,7%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

Ceppo indiano, focolai ovunque Draghi: «Vanno bloccati subito»

IL CASO

ROMA Nelle aziende del settore della logistica, in provincia di Piacenza, è stato trovato uno dei focolai più importanti della variante Delta in Italia. L'azienda sanitaria ha iniziato una operazione di test di massa, rivolta a 800 possibili contatti, ma almeno in 300 non si sono presentati per i tamponi. «Stiamo attivando le forze dell'ordine locali per rintracciarli perché molti non si fanno trovare» dicono all'azienda sanitaria piacentina.

FILM

Ma è solo uno dei cluster segnalati in giro per l'Italia che raccontano come la curva generale dei contagi del coronavirus stia scendendo in modo perentorio, ma quella che specifica, che si limita a registrare la sola variante Delta, al contrario sta salendo rapidamente, lasciando pochi dubbi al fatto che diventerà dominante, come era successo in precedenza con l'inglese. Altri casi sono stati segnalati in Abruzzo, in particolare nel Teramano tra alcuni ragazzi che avevano partecipato a una festa in un locale; in Sardegna dove sono risultati contagiati 14 componenti la troupe Disney della produzione cinematografica della Sirenetta tra Trinità d'Agultu e l'Isola Rossa; altro cluster a Torre del Greco, in Campania, con 44 casi, per fortuna nessuno in gravi condizioni.

RICERCA

C'è molta attesa per l'esito dell'indagine dell'Istituto superiore di sanità che serve a valutare la diffusione attuale della variante indiana anche in Italia. L'ultimo dato, di tre settimane fa, era dell'1 per cento, ma è scontato che quanto meno siamo già al 20-25 per cento, sempre però in un contesto di bassa diffusione del virus: ieri 951 casi su 198mila tamponi, il 32 per cento in meno di sette giorni fa. Appare evidente che si ridurranno i danni vaccinando velocemente molte più persone, in particolare gli over 50 (in Portogallo segnalano che nelle terapie intensive oggi in media i ricoverati hanno 55 anni).

FRAGILI

Ieri il presidente del Consiglio, Mario Draghi, nel corso del suo intervento alla Camera, si è speso in prima persona sulla necessità di arginare la diffusione della variante Delta: «Ad oggi, nell'Unione Europea più di metà della popolazione adulta ha ricevuto almeno una dose di vaccino. In Italia la quota è quasi del 60 per cento e circa il 30 della popolazione adulta ha completato l'intero ciclo di vaccinazione. I rischi legati alle varianti, e in particolare alla cosiddetta variante Delta, ci impongono di procedere nella campagna vaccinale con la massima intensità. Dobbiamo inoltre continuare a concentrarci sui soggetti più fragili, come i più anziani, che sono maggiormente a rischio di morte o di ospedalizzazione». C'è però un problema che rallenta la costruzione del muro che può fermare gli effetti della variante Delta: pesa non solo la disponibilità di dosi sufficienti, ma anche la difficoltà di convincere un numero consistente di cinquantenni e sessantenni ancora non vaccinati. A questo punto della campagna, coloro che non si sono prenotati, salvo eccezioni e particolari condizioni di salute, è perché non hanno intenzione di farlo. Ma sono rischieranno di più di tutti se la variante Delta si diffonderà in autunno.

M.Ev.

Il Covid a Nordest

LA GIORNATA

VENEZIA *The last call*, l'ultima chiamata. Come all'aeroporto, quando il volo è in partenza e i passeggeri ritardatari non si sono ancora presentati all'imbarco. E allora, uno ad uno, chiamati per nome e cognome, vengono invitati a presentarsi. Con i vaccini, per gli ultrasessantenni, in Veneto sarà così: l'ultima chiamata consisterà in una lettera che ciascun cittadino con più di 60 anni che ancora non si è vaccinato - in tutta la regione sono circa 200mila - riceverà a casa. A scrivere sarà il Dipartimento Prevenzione della rispettiva Ulss. E le Ulss, ha promesso il governatore Luca Zaia, dovranno cercare «di facilitare al massimo l'appuntamento, anche andando a fare il vaccino a domicilio degli over 60». Nel frattempo le stesse Ulss dovranno incrementare l'attività di sorveglianza facendo tamponi a nastro. E i tamponi positivi dovranno essere sequenziati. Insomma, una duplice caccia: a chi ancora non ha chiesto e ricevuto il siero e a tutte le varianti possibili del Covid-19. «Perché noi non abbassiamo la guardia», ha detto Zaia.

Over 60, ultima chiamata «Vaccini anche a domicilio»

▶Veneto, lettere personalizzate a chi non ha prenotato Zaia: «Le Ulss dovranno facilitare gli appuntamenti»

▶Aggiornato il piano di sanità pubblica per l'estate Tamponi anche in spiaggia, discoteche e concerti

600 I tamponi giornalieri ogni 100mila abitanti

43.243 Le dosi somministrate nelle ultime 24 ore

IL PIANO

Nell'ultima diretta social e televisiva dall'Unità di crisi della Protezione civile a Marghera («Non è un addio, ma un arrivederci», ha detto Zaia promettendo comunque altri collegamenti se ce ne sarà la necessità), ieri è stato presentato l'aggiornamento del Piano di sanità pubblica che prevede il rafforzamento delle attività di testing e di sequenziamento per la sorveglianza e il monitoraggio della circolazione virale e delle varianti di SARS-CoV-2. Che non si sia più nella fase emergenziale è indubbio: a ieri mattina i ricoverati totali con coronavirus erano 304, «un decimo rispetto alla punta di dicembre», ma il fatto che nelle ultime 24 ore siano stati trovati altri 49 positivi è la testimonianza che il virus non è scomparso e continua a circolare. E se da lunedì non ci sarà più l'obbligo della mascherina («Ma dovremo tenerla in tasca e usarla come si fa con l'ombrello - ha detto il governatore - e cioè se piove lo apriamo, se c'è ressa anche all'aperto la indossiamo»), il timore è che in autunno ritorni l'emergenza. Per questo la Regione Veneto vuole essere pronta.

I TAMPONI

I bollettini che quotidianamente, alle 8 e alle 17, la Regione diffonde sullo stato della pandemia avranno un dato in più: quello dei tamponi che ogni singola Ulss eseguirà questa estate. Per questo alla Direzione Prevenzione della dottoressa Francesca Russo è stato chiesto di fissare un target minimo di tamponi in modo da verificare se le Ulss faranno o meno il "lavoro" che la Regione ha loro affidato. «E pubblicheremo anche il delta, la differenza tra i tamponi fatti e la soglia che avevamo dato - ha detto Zaia - Abbiamo un piano tamponi feroce». I range di test giornalieri, tra antigenici e molecolari, sono tra i 500 e i 600 ogni 100mila abitanti. Nel dettaglio: Ulss 1 998-1.198, Ulss 2 4.390-5.268, Ulss 3 3.082-3.698, Ulss 4 1.133-1.360, Ulss 5 1.160-1.392, Ulss 6 e Azienda ospedaliera di Padova 4.636-5.563, Ulss 7 1.810-2-172, Ulss 8 2.442-2.930, Ulss 9 e Azienda ospedaliera di Verona 4.611-5.534. Per ogni Ulss è stato fissato anche il range giornaliero di tamponi molecolari in modo che non ci siano sbilanciamenti a favore dei test rapidi. Le Ulss dovranno anche sequenziare i tamponi che risulteranno positivi così da individuare eventuali varianti. Il centro di riferimento per le sequenziazioni resterà l'Istituto Zooprofilattico.

Dove e a chi saranno fatti i tamponi? Essenzialmente negli ospedali e nelle Rsa, quindi al personale, ai pazienti e agli ospiti. E poi a chi rientra dall'estero, ma anche ad atleti coinvolti in attività agonistiche. Dopodiché le singole Ulss potranno decidere di effettuare attività di screening in particolari contesti: spiagge, discoteche, concerti, eventi culturali.

ADOLESCENTI

Quanto alla campagna di profilassi, nelle ultime 24 ore sono state somministrate 43.243 dosi per un totale di 3.810.283 di cui l'8% ai teenagers. Al riguardo la responsabile della Prevenzione, Francesca Russo, ha rassicurato i genitori: «Non mi risultano rischi di infertilità tra gli adolescenti che fanno il vaccino».

Alda Vanzan

RUSSO (PREVENZIONE): «NON RISULTANO RISCHI DI INFERTILITÀ TRA GLI ADOLESCENTI CHE ADERISCONO ALLA PROFILASSI»

POTENZIATA L'ATTIVITÀ PER INDIVIDUARE EVENTUALI NUOVE VARIANTI DEL CORONAVIRUS

La diretta di Marghera

LE TABELLE L'ultimo bollettino a Marghera

I PULCINI Nati dalle uova regalate da un bimbo

LA SCATOLA I pulcini sono cresciuti, ieri le uova

Commissione d'inchiesta nelle mani di tre donne

Francesca Zottis

Milena Cecchetto

Sonia Brescacin

IL CASO

VENEZIA Presidente Francesca Zottis, vicepresidente Milena Cecchetto, segretario Sonia Brescacin. Tre donne guideranno la neoistituita Commissione speciale di inchiesta sull'andamento in Veneto dei contagi e dei decessi da Sars-CoV-2 durante la pandemia, con particolare attenzione alla seconda "ondata". Ed è a larga maggioranza femminile anche la composizione di questo organismo: su 15 commissari gli uomini sono solo 5 (Fabrizio Boron, Luciano Sandonà, Marco Zecchinato, Enoch Soranzo, Tomas Piccinini), 10 le donne (oltre alle tre dell'ufficio di presidenza, Francesca Scatto, Laura Cestari, Elisa Venturini, Anna Maria Bigon, Vanessa Camani, Erika Baldin, Elena Ostanel). Sottovoce, a Palazzo Ferro Fini c'è chi ha fatto notare che si sta ponendo un problema di parità di genere al contrario, tanto più che l'ufficio di presidenza è al 100 per cento "rosa". Tant'è, proprio nel giorno in cui il governatore Luca Zaia ha calato il sipario, dopo 283 dirette, sui punti stampa all'Unità di crisi della Protezione civile a Marghera, a Palazzo Ferro Fini si comincia a "scavare" su quello che è successo durante la seconda ondata della pandemia. «Adesso al lavoro per fare piena chiarezza su quanto è successo, lo dobbiamo a tutti i veneti e in particolare a chi ha perso delle persone care, consapevoli che la commissione non è un tribunale», ha detto la presidente Zottis (Pd). «Non si tratta di uno strumento che deve essere di parte e non deve avere una impostazione accusatoria - ha commentato la commissaria e capogruppo di Forza Italia, Elisa Venturini - ma, al contrario, deve essere usato per fare il punto sul sistema sanitario e migliorarlo per una sempre maggiore efficienza».

Come stabilito dal consiglio regionale con la deliberazione 52 dell'8 giugno 2021, le sedute della commissione saranno pubbliche, i lavori dovranno concludersi entro il 30 novembre e la relazione finale dovrà essere inviata all'autorità giudiziaria, oltre che discussa in aula.

(al.va.)

Sedici mesi di bollettini, tabelle, disegni "TeleZaia" saluta con le uova dei pulcini

IL COMMIATO

VENEZIA «Siamo partiti con la vita, finiamo con la vita». Luca Zaia toglie il coperchio dalla scatola di cartone e svela il contenuto: uova. Ma non uova qualsiasi. Poco più di un anno fa, in pieno lockdown, all'Unità di crisi della Protezione civile a Marghera arrivava di tutto: da lì, ogni santo giorno, a mezzogiorno e mezzo, il presidente della Regione entrava nelle case dei veneti e, tra un bollettino e una interpretazione dei famigerati Dpcm, mostrava anche i disegni e le letterine dei bambini. Un giorno, infilate in una busta di Poste Italiane, arrivarono delle uova. Che non finirono in padella. «Sapete che erano nati i pulcini, uno a momenti lo perdevamo, l'ho salvato io. Ebbene, quei pulcini sono cresciuti, li abbiamo allevati alla Scuola Enologica di Conegliano. E adesso abbiamo le uova».

Un inno alla vita dopo 16 mesi di dirette che il governatore Zaia ha deciso di far cessare. Del resto il Veneto e l'Italia sono diventati "bianchi", restrizioni non ce sono quasi più, l'obbligo della mascherina decadrà da lunedì e anche i bollettini con la conta dei ricoverati, dei positivi e dei morti non fanno più paura. Così, dopo 283 dirette, su "TeleZaia", come i detrattori hanno soprannominato l'appuntamento quotidiano da Marghera, è calato il sipario, si sono spente le luci su quello che per un anno e mezzo è stato il terzo palazzo della politica veneta.

DOPO 283 APPUNTAMENTI CESSA IL PUNTO STAMPA DALLA PROTEZIONE CIVILE IL GOVERNATORE: «SIAMO STATI GLI UNICI A INFORMARE I CITTADINI»

CRITICA E PLAUSO

Dal 22 febbraio 2020, il giorno dopo la morte di Adriano Trevisan, quando ancora non si usavano né gel disinfettanti né mascherine e men che meno tamponi e soprattutto non si pensava che sarebbe arrivato il vaccino, quello con Zaia a mezzogiorno è diventato un appuntamento fisso. L'opposizione a lungo l'ha contestato, accusandolo di farsi propaganda a ridosso delle elezioni. Molti amici l'avevano sconsigliato: troppo "pericolose" le dirette quotidiane, gli altri governatori - gli dicevano - si limitano a leggere un bollettino, non rispondono alle domande dei giornalisti. Zaia non ha ascoltato né gli uni né gli altri e ha continuato, mentre a Marghera si moltiplicavano i microfoni delle emittenti televisive perché il governatore, con le tabelle e l'interprete della lingua dei segni, faceva "audience". In questi sedici mesi la "trasmissione" di Zaia ha avuto punte di 30mila utenti collegati contemporaneamente, con 2,2 milioni di spettatori che hanno interagito 7,3 milioni di volte, per non parlare degli oltre 784mila like della sua pagina ufficiale con una "copertura" costante di 5,1 milioni di utenti. «Siamo stati gli unici a dare informazioni corrette ai cittadini», ripete, orgoglioso. Ai meno giovani, quando ha cominciato a fare gli auguri di compleanno ai centenari, è parso di tornare ai tempi delle prime dediche in radio. Lui, intanto, non si scomponeva se incappava in qualche gaffe, come la poesia dell'inesistente poeta del 223 avanti Cristo Eracleonte da Gela. Poi è arrivato Maurizio Crozza e Zaia è entrato nelle case di tutti gli italiani, non solo dei veneti: «Una satira rispettosa, però mi sono stupito che non si sia portato in trasmissione dei polli visto che io avevo i pulcini».

Ieri, per l'ultima diretta da Marghera, Zaia si è presentato con l'assessore Manuela Lanzarin e con la responsabile della Prevenzione Francesca Russo: «Ho voluto ricostituire la formazione originale». In realtà fino a dicembre, quando il Veneto si è trovato nella bufera della seconda ondata con un record di morti soprattutto nelle case di riposo, era una presenza fissa anche l'assessore alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin, ma anche tra gli esperti e gli scienziati ci sono state apparizioni e sparizioni. Uno su tutti, Andrea Crisanti.

In attesa della mostra dei disegni prevista per ottobre e del report finale sulle donazioni per l'emergenza, il governatore anche ieri ha garantito: non se ne andrà dalla Regione prima del tempo, magari per volare a Roma. «Cosa farò da grande? Tamponi».

Al.Va.

G | Giovedì 24 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Da 60 anni
Offerte da Campioni

Offerte valide dal 17 al 30 giugno 2021

INSEGNA DELL'ANNO ITALIA DESPAR

Passo dopo Passo DESPAR
PRODOTTO ITALIANO

1,99€
al kg

21,90€
al kg

Albicocche 1ª qualità
Passo dopo Passo Despar

Prosciutto Crudo Veneto DOP

2,99€
al pezzo

Kimbo Caffè
gusto Napoli
250x2 g - 5,98 €/kg

1+1 gratis

2 PEZZI
0,89€
pari a 0,45 €/pz.

Passata di pomodoro
Mutti
235 g - 1,89 €/kg

0,47€
al pezzo

Pasta di Semola Barilla
formati assortiti
500 g - 0,94 €/kg

0,89€
al pezzo

Birra Birrificio
Angelo Poretti 4 Luppoli
600 ml - 1,35 €/L

everli È attivo il servizio di **spesa a casa** al sito **www.despar.it/everli**
Puoi verificare sul sito se la tua zona è coperta dal servizio.

**Da 60 anni,
Il valore della scelta**

L'andamento dell'economia

«Crescita oltre le previsioni» Ma export debole a Nordest

▶Il premier alle Camere: «La fiducia sta tornando, prospettive più rosee»

▶«È l'ora dei grandi impegni di spesa, un nuovo patto di Stabilità dal 2023»

LO SCENARIO

ROMA «La fiducia sta tornando», ha assicurato Mario Draghi. Lo ha fatto snocciolando nell'informativa alla Camera in vista del Consiglio Ue, gli ultimi numeri «in marcato aumento» sul termometro di imprese e consumatori a maggio, ma anche il dato sulle esportazioni di aprile. Sono i segnali di una ripresa che «sarà ancora più sostenuta» di quanto previsto dalle stime Ue, per il premier, che ha ben presente quanto sia stata già forte l'accelerazione delle esportazioni italiane nel primo trimestre dell'anno. Il bello deve ancora venire, ha lasciato intendere Draghi. Impossibile per Draghi spingersi oltre nelle previsioni. Ma i numeri parlano da soli. Il nostro export, cresciuto ad aprile del 3,4% sul mese di marzo, vale +4% nei primi quattro mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2019, l'anno d'oro delle esportazioni. Vuol dire avere raccolto 6 miliardi e mezzo in più di esportazioni. Non è poco. Fin qui la strada imboccata.

Il dato straordinario della fiducia delle imprese di maggio dà però l'idea di quello che c'è da aspettarsi dai prossimi dati.

FARO SUL SECONDO TRIMESTRE: GIÀ AD APRILE IL COMMERCIO CON L'ESTERO È AUMENTATO DEL 7,4% RISPETTO AL 2019

PREMIER Mario Draghi

Soprattutto se si pensa alle prospettive verso gli Stati Uniti, uno dei nostri principali mercati di sbocco del Paese.

LE POTENZIALITÀ

Il faro è sulle potenzialità del commercio con l'estero del Centro. Nel primo trimestre del 2021, l'Istat ha stimato appunto una crescita congiunturale delle esportazioni del 4,8% per il Centro Italia. Seguono il Sud e le Isole (+3,8%). Più debole la ripresa dell'export nel Nord-Ovest, dove l'asticella si ferma al 2,5%. Male le regioni del Nord-Est (-0,5%). Ancora più netto l'aumento su base annua, considerata la debolezza del 2020, con «la crescita molto sostenuta» dell'export per il Centro (+9,9%), contro il +5,5% del Sud (+5,1%), e ben distanziato da Nord-Est (+4,5%) e Nord-Ovest (+2,2%). Ma è solo l'inizio.

Ecco perché Draghi ha detto a chiare lettere che «la situazione economica europea e italiana è in forte miglioramento», ricordando le proiezioni della Commissione europea per il nostro Paese, relativamente al 2021 e al 2022, rispettivamente del 4,2% e del 4,4%. Ma è sul dato della fiducia delle imprese che si è soffermato per più minuti il premier per giustificare tanto ottimismo. «Il dato per le imprese è in forte accelerazione rispetto alla tendenza positiva degli ultimi mesi», ha sottolineato, «ed è il dato più alto da febbraio 2018».

E ancora, ad aprile, «le esportazioni sono cresciute notevolmente» rispetto a due anni fa, «segnando un balzo del 7,4%». Anche considerando l'indice della produzione industriale, aumentato dell'1,8% rispetto a marzo, tanta ritrovata fiducia non va sprecata. Dunque «l'obiettivo è superare in maniera duratura e sostenibile i tassi di crescita anemici che l'Italia registrava prima della pandemia», ha osservato il premier. «Tassi di crescita notevolmente più alti di quelli degli ultimi decenni», servono a ridurre il rapporto tra debito e Pil e «a creare nuovi lavori, fondamentali per affrontare le transizioni, come quella digitale e quella ambientale».

Come farlo? «Mantenendo a livello europeo una politica di bilancio espansiva nei prossimi mesi». Anche per assicurare un'adeguata domanda aggregata. Insomma, non «è proprio tempo di immaginare una imminente austerità» in Europa. Ma altro che mesi. «La politica espansiva potrebbe durare anche qualche anno», si è corretto Draghi rispondendo nel pomeriggio al Senato. Del resto, «anche altri paesi che tradizionalmente avevano molto a cuore l'austerità di bilancio prendono coscienza che quella attuale è l'epoca dei grandi impegni di spesa». Quanto al Patto di Stabilità, nessun dubbio: «Cambierà, ma solo nel 2023 arriveremo a una proposta condivisa da tutti». Gli obiettivi sono chiari, ma le varianti del virus «restano un rischio da tenere sotto controllo».

Roberta Amoruso

LA RIFORMA NEL PNRR

1 Il nuovo fisco per la ripresa

La riforma fiscale, si legge nel Pnrr, è tra le azioni chiave per dare risposta alle debolezze strutturali del Paese e in tal senso è parte integrante della ripresa

2 Testo unico dei tributi

Il Pnrr parla di un'opera di raccolta e razionalizzazione della legislazione fiscale in un testo unico. L'obiettivo principale è semplificare il sistema

3 Regole stabili nel tempo

Il Pnrr prevede che le nuove regole siano stabili nel tempo, per evitare che gli operatori del settore debbano continuamente adattarsi a mutate cornici normative

4 Tutela dei conti pubblici

L'obiettivo di ridurre gradualmente il carico fiscale dovrà nel contempo preservare la progressività e l'equilibrio dei conti pubblici

Irpef, taglio al ceto medio «Giù l'aliquota del 38%»

IL DOCUMENTO

ROMA Un taglio delle tasse per circa 7 milioni e mezzo di contribuenti. Vale a dire quell'ampia platea di italiani che navigano nella fascia di reddito compresa tra 28 mila e 55 mila euro lordi, attualmente sottoposti alla terza aliquota dell'Irpef con un prelievo nominale del 38%. È questa una delle indicazioni chiave delle commissioni Finanze di Camera e Senato che, negli ultimi mesi, hanno lavorato per costruire una ipotesi di riforma fiscale da sottoporre al governo. Il quale entro l'estate, dovrà presentare una legge delega per avviare il percorso di modifica del sistema tributario italiano, come previsto anche dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il documento parlamentare redatto dai presidenti Luigi Marattin e Luciano D'Alfonso è pronto e tra i punti condivisi a larghissima maggioranza c'è lo stop all'Irap che dovrebbe confluire nell'Ires; ma si propone anche un cambiamento del meccanismo dell'Irpef, con un occhio di riguardo per il ceto medio. La priorità è la riduzione dell'aliquota del terzo scaglione, con la contestuale modifica della dinamica delle aliquote marginali effettive, quelle cioè che gravano sul reddito aggiuntivo.

IL MECCANISMO

Come fare per raggiungere questo obiettivo? Al primo posto, si legge nel documento delle commissioni parlamentari c'è un «deciso intervento semplificatore sul combinato disposto di scaglioni, aliquote e detrazioni per tipologia di reddito, incluso l'assorbimento degli interventi del 2014 e del 2020 riguardanti il lavoro dipendente». In pratica un taglio dell'aliquota (ogni punto vale 8 miliardi di euro) con annesso superamento per i lavoratori dipendenti del bonus 80 euro, recentemente allargato e portato all'importo di 100. In alternativa viene ipotizzato un sistema ad aliquota continua limitato alle fasce di reddito medie: vale a dire il sistema alla tedesca suggerito dall'ala sinistra della maggioranza di governo. Inoltre dovrebbe essere prevista l'introduzione di un minimo esente senza obbligo di dichiarazione, sotto forma di maxi-deduzione a su tutta la distribuzione dei redditi (o su parte di essa).

ACCORDO TRA LE FORZE DI MAGGIORANZA SULLA RIFORMA: LA RIDUZIONE DELLE TASSE DOVRÀ PARTIRE DAI REDDITI TRA 28MILA E 55MILA EURO

La convergenza dei partiti su questo tipo di intervento deriva dalla consapevolezza che al terzo scaglione, appunto da 28 mila a 55 mila euro, è associata un'aliquota del 38%, superiore di ben 11 punti percentuali a quella dello scaglione precedente. Considerando anche le addizionali comunali e regionali, la quota di reddito superiore a 28 mila euro è sottoposta ad un prelievo teorico che supera il 40%, anche se poi - in particolare per i lavoratori dipendenti - l'effetto delle detrazioni e del bonus alleggerisce l'imposizione effettiva. Ridurre l'aliquota sul terzo scaglione è dunque giudicata una priorità: si può supporre - visti anche i vincoli di bilancio - che il sollievo maggiore sarà per i redditi dai 40 mila euro in su, non toccati per quanto riguarda il lavoro dipendente dal recente intervento di riduzione del cuneo fiscale.

Le commissioni hanno poi messo nel mirino le aliquote marginali effettive, che esprimono concretamente la quota di reddito aggiuntivo (ad esempio in caso di aumento di stipendio) assorbita dal fisco: direttamente sotto forma di imposta oppure come riduzione di benefici quali bonus e detrazioni, che decrescono al crescere del reddito. Nel sistema Irpef le aliquote marginali sono troppo alte e troppo superiori all'aliquota media e questo può scoraggiare i contribuenti dal lavorare di più, o anche spingerli verso il sommerso. La commissione ricorda che oltre il 20% dei lavoratori dipendenti occupati da almeno 12 mesi ha aliquote marginali effettive superiori a quella massima legale (43%) e appartiene alla categoria dei contribuenti dal reddito medio-basso. Storture alle quali la riforma fiscale dovrebbe porre rimedio.

Luca Cifoni
Michele Di Branco

I CASI

30mila euro

Carico sui dipendenti alleggerito dal bonus

Intorno ai 30 mila euro di reddito il prelievo Irpef è oggi diversificato in base all'attività lavorativa: i dipendenti hanno beneficiato dal 2020 della riduzione del cuneo fiscale (il cosiddetto bonus 100 euro). In questa situazione un contribuente single paga 5.683 euro, con un'aliquota media che sfiora il 19%. In caso di coniuge e due figli a carico, il prelievo scende all'11,3%. Per un lavoratore autonomo (che non ricada nel regime forfettario) l'imposta sale a 7.170 euro (23,9%) senza carichi di famiglia, e a 5.079 (16,3%) tenendo conto delle detrazione per coniuge e due figli.

50mila euro

Il peso dell'imposta supera i 15mila euro

Un reddito di circa 50 mila euro è sottoposto in maniera più intensa alle aliquote nominale, essendo ridotto l'effetto compensativo delle detrazioni per lavoro. Un dipendente senza carichi di famiglia ne versa (escluse le addizionali) oltre 15.139 euro con un'aliquota media del 30,3%, che si riduce al 26,9 in caso di coniuge e due figli a carico. Le cifre sono abbastanza simili nel caso del lavoratore autonomo: imposta a 15.210 e prelievo medio del 30,4 per cento. Con i carichi di famiglia si scende ad un'imposta di 16.356 euro, ovvero il 27% del reddito.

Venezia e le grandi navi

Porto fuori dalla laguna: bando per il 29 giugno E subito il Comitatone

▶Il ministro Giovannini alla Camera: «Si parte col concorso internazionale»

▶Dopo il "richiamo" Unesco il Governo pianifica azioni a breve e lungo termine

CRITICITÀ
Una nave da crociera MSC salpata da Venezia il 5 giugno scorso. A sinistra il ministro Giovannini

GRANDI NAVI

MESTRE Per la settimana prossima è possibile un nuovo Comitatone sulla salvaguardia di Venezia: al centro le Grandi Navi. E da quel che ieri il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili Enrico Giovannini ha detto in Aula alla Camera, rispondendo alle domande del parlamentare veneziano del Pd Nicola Pellicani, il motivo dell'urgenza è evitare che l'Unesco metta Venezia nella black list dei 50 siti mondiali considerati in pericolo.

EVITARE IL DECLASSAMENTO

È vero che l'ennesimo ultimatum dell'Organizzazione delle Nazioni Unite non parla solo di Grandi Navi, ma di Mose in ritardo, di flussi turistici incontrollati, di spopolamento del centro storico, di Porto Marghera da bonificare, ma è chiaro che sui giornali di mezzo mondo appare la questione delle grandi navi e non il resto. Per questo il ministro alla Camera ha ricordato che «il decreto 45 di maggio prevede il concorso internazionale di idee per il nuovo porto (per le grandi navi da crociera ma anche per quelle porta container transoceaniche) da costruire in mare aperto» e ha confermato che «il 29 giugno l'Autorità portuale varerà il bando di gara». Nelle more, in attesa degli effetti del bando, «gli uffici del Ministero, con l'Autorità portuale e gli operatori economici, stanno analizzando come realizzare punti di attracco temporanei a Marghera, alcuni dei quali a tempi brevi». Non ha parlato del commissario straordinario che dovrebbe essere nominato per velocizzare le procedure e le realizzazioni del terminal nel canale industriale Nord di Porto Marghera, ed eventualmente lo scavo del canale Vittorio Emanuele III per creare un circuito che colleghi il porto attuale della Marittima in centro storico a Venezia con Porto Marghera, escludendo completamente San Marco, e non ha detto che fine faranno le circa 20 navi previste per quest'anno (che nelle discussioni in corso in questi giorni tra ministri, istituzioni locali ed enti competenti, dovrebbero poter ancora entrare in laguna transitando per San Marco), limitandosi a confermare che a luglio non entreranno a Venezia ma questo già si sapeva perché col G20 dell'economia dall'8 all'11 luglio e con il Redentore il 17 luglio, comunque non sarebbero potute passare per il bacino di San Marco. A queste date, inoltre, va aggiunto l'appuntamento della sessione annuale dell'Unesco a Fuzu in Cina dal 16 al 31 luglio quando verrà appunto esaminata l'ipotesi di inserire Venezia nella black list. A maggior ragione, per luglio, di grandi navi a Venezia non se ne vedranno, e al massimo potranno ormeggiare a Marghera com'è avvenuto nei Redentori precedenti.

«NELL'IMMEDIATO SFORZO COMPLESSIVO PER CAPIRE COME REALIZZARE PUNTI DI ATTRACCO TEMPORANEI A MARGHERA»

MISURE AL VAGLIO

In definitiva il ministro ha detto che «si sta preparando ad assumere decisioni conseguenti al decreto 45 sulle misure urgenti in materia di trasporti nei porti italiani e per la disciplina del traffico crocieristico e del trasporto marittimo delle merci nella laguna di Venezia» con azioni a lungo termine come il nuovo porto in mare aperto e altre a breve e medio termine per «contemperare salvaguardia e sviluppo». Pellicani ha ringraziato il ministro sostenendo, però, che «le decisioni dell'Unesco sono importanti e bisogna tenerne conto, ma Venezia è e resta Patrimonio dell'Umanità al di là delle decisioni che verranno prese in Cina. E più che delle risposte dell'organismo delle Nazioni Unite a me interessano le risposte alla città e ai veneziani sul complesso dei problemi che li assillano».

Elisio Trevisan

L'intervista Luigi Merlo

Msc: «Le crociere a S. Marco non le vogliamo neppure noi La soluzione? È Marghera»

▶Luigi Merlo, top manager del gruppo «In pochi mesi le navi si possono trasferire»

▶«Lì siamo pronti ad investire: per noi quella può essere l'alternativa definitiva»

20 Le navi che dovrebbero transitare quest'anno

50 La lista dei siti "in pericolo" per l'Unesco: Venezia teme

Chi ha detto che le navi da crociera vogliono restare a San Marco? «Noi per primi non vogliamo passare per il canale della Giudecca, il problema è che da anni attendiamo una soluzione alternativa. Però noi ci siamo: siamo pronti a discutere e anche a investire». Luigi Merlo è il direttore delle relazioni istituzionali di Msc, il gruppo della famiglia di Gianluigi Aponte che tra cargo e cruise in Italia genera 10 miliardi e mezzo di impatto economico, conta 15mila dipendenti più altri 37.500 indiretti. E che considera Venezia fondamentale per l'economia del Nordest e del Paese.

Direttore Merlo, il ministro Giovannini ha annunciato che il 29 giugno verrà pubblicato il bando per costruire un porto per le grandi navi al di fuori della laguna. Cosa pensa?

«Il ministro ha avuto parole di grande equilibrio, ribadendo una serie di posizioni che si erano già manifestate. Come gruppo, però, vogliamo ribadire un aspetto che finora non è stato adeguatamente evidenziato: noi non vogliamo passare per la Giudecca, noi per primi vogliamo un'altra soluzione. L'unico problema è che da anni attendiamo questa alternativa».

È dal decreto Clini-Passera, marzo 2012, che andava trovata l'alternativa. Adesso il bando per l'off-shore. Secondo voi cosa fa fatto?

«Vedremo chi risponderà al bando e quali progetti arriveranno, di sicuro i tempi saranno medio-lunghi. Noi diciamo che quella degli approdi diffusi a Marghera, come approvato dal Comitatone e frutto anche dei gruppi di lavoro dell'allora ministro Toninelli, è la soluzione ideale e percorribile, una soluzione che vorremmo concretizzare il prima possibile. E come abbiamo fatto per Vtp (la società che gestisce i terminal, ndr) saremmo pronti nuovamente a investire».

Mettereste soldi per portare le navi a Marghera. Perché?

«Saremmo disponibili a investire perché questo garantirebbe la salvaguardia dell'occupazione. Venezia è il principale home port del Mediterraneo e questo lo puoi garantire solo se hai strutture a terra, si pensi all'approvvigionamento delle merci, ai portabagagli, a tutti i servizi».

Quindi se si facesse il porto in mezzo al mare, Venezia diventerebbe solo una tappa di una crociera?

«Il porto off-shore può consentire solo transiti, si consideri che Venezia è home port per due terzi delle navi, ma è prematuro esprimere giudizi sul bando, magari uscirà qualche idea illuminata».

Marghera non è ancora attrezzata.

«Su Marghera si può lavorare subito e nel giro di qualche mese le prime navi potrebbero essere trasferite. Lo si poteva fare già da tempo. E tengo a sottolineare che noi ci saremo, non metteremo ostacolo alcuno per questa soluzione, anzi ci adopereremo per accelerare. E poi questa potrebbe essere una grande opportunità per la stessa Marghera nell'ottica dei nuovi investimenti sostenibili, tra cui ad esempio l'idrogeno. Non dimentichiamo che le navi da crociera investiranno sempre di più per arrivare alle emissioni zero».

MANAGER Luigi Merlo, già presidente del porto di Genova

«IL PORTO OFF SHORE TRASFORMEREBBE VENEZIA SOLO IN UNO SCALO DI TRANSITO. MA VEDIAMO I PROGETTI»

«NEMMENO L'UNESCO PUÒ METTERE IN DISCUSSIONE LA VOCAZIONE MILLENARIA PORTUALE DI VENEZIA»

E i canali da scavare?

«Per alcune tipologie di navi su Marghera non sono necessari grandi interventi, si possono utilizzare i terminal container attrezzandoli per i protocolli Covid e senza intaccare l'attività cargo, sono lavori che si potrebbero fare in alcuni mesi, magari con procedure veloci. E poi non dimentichiamo che tradizionalmente durante il Redentore le navi da crociera vengono spostate».

La scorsa settimana è saltato fuori che il 5 luglio sarebbe scattato lo stop: niente più navi alla Giudecca. Voi cosa sapete?

«Nulla, nessuno ci ha comunicato questa ipotesi e penso sia impraticabile se non c'è una alternativa. Per il rispetto e il lavoro di tutti occorre programmare».

Spostare il porto: è stato chiesto alla crocieristica cosa pensa?

«C'è una interlocuzione con il Porto e gli enti locali, non ancora con questo Governo. Noi siamo interessati a restare a Venezia, qui ci sono storia, professionalità. Se si mettono in discussione le navi da crociera, si mette in discussione l'intera attività portuale di Venezia: ipotizzare dall'oggi al domani che debba scomparire la funzione portuale di Venezia significherebbe ammazzare l'economia di una regione».

E se l'Unesco inserisse Venezia nella black list?

«Sono convinto che il Governo con il contributo di tutti potrà tradurre in pratica le soluzioni esistenti e quindi rispondere alle richieste dell'Unesco, l'importante è che non venga strumentalizzato. Ma nemmeno l'Unesco può mettere in discussione la vocazione millenaria portuale di Venezia».

Alda Vanzan

moltodonna.it

M G M C Q

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Webinar 2021
Oggi 24 giugno ore 9:45
(9:40 apertura Webinar)

Obbligati a crescere

Donne e lavoro: dal Piano un nuovo impegno per l'inclusione

Stiamo intraprendendo un cammino decisivo verso il disegno di una nuova società, più inclusiva, grazie al Next Generation Eu e al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Ma quali sono le reali prospettive di inclusione nel mondo del lavoro per le donne?

9:45
Saluti e introduzione

9:50
Stereotipi addio: la ripresa è al femminile. Ricerca e innovazione, un lavoro per donne

Chiara Corazza
Rappresentante Speciale per il G7 e il G20, Women's Forum for the Economy & Society

Maria Chiara Carrozza
Presidente del CNR

Domitilla Benigni
Ceo e Coo in Elettronica e Presidente Cy4Gate

Linda Laura Sabbadini
Chair Women20
Direttrice centrale Istat

10:35
Istituzioni e grandi imprese: l'Europa è un "Paese" per donne?

Ilaria Dalla Riva
Direttore Risorse Umane e Organizzazione Vodafone

Mara Panajia
General Manager Laundry & Home Care Italy Henkel

Margit F. Tveiten
Ambasciatrice di Norvegia in Italia

11:10
Fra innovazione e tradizione, fra carriera e famiglia: la ricetta delle millennials

Alessandra Montrasio
Global Communication Manager Nestlè

Bianca Guscelli
Brandimarte
Imprenditrice

11:35
Dal palcoscenico alla realtà: sempre in prima linea per l'empowerment femminile

Laura Formenti
Attrice e stand-up comedian

#obbligatiacrescere

Moderano

Maria Latella
Giornalista

Alessandra Spinelli
Giornalista de Il Messaggero

Roberto Papetti
Direttore de Il Gazzettino

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

Lo scontro sull'omofobia

Ddl Zan, Draghi respinge il pressing del Vaticano «Siamo uno Stato laico»

▶Il premier al Senato: «Il Parlamento è sovrano, il governo non interviene»

▶«Garantito il rispetto del Concordato» Centrosinistra e M5S: legge subito in Aula

IL CASO

ROMA «Questo è il momento del governo, non è il momento del Parlamento». Mario Draghi si chiama fuori dalla querelle con la Santa Sede sul disegno di legge Zan contro la omotransfobia. E non tenterà alcuna mediazione sul testo del provvedimento. Allo stesso tempo il premier, nell'aula del Senato, ha scandito: «Il nostro è uno Stato laico, non è uno Stato confessionale. Quindi il Parlamento è libero di discutere e di legiferare». Il Vaticano, contrario al disegno di legge, però stia tranquillo: «Il nostro ordinamento contiene tutte le garanzie per assicurare che le leggi rispettino gli impegni internazionali, tra cui il Concordato con la Chiesa».

Le parole di Draghi, che suonano come una risposta negativa alla richiesta della Santa Sede al governo di intervenire per modificare il ddl Zan, sono frutto di un lavoro istruttorio di ben ventiquattr'ore. «Datemi tempo, voglio rispondere in maniera strutturata», aveva detto il premier martedì durante la conferenza stampa con Ursula von der Leyen sul Pnrr. E ieri - dopo che gli sherpa del governo avevano messo a fuoco che la nota verbale del segretario di Stato Richard Gallagher «è espressione di alcuni esponenti della Cei». E dunque non di tutta la Chiesa: «Ci sarebbe da capire meglio le dinamiche interne alla Conferenza episcopale...», chiosava una fonte dell'esecutivo - Draghi in Senato ha dato una lezione di laicità.

«Senza voler entrare nel merito della questione», senza perciò difendere o sconfessare il contestato disegno di legge, il presidente del Consiglio ha messo a verbale: «Il nostro è uno Stato laico, non è uno Stato confessionale. Quindi il Parlamento è certamente libero di discutere e ovviamente di legiferare». Parole più o meno identiche a quella pronunciate da Roberto Fico, presidente della Camera, in mattinata.

Poi, rassicurando chi dal Vaticano ha lanciato l'allarme con l'inusuale nota verbale del 17 giugno in cui si paventava la «violazione dell'accordo di revisione del Concordato», Draghi ha aggiunto: «Il nostro ordinamento contiene tutte le garanzie per assicurare che le leggi rispettino sempre i principi costituzionali e gli impegni internazionali, tra cui il Concordato con la Chiesa. Vi sono i controlli di costituzionalità preventivi nelle competenti commissioni parlamentari: è di nuovo il Parlamento che, per primo, discute della costituzionalità, e poi ci sono i controlli successivi nella Corte Costituzionale». Il tutto, «senza entrare ovviamente nel merito della discussione parlamentare». Perché se è vero che «il governo sta seguendo» il dibattito sul ddl Zan è altrettanto vero, appunto, che «questo è il momento del Parlamento, non del governo». Una linea simile a quella del Quirinale, da cui filtra che Sergio Mattarella «valuterà» il ddl Zan «quando riceverà il testo approvato».

ANCHE IL QUIRINALE EVITA DI FARSI COINVOLGERE NELLO SCONTRO: IL TESTO SARÀ VALUTATO DOPO L'APPROVAZIONE

LA LEZIONE DI LAICITÀ

Chiarita la questione e rigettata la richiesta di Gallagher, Draghi (che è andato a scuola dai gesuiti) ha voluto dare una definizione di laicità richiamando una sentenza della Consulta del 1989: «Non è indifferenza dello Stato rispetto al fenomeno religioso, la laicità è tutela del pluralismo e delle diversità culturali». In più, per far capire qual è la linea del governo sulle «discriminazioni in base all'orientamento sessuale», il premier ha ricordato che martedì «l'Italia ha sottoscritto con altri 16 Paesi europei una dichiarazione comune in cui si esprime preoccupazione» su alcune leggi in Ungheria di Orban, l'alleato di Matteo Salvini e di Giorgia Meloni a cena ieri sera a Bruxelles con il leader ungherese.

La posizione del premier è stata salutata da una grandinata di applausi di Pd, Leu, Italia Viva, una parte di Forza Italia, mentre la Meloni ha chiesto di «sospendere l'iter parlamentare». Il centrosinistra e 5Stelle puntano però all'esatto contrario. «Questa legge è bloccata da troppo tempo dall'ostruzionismo leghista in commissione Giustizia, deve essere portata subito in Aula», ha detto la capogruppo Loredana De Petris.

CAPIGRUPPO

Tant'è, che alla conferenza dei presidenti dei gruppi, lo schieramento a favore del ddl Zan ha chiesto di calendarizzare il ddl nella settimana del 13 luglio. Lega e FdI invece di bloccarlo. Senza intesa, il verdetto sarà emesso il 6 luglio con una votazione in Aula.

L'obiettivo di Pd, Leu, M5S è tirare fuori il provvedimento «dalla palude» della commissione Giustizia guidata dal leghista Andrea Ostellari accusato di voler affossare il provvedimento. «Ma in Aula», dice un senatore dem, «saremo probabilmente costretti ad accettare alcune modifiche, Renzi offrirà sponda alle richieste del centrodestra». Si vedrà, dopo i paletti di Draghi è possibile che Italia Viva rientri nei ranghi.

Alberto Gentili

MONACO Invasione di campo di un attivista arcobaleno davanti alle squadre schierate

La nota della Santa Sede

La nota verbale del segretario di Stato vaticano, Gallagher, che ha denunciato la violazione da parte del ddl Zan dell'accordo di revisione del concordato firmato con l'Italia nel 1984

Ultimatum Ue all'Ungheria: ritiri le norme contro i gay

LO SCONTRO

BRUXELLES Se non può farlo l'Allianz Arena di Monaco, ci pensa il resto d'Europa a tingersi d'arcobaleno, in risposta al no della Uefa e alla nuova legge ungherese anti-Lgbtqi, nella sera bavarese in cui si sfidano la nazionale tedesca e quella magiara, al termine di una giornata infiammata dagli scontri verbali. Lo fanno gli stadi tedeschi, da Berlino a Francoforte, e città e monumenti del Paese. E lo fanno pure le istituzioni Ue, che per una volta provano a parlare un linguaggio comune. L'ondata di colore arriva infatti anche a Bruxelles, mentre l'Ue manda un ultimatum al governo di Viktor Orbán: stop al provvedimento che proibisce la diffusione di materiale su omosessualità e identità di genere a scuola e fra i minori, associandole alla pedofilia; altrimenti, la Commissione assicura battaglia.

L'INDAGINE

Nelle borse della spesa la cocaina per le spiagge

▶La segnalazione di una guardia giurata dietro il maxi sequestro: 38 chili di droga

▶Aveva notato strani movimenti nel park del centro commerciale di Piove di Sacco

DIVERSE ROTTE DELLA DROGA SUL NORDEST

Maxi sequestri di droga nel Nordest: organizzazioni albanesi, turco-irachene e in questo caso magrebine riversano cocaina ed eroina a fiumi. Sequestrati decine di chili da Udine al Padovano e Veneziano.

VENEZIA In pieno giorno e davanti a tutti, con i parcheggi dei supermercati della zona sospesa tra Padova e Venezia - tra il Piovese e il Chioggiotto - come sfondo. Una scelta non casuale, fatta proprio per non essere visti. O essere scambiati per semplici clienti che caricavano la spesa in automobile. A tradirli, però, la ripetitività del gesto e l'occhio attento di una guardia giurata in servizio in uno dei centri commerciale nei quali i due si davano appuntamento. Era stato lui ad avvertire la polizia.

IL MAXI-SEQUESTRO

È nata così l'indagine che martedì mattina ha reciso uno dei canali più importanti dello smercio di cocaina. Droga che dal Belgio e dall'Olanda, via Milano, aveva come destinazione le coste veneziane, da Chioggia fino a Jesolo, e le piazze delle città venete, Padova in particolare. In manette sono finiti due narcotrafficanti, entrambi marocchini, quarantenni, uno residente nel Padovano, l'altro nel Milanese, arrestati nel parcheggio del centro commerciale Piazza Grande di Piove di Sacco mentre si scambiavano un sacchetto della spesa zeppo di stupefacente. In totale, nel giro di poche ore, gli agenti della mobile, diretti dal dottor Giorgio Di Munno, hanno messo sotto sequestro 38 chili di cocaina purissima e 360mila euro in contanti per un giro d'affari da un milione di euro al mese.

DUE MAGREBINI GESTIVANO TRAFFICO DALL'OLANDA A MILANO FINO ALLE PIAZZE DI PADOVA E MESTRE E AL LITORALE VENETO

I PEDINAMENTI

L'indagine, per dirla con le parole del dirigente della mobile lagunare, «è una di quelle fatte alla vecchia maniera». Dopo la segnalazione, infatti, una ventina di agenti della mobile di Venezia e del commissariato di Chioggia si sono concentrati sulla testimonianza della guardia giurata.

Sono così iniziati serie infinite di pattugliamenti con auto della polizia (senza livrea) parcheggiate nei piazzali di tre supermercati, di pedinamenti lungo le strade per seguire i movimenti della Porsche Macan sospetta, di finte spese nei supermercati del Piovese e del Chioggiotto da parte di alcuni agenti in borghese. E uno dopo l'altro i sospetti avanzati dalla guardia giurata hanno trovato fondamento.

L'ARRESTO

I poliziotti hanno ricostruito l'intera filiera. La cocaina arrivava nel Veneziano e nel Padovano da Milano: a portarla, sfruttando i cavalli della sua Porsche Macan, il marocchino che gli agenti considerano il grossista della zona e, in questo caso, anche corriere. Da lui lo stupefacente finiva nell'auto del connazionale residente nel Padovano, che poi la affidava alla lavorazione e, da qui, ai galoppini nelle piazze o nelle spiagge. Martedì mattina i poliziotti li hanno bloccati nel parcheggio del centro commerciale Piazza Grande proprio durante la fase della consegna: il sacchetto che i due si stavano passando nascondeva 5 chili di cocaina, in pratica il rifornimento di stupefacente per un mese.

Quello che gli agenti non si aspettavano di trovare erano i panetti nascosti in un intercapedine protetto da un doppio fondo tra i sedili posteriori e il bagagliaio della Porsche Macan: nell'auto del corriere c'erano altri 13 chili di cocaina e 300mila euro in contanti. Fermati i due, la mobile di Venezia - che li seguiva da venti giorni - ha messo insieme i tanti tasselli raccolti nei pedinamenti e negli appostamenti, riavvolgendo un filo che li ha portati in un capannone a Milano, in zona Fiera. Al suo interno gli agenti della mobile milanese hanno scoperto altri 20 chili della stessa partita di cocaina, pronti a finire sulle piazze. Ieri mattina i due arrestati, difesi dall'avvocato Giorgio Pietramala, si sono avvalsi della facoltà di non rispondere davanti al gip di Padova, che ha disposto la custodia in carcere.

IL PROFILO CRIMINALE

«È un risultato importante - ha commentato il dirigente della mobile di Venezia, Di Munno - Siamo soddisfatti perché siamo arrivati a questo risultato con abnegazione. I due arrestati sono ad un livello importante della rete di spaccio: stiamo parlando di un grossista e di un broker della rete di smercio, non di semplici spacciatori al dettaglio. È il segno che l'attività, con l'estate alle porte, è in forte ripresa».

Nicola Munaro

IL CASO

"Mamma", quelle grida dal fondo della scarpata Poi la gioia: Nicola è vivo

L'ABBRACCIO **La consegna del piccolo Nicola alla mamma**

Le ricerche

Sono durate 36 ore le ricerche del piccolo scomparso lunedì dal casolare in cui vive sull'Appennino Toscano: vasta mobilitazione con l'impiego di cani e droni

PALAZZUOLO SUL SENIO «Mamma, mamma», il suo sos. La sua richiesta di aiuto. Così ha risposto al giornalista che per primo lo ha individuato in un dirupo. Poi Nicola Tanturli, due anni, quando poco dopo la madre l'ha vista per davvero le si è lanciato addosso. Un abbraccio desiderato 36 ore. Tanto è passato dall'ultima volta che i due si erano visti. Ieri mattina le campane della chiesa di Santo Stefano, a Palazzuolo sul Senio, paesino toscano di 1.100 abitanti, nella parte montana dell'alto Mugello, hanno suonato a festa. Un'intera comunità ha tirato un sospiro di sollievo.

LE RICERCHE

«Il tempo in questi casi è il peggior nemico», ragiona un uomo della protezione civile. Qui si sono mobilitati tutti. Lo stato è sceso in campo con polizia, carabinieri, vigili del fuoco, droni, elicotteri e cani molecolari. L'intero paese ha battuto le montagne. Lo ha trovato Giuseppe Di Tommaso, cronista Rai, quando le speranze erano ormai al lumicino. Quanto tempo ancora un piccino di 24 mesi poteva girovagare da solo per i boschi senza mangiare e bere? E se invece è stato portato via da qualcuno? Mille i dubbi e le domande dei soccorritori. Nel frattempo passavano ore preziose. I sentieri battuti maniacalmente. L'urlo "Nicola, Nicola", che riempiva la valle.

L'appennino tosco - romagnolo con la sua imponenza abbraccia l'intero paese. Il verde è il colore dominante. I pini svettano, così come le cime della montagne che costellano il paesaggio da queste parti. Una bellezza a cui fa da contraltare un ambiente che può divenire ostile. La famiglia di Nicola, padre, madre e un altro fratellino di 4 anni, vive a Campanara, una frazione di Palazzuolo Sul Senio, in una ex casa colonica. Arrivarci è un'impresa. In auto la strada sterrata, con una forte pendenza, la rende difficilmente percorribile anche per un fuoristrada. A piedi, passando dalla parte opposta, si attraversa il bosco. Un sentiero stretto, impervio. Pericoloso per un bimbo di due anni. Quando lunedì, intorno a mezzanotte, Nicola è scomparso da casa, la famiglia e i vicini, con cui condividono la vita immersa nella natura, hanno temuto il peggio. Un passo fuori dal portone di casa e sei già dentro il bosco. Una dinamica, comunque, ancora da chiarire e che la procura di Firenze vaglierà nei prossimi giorni. I carabinieri hanno infatti inviato una dettagliata informativa e non si esclude che possa essere aperto un fascicolo per abbandono di minore.

TRA I BOSCHI **La casa dalla quale era scomparso il piccolo**

IL BIMBO DI 21 MESI, TROVATO DA UN CRONISTA DELLA RAI A OLTRE 3 CHILOMETRI DALL'ABITAZIONE, È IN BUONE CONDIZIONI

L'EPILOGO

L'epilogo è stato dei migliori. Il lieto fine. Trentasei ore di ricerche. Un militare dell'Arma, dopo che il cronista Rai lo ha trovato ieri mattina, si è calato con una fune giù per una ventina di metri e lo ha riportato dalla madre. Stanco, spaventato e disidratato non smetteva di dire «mamma». «Non abbiamo dormito per due giorni - ha raccontato il sindaco di Palazzuolo Sul Senio Gian Piero Moschetti -, ma questo ci ripaga di qualsiasi sforzo. Penso che di più non potevamo sinceramente fare, non potevamo ottenere di più: la prefettura ci ha messo nelle condizioni di avere tutto il personale necessario, lo Stato si è immediatamente attivato, abbiamo calcolato di aver avuto circa 1000 uomini in due giorni». Il parroco don Alessandro Marsili ha suonato le campane a festa per cinque lunghi minuti. I bambini del centro estivo della parrocchia si sono radunati subito tutti sul piazzale di fronte la chiesa dove è atterrato l'elicottero che poi ha portato il piccolo all'ospedale Meyer di Firenze. I bambini hanno gridato «Nicola! Nicola!», questa volta per festeggiarlo.

GLI INVESTIGATORI: «SI È ALLONTANATO DA SOLO», INCHIESTA PER CHIARIRE TUTTI GLI ASPETTI. CAMPANE A FESTA A PALAZZUOLO

LA RESISTENZA

«Evidentemente Nicola è un bambino che, in un'epoca molto precoce della vita, ha già sviluppato un livello di autonomia considerevole e sorprendente», ha spiegato Rino Agostiniani, vicepresidente della Società Italiana di Pediatria. Indubbiamente, nella storia a lieto fine di questo bimbo di 21 mesi ha giocato un ruolo importante anche la fortuna, ma non basta. «Un bambino nato e cresciuto in città non sarebbe riuscito a percorrere indenne tutta quella strada, tra boschi e dirupi - ha aggiunto il pediatra - Sicuramente Nicola conosceva la zona, era abituato a stare a contatto con la natura, anche quella più ostica». In pochi pensavano che il piccolo fosse riuscito a sopravvivere. «È riuscito ad adattarsi - ha aggiunto il dottor Agostiniani - la fortuna ha voluto che il piccolo si sia perso in estate, quando le temperature di notte non scendono sotto lo zero. Se fosse successo in inverno l'esito sarebbe stato probabilmente diverso. Il bimbo è stato capace di resistere all'ambiente».

Giuseppe Scarpa

Prigioniero da 100 giorni ma c'è un passo avanti

▶In Sudan archiviato il primo processo penale contro l'imprenditore veneziano ▶Ma per Zennaro resta aperto il fronte della causa intentata da ditta di Dubai

IL CASO

VENEZIA Cento giorni in Sudan da prigioniero. Il calendario di Marco Zennaro, imprenditore veneziano di 46 anni, ha raggiunto un nuovo e poco invidiabile traguardo. La sua vicenda giudiziaria continua a essere estremamente complessa e delicata ma ieri, intanto, si è chiuso un primo capitolo che fa intravvedere, quantomeno, la luce in fondo al tunnel: uno dei due procedimenti penali a suo carico, infatti, è stato definitivamente archiviato. La decisione del tribunale di Khartoum è arrivata appunto ieri mattina eha chiuso la questione che ha dato il La a tutta la vicenda: l'accusa del miliziano Abdallah Esa Yousif Ahmed di aver fornito dei trasformatori difettati. Il processo era stato congelato già alcune settimane fa, adesso è arrivata la definitiva pietra tombale. Ma la cosa più importante è che insieme all'accusa è caduta anche la misura cautelare che era stata imposta dal tribunale: il divieto di viaggio. Questo significa che, in base a questo caso, Marco potrebbe anche tornare immediatamente in Italia. Resterebbe la questione del processo civile, su cui sta lavorando la diplomazia italiana.

Marco quindi tornerà subito a casa? Purtroppo no: c'è ancora l'ostacolo della seconda causa, quella intentata da una società di Dubai che ritiene che la ditta dell'imprenditore veneziano non abbia mai consegnato una partita di trasformatori già pagati e che chiede 900mila euro di risarcimento. Gli avvocati di Zennaro sono sicuri di poter dimostrare che si tratta di un'accusa falsa, ma resta ancora quindi da affrontare il doppio binario (civile e penale) di questo procedimento. Anzi, per chiudere la partita basterebbe solo la risoluzione del penale, visto che la famiglia ha già versato una garanzia di 800mila dollari che permetterebbe di proseguire con il processo in contumacia, quindi senza la presenza del 46enne veneziano.

BUONE SPERANZE ANCHE PER QUESTO SECONDO PROCEDIMENTO E OGGI POTREBBE ARRIVARE UNA NUOVA ASSOLUZIONE

I PROSSIMI PASSI

Tra Marco e la libertà, quindi, ci sono ancora tre procedimenti. Il tribunale di Khartoum ha assicurato agli avvocati di Zennaro che oggi prenderà la sua decisione per quanto riguarda il penale dell'affaire Dubai. Salvo stravolgimenti di scena, dunque, anche in questo caso Marco verrà prosciolto da tutte le accuse: sembra chiaro anche agli inquirenti che la società abbia approfittato del momento per provare a batter cassa con «l'italiano che ha aperto il portafogli». Non è da escludere che si arrivi a una contro causa e che, a dover rispondere alla giustizia, da domani siano gli stessi accusatori dell'imprenditore. Chiusi tutti i capitoli penali, quindi, rimarrebbero quelli civili: uno, come si diceva prima, è già in cassaforte con le garanzie versate e non costituirà alcun impedimento per il rientro di Marco.

L'altro vede le milizie ribelli di mezzo ed è decisamente più complesso.

LA TRATTATIVA

Per questo motivo ieri si è tenuto un vertice a Roma, al ministero degli Esteri, tra il direttore generale della Farnesina Luigi Vignali, uomo fidato del ministro Luigi Di Maio, e l'ambasciatore in Sudan, Gianluigi Vassallo. Sul contenuto dell'incontro vige il più stretto riserbo ma i due starebbero portando avanti una trattativa, anche insieme ai delegati del governo sudanese: Omar Manis, ambasciatore sudanese a Parigi e ministro per gli affari di Gabinetto e il sottosegretario agli affari regionali Mohammed Yassim, uno che l'Italia e il Veneto li conosce bene: per anni, infatti, ha vissuto e studiato all'Università di Padova. Trattare il rilascio con i miliziani non è una partita semplice, motivo per cui la task force sta lavorando insieme da giorni alla strategia da adottare.

Intanto continua a non esserci una data per la visita dello stesso Di Maio a Khartoum. Visita che, peraltro, era stata fissata ben prima che scoppiasse il caso Zennaro. Voci di corridoi (che però non hanno trovato conferme dalla Farnesina) è che possa arrivare a luglio dopo il G20 di Venezia.

Davide Tamiello

IERI A ROMA VERTICE TRA IL DIRETTORE GENERALE DELLA FARNESINA E IL NOSTRO AMBASCIATORE IN SUDAN SULLA STRATEGIA

MOBILITAZIONE A VENEZIA
A Venezia continua la mobilitazione per Marco Zennaro: da tanti balconi del centro lagunare sventolano striscioni e cartelli per la liberazione

COL PADRE Marco Zennaro, a sinistra, col padre dopo il rilascio; gli è però vietato lasciare il Sudan

Hong Kong, chiude il giornale anti-Cina

Il giornale pro-democrazia di Hong Kong Apple Daily pubblicherà la sua ultima edizione oggi: il management del giornale, secondo quanto riporta la Bbc, ha fatto sapere che, «tenendo conto della sicurezza del personale», ha deciso di «cessare le attività immediatamente dopo la mezzanotte», per cui l'edizione di domani sarà quella finale.

La decisione arriva dopo che la redazione, la scorsa settimana, è stata oggetto di un raid da parte della polizia sulla base di accuse di violazioni della controversa legge per la sicurezza nazionale. Sono stati poi congelati i beni della compagnia per un valore di 2,3 milioni di dollari ed arrestati il capo redattore ed altri quattro dirigenti. Il fondatore del tabloid da sempre critico della leadership cinese e dell'ex colonia britannica, Jimmy Lai, è già da tempo in prigione per una serie di accuse, compresa quella di aver partecipato alle proteste del 2019. Uno dei consiglieri ha detto che la polizia ha interrotto la riunione del cda: «Stiamo chiudendo, ma ancora si presentano a fare arresti, volevano influenzare il corso della riunione, essere sicuri che chiudevamo in fretta».

Prove di guerra sul mar Nero tra jet russi e una nave inglese

IL CASO

LONDRA Per la Russia si è trattato di una «grossolana provocazione britannica contraria al diritto internazionale», per il Regno Unito di un malinteso «ingigantito». Al centro del contendere le acque della Crimea - che per Mosca appartengono alla Russia e per il Regno Unito sono ucraine – sulle quali ha transitato una nave militare di Sua Maestà.

A scatenare la reazione del Cremlino, accusa il ministro della Difesa, è stato il passaggio del cacciatorpediniere britannico HMS Defender, che ha sconfinato per circa due miglia in acque russe. Nella versione di Mosca, in seguito all'esplosione di alcuni colpi di avvertimento da parte della Guardia Costiera, un jet da combattimento SU-24 ha sganciato quattro bombe sulla rotta della nave militare britannica, intimandole di abbandonare immediatamente le sue acque territoriali e scortandola al di fuori di esse. Mosca, che ha poi convocato l'ambasciatore britannico, ha ribadito che l'incidente è avvenuto vicino alla costa di Cape Fiolent in Crimea, ovvero la penisola del Mar Nero che la Russia ha annesso ai suoi territori nel 2014 in maniera unilaterale e contro il volere della maggior parte dei Paesi del mondo.

PROTESTE RUSSE
Putin non ha gradito quella che è stata considerata come una provocazione inglese sul mar Nero

GESTO DI SFIDA

La presenza del Defender inoltre, – arrivato in queste acque di recente per «condurre una missione nel Mar Nero» – potrebbe essere vista da Mosca come un gesto di sfida nei suoi confronti e di manifestazione di solidarietà all'Ucraina, nell'ipotesi di un suo ingresso nella Nato fortemente osteggiato dal Cremlino. Yury Shvitkin, vice capo del comitato per la difesa della Duma di Stato, nel descrivere l'episodio di ieri ha parlato di «aggressione inaccettabile» e ha fatto sapere che la Russia non esiterà in futuro a usare la forza per proteggere i propri confini.

Uno scenario che Londra ha rigettato in toto. Il ministro della Difesa britannico Ben Wallace ha liquidato l'accaduto definendolo un malinteso: i colpi, secondo Wallace, erano parte di un'esercitazione militare della quale erano stati avvisati. «Non è stato sparato alcun colpo di avvertimento contro la HMS Defender – ha chiarito – e nessuna bomba è stata sganciata contro di noi. La nave stava attraversando le acque territoriali dell'Ucraina nel rispetto delle leggi internazionali».

Tra le due versioni discordanti, però, ce n'è una terza, quella di un giornalista della BBC che si trovava a bordo della HMS in quel momento. Jonathan Beale ha infatti confermato di aver sentito i colpi, pur non sapendo localizzarne provenienza e traiettoria. L'equipaggio, ha spiegato il reporter, è stato messo in «massima allerta». Ha poi spiegato che la nave militare in quel momento non si trovava in acque internazionali ma era entro le 12 miglia dalla costa della Crimea. Nonostante gli avvertimenti e il passaggio di una ventina di aerei russi nei cieli la HMS ha continuato il suo transito ed è poi tornata nelle acque internazionali, in direzione della Georgia.

Chiara Bruschi

CACCIATORPEDINIERE ENTRA NELLE ACQUE ORA RUSSE ED EX UCRAINE MOSCA: SPARATI COLPI DI AVVERTIMENTO, MA LONDRA NEGA

SPAZI VIOLATI
La nave inglese "HMS Defender" durante una recente esercitazione

Economia

GRUPPO MALTAURO: FATTURATO STABILE, EBITDA QUASI RADDOPPIATO, NUOVI CONTRATTI PER 587 MILIONI

Gianfranco Simonetto, presidente Icm

Euro/Dollaro

-0,09%   1 = 1,19295 $

1 = 0,8543 £ -0,22% 1 = 1,09592 fr -0,05% 1 = 132,430 ¥ +0,23%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,92%	27.535,98
Ftse Mib	-0,94%	25.077,14
Ftse Italia Mid Cap	-0,69%	47.618,89
Ftse Italia Star	-0,98%	55.392,30

M G V L M M

Ammortizzatori, parte la riforma

▶Il ministro Orlando: «Al via il confronto con Mise e Mef per avere un testo definito entro la prima settimana di luglio»

▶Si fa avanti l'ipotesi di un nuovo blocco dei licenziamenti limitato a settori in grave difficoltà e per le crisi in essere

IL PROGETTO

ROMA La riforma degli ammortizzatori sociali entra nelle stanze di via Venti Settembre, sede del ministero dell'Economia. Il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, ha bisogno di capire il budget a disposizione. «È un investimento consistente, ma a mio avviso sostenibile. Non sono titolato a dare cifre finché il confronto non sarà concluso» ha spiegato ieri durante la conferenza stampa di chiusura del G20 sul lavoro a Catania, annunciando che da oggi inizierà «a sottoporre ai colleghi ministri maggiormente interessati la proposta di riforma del sistema degli ammortizzatori sociali».

Obiettivo: avere «un prodotto quasi finito a fine mese, prima settimana di luglio». Le parti sociali, sindacati e imprenditori, lamentano però di non essere state più convocate da oltre un mese. Della riforma targata Orlando per ora si sa solo che sarà universale e quindi coprirà anche le attività e i lavoratori attualmente esclusi dalla cig ordinaria. Universale non significa uguale: è probabile che si passerà da un sistema differenziato per settori ad uno dimensionale. Tutti dovranno però contribuire e questo resta il punto veramente dolente. Fino a che non andrà a regime lo Stato dovrà coprire la differenza: di qui l'importanza delle risorse a disposizione per definire il perimetro. Basti pensare che la proposta elaborata dagli esperti nominati dalla ministra Catalfo aveva un costo intorno ai 10 miliardi di euro all'anno. Secondo indiscrezioni anche il «progetto Orlando» dovrebbe aggirarsi su questa cifra.

La definizione di una riforma degli ammortizzatori (e delle politiche attive) aiuterebbe anche alla soluzione di uno dei problemi che sta per deflagrare: la fine del blocco dei licenziamenti. Come è noto dal primo luglio i settori coperti dalla cig ordinaria (industria e edilizia) potranno iniziare ad organizzare gli organici, anche con esuberi. Il compromesso inserito nel decreto Sostegni bis (cig gratuita ma non sarà possibile licenziare) non lascia per niente tranquilli i sindacati, che sabato scenderanno in piazza per chiedere la proroga del blocco fino a tutto ottobre anche per questi settori. Si teme uno tzunami. E le prime avvisaglie sono già in arrivo: ieri al tavolo al Mise la Whirpool ha confermato che dal primo luglio partirà la procedura di licenziamento collettivo per la chiusura dello stabilimento a Napoli. Da settembre quindi (sono previsti 75 giorni di procedura) 350 operai si troveranno in mezzo a una strada. A nulla per ora sono valse le richieste del governo e dei sindacati. Entro il 30 giugno comunque è prevista una nuova convocazione.

LA MEDIAZIONE

Il ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, sarà uno dei «colleghi coinvolti» nelle prossime ore da Orlando sulla riforma degli ammortizzatori. E anche sulla mediazione sul blocco dei licenziamenti.

In casa Pd e tra i Cinquestelle è sempre più forte il pressing per trovare una soluzione meno traumatica e un'uscita più graduale. Si fa avanti la proposta di Enrico Letta: prorogare il blocco in modo selettivo, per alcuni settori ancora fortemente in sofferenza (dal tessile al turismo), e per tutte le vertenze che hanno il tavolo aperto al Mise. Toccherebbe proprio al team di Giorgetti individuare i codici Ateco, per i quali resterebbe il blocco fino al 31 ottobre. Come lo stesso Giorgetti ha ricordato qualche giorno fa infatti «la ripresa toccherà in modo diverso settori e settori, ci saranno settori in cui ci sarà carenza di forza lavoro altri con il fenomeno opposto e dobbiamo sforzarci di gestire, in questa fase in cui ci saranno inevitabilmente scompensi tra filiere, di aiutare il ricollocamento dei lavoratori con una formazione e con una capacità di restyling molto veloce rispetto alla fase di crescita forte, difficile da gestire in alcuni settori». Dal canto suo Orlando si dice «ottimista rispetto al fatto che si possano integrare gli strumenti attualmente disponibili con altri che aiutino ad affrontare le situazioni di difficoltà e che tengano conto della diversa entità dell'impatto della crisi sui diversi settori e sullo stato di difficoltà che spesso si era determinato anche prima del Covid in alcune vertenze».

Giusy Franzese

ANCHE PER TUTTE LE VERTENZE CON TAVOLI APERTI AL MINISTERO RESTEREBBE IN PIEDI IL DIVIETO DI TOCCARE GLI ORGANICI

LA PROROGA SELETTIVA RIGUARDEREBBE LA FILIERA DEL TESSILE E DEL TURISMO WHIRPOOL CONFERMA LA CHIUSURA A NAPOLI

Veneto

Via libera a maggioranza alla legge che semplifica i lavori nei cantieri

VENEZIA «Veneto Cantiere Veloce», via libera alla legge che deve semplificare i lavori edilizi. Il Consiglio regionale del Veneto ha approvato a maggioranza, con 34 voti favorevoli e 8 contrari, la proposta di legge di cui è primo firmatario il consigliere del Gruppo Misto Stefano Valdegamberi, «Semplificazioni in materia urbanistica ed edilizia per il rilancio del settore delle costruzioni e la promozione della rigenerazione urbana e del contenimento del consumo di suolo - Veneto cantiere veloce». L'obiettivo della norma, che sarà strutturale, è semplificare i settori dell'urbanistica e dell'edilizia per rendere più incisivi i diversi interventi, nel rispetto delle previsioni contenute nel Testo Unico Edilizia e del quadro normativo nazionale. Si prevede l'adozione di misure di semplificazione e accelerazione dell'iter di alcuni procedimenti amministrativi e la riduzione di oneri e adempimenti a carico di imprese, comuni e cittadini. Vanessa Camani (Pd) ha criticato il provvedimento: «Basta condoni a favore di soggetti che hanno fatto i furbi, penalizzando chi ha invece rispettato le regole». Cristina Guarda (Europa Verde): «Legge a rischio di incostituzionalità che non difende l'ambiente». Enoch Soranzo (Fratelli d'Italia) ha replicato agli interventi della minoranza: «È una norma chiara, che accelera i procedimenti e risolve la burocrazia». Valdegamberi ha respinto le critiche: «Trovo i rilievi della minoranza molto contraddittori e non veri: la legge permette il recupero del patrimonio immobiliare esistente ed elimina così la possibilità di consumare nuovo suolo».

Pelle: il fondo Pai Partners compra il gruppo Pasubio

FINANZA D'IMPRESA

VENEZIA Il fondo Pai Partners acquisisce la Pasubio, azienda che opera nella produzione di pelli di alta qualità per il mondo automotive, da Cvc Capital Partners. Con sede a Vicenza, Pasubio impiega circa 1.000 persone e opera con sei stabilimenti, dove svolge attività di concia, post-concia e taglio. L'azienda ha stabilimenti in Europa e Nord America, oltre a un centro di ricerca e sviluppo dedicato in Italia. I clienti principali includono Porsche, Bmw, Bentley, Jlr, Volkswagen, Rolls Royce, Lamborghini e Maserati. Con la proprietà di Cvc, Pasubio ha registrato risultati importanti attraverso una crescita organica e acquisizioni strategiche volte a espanderne l'estensione geografica e la base di clienti. Pai supporterà i manager di Pasubio nei suoi futuri piani di crescita, che includono l'ulteriore consolidamento del frammentato mercato globale della pelle per automobili e la diversificazione dell'offerta dell'azienda in altri materiali premium per interni automobilistici. Pai investirà dal fondo Pai Europe VII.

L'operazione di acquisizione di Pasubio da parte di Pai Partners dovrebbe chiudersi nell'ottobre 2021. I dettagli finanziari della transazione non sono stati resi noti.

Le elezioni stoppano la fusione Bologna-Ieg

FIERE

VENEZIA Salta la fusione tra Italian Exhibition Group (fiere di Rimini e di Vicenza) e Bologna Fiere a causa delle imminenti elezioni amministrative. Lo si legge in una nota diffusa da Ieg che «riafferma l'assoluta validità industriale del progetto strategico di aggregazione delle due fiere e continuerà a valutare la fattibilità del percorso di integrazione successivamente all'insediamento dei nuovi consigli dei Comuni di Rimini e Bologna, rispettivamente tra gli azionisti di riferimento di Ieg e Bologna Fiere».

«Purtroppo - spiega Ieg - non è possibile portare a compimento il processo di aggregazione con Bologna Fiere nei tempi auspicati, anche tenuto conto delle imminenti elezioni amministrative a cui si stanno accingendo alcuni degli azionisti di riferimento delle società, che comporteranno la sospensione dell'attività amministrativa dei loro organi deliberativi». A ottobre 2020 Ieg e Bologna Fiere avevano firmato un accordo preliminare definendo un rapporto di concambio alla pari per arrivare alla aggregazione che avrebbe dato vita «al principale operatore italiano del settore». In Piazza Affari ieri Ieg ha perso l'1,36%..

Confindustria Nordest: due anni per la fusione

▶Lettera d'intenti tra Veneto e Friuli Venezia Giulia per varare la prima macro associazione d'Italia. Alla base l'ultima parola

▶Carraro: «Insieme per contare di più sui tavoli della politica» Bono: «Progetti comuni su infrastrutture, export, innovazione»

LA FIRMA

VENEZIA Il cantiere è aperto: due anni per arrivare a costruire la Confindustria del Nordest. I presidenti delle organizzazioni regionali di Veneto e Friuli Venezia Giulia, Enrico Carraro e Giuseppe Bono, ieri hanno firmato la lettera d'intenti per la fusione tra le due realtà. Costituito a questo scopo un tavolo permanente di coordinamento. Ora la parola passa alla base associativa per «recepire istanze e proposte» valorizzando le specificità dei territori.

«Vogliamo rappresentare al meglio un'area da Verona a Trieste dove le esigenze delle imprese sono omogenee e i problemi da risolvere gli stessi. C'è la necessità di progetti infrastrutturali integrati, di dare più spinta all'innovazione e allo sviluppo», spiega Carraro, che puntualizza: «Alla fine non saremo noi a decidere bensì le nostre territoriali, che oggi hanno già dato l'appoggio all'operazione». Dunque anche il dissenso di Udine appare rientrato. «Udine aveva già approvato quest'operazione che ha una sua strada, il percorso di aggregazione tra le associazioni territoriali in Friuli Venezia Giulia sta progredendo», rivela Bono.

PRESIDENTI Giuseppe Bono (Friuli V.G.) ed Enrico Carraro (Veneto)

PORTE APERTE

Porte aperte ad altre realtà regionali. «Confindustria Nordest - sottolinea Carraro - sarà aperta a Emilia Romagna e Trentino e Alto Adige, che sanno già del nostro progetto. Veneto e Friuli Venezia Giulia sono il nucleo di un'aggregazione che vuole essere più vasta. Lavoriamo a un protocollo inclusivo». Di certo non si tratta di una fuga in avanti. «Roma è informata e ha dato il suo consenso all'aggregazione, la nostra non è come la superlega del calcio», la battuta di Bono che sgombra il campo da eventuali scomuniche dal nazionale per violazione dello statuto Pesenti. Qualche idea sul futuro governo di Confindustra Nordest c'è già. «La governance sarà unica, come il presidente, ci sarà poi un delegato per ogni territorio», spiega Carraro: «Una volta tanto il Nordest è innovativo, siamo i primi in Confindustria a ipotizzare di superare i confini amministrativi con una formula che potrà diventare modello per tutto il sistema - aggiunge l'imprenditore che guida il Veneto -. Ma alla base di tutto restano le territoriali e il loro legame con gli associati che rimangono i nostri azionisti di riferimento». Confindustria Nordest serve ad altro: «Dovrà essere un interlocutore per la politica e dare un contributo allo sviluppo del territorio in un momento decisivo come l'attuale, con un governo che sta facendo bene che ha davanti un'occasione storica, il treno del recovery passa solo una volta nella vita».

Confindustria Nordest sarà una lobby per far pesare le sue 15mila imprese sui tavoli delle istituzioni e della politica. Il "cervello" di questa nuova Confindustria allargata sarà Fondazione Nord Est. E una delle partite cruciali sarà quella delle infrastrutture. «In Italia non abbiamo grandi porti, Trieste e Genova sono solo di passaggio - l'esempio di Bono - per farli crescere si dovrebbero sviluppare le funzioni logistiche. Venezia in qualche modo questo lo fa, ma ha il problema della sua laguna: io rilancerei il progetto dell'Idrovia padana e a quel punto sarebbe più semplice fare il grande porto a Padova».

PORTI E PADOVA

Una provocazione che arriva nel giorno in cui le Regioni di Veneto, Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte si spartiscono 150 milioni per finanziare lo sviluppo della navigazione interna. «Di Idrovia padana se ne parla da 50 anni e non si è fatto molto - dice Carraro -. Oggi abbiamo i soldi, le intelligenze, la volontà politica per affrontare anche questi progetti». Un altro campo d'azione della futura Confindustria del Nordest è quello dell'export. «Insieme potremo aiutare meglio le piccole imprese - osserva Bono - ma il Nordest ha anche turismo, agricoltura, qui c'è tutto. Quello che serve è metterlo a sistema e valorizzarlo». Ce la farà Confindustria ad abbandonare le logiche di campanile? «Il mondo sta cambiando e avanzano nuovi paradigmi di sviluppo. Sfide che chiamano ad un'azione comune anche il sistema della rappresentanza - avverte in una nota Leopoldo Destro, presidente di Assindustria Venetocentro -. Ogni processo che va nella direzione di sperimentare nuove forme sovra-territoriali di rappresentanza, di messa a fattor comune di eccellenze e indirizzi comuni sulle politiche industriali, del lavoro, welfare, infrastrutture, è un'impulso positivo che va verificato fino in fondo. E che richiederà un grande lavoro di approfondimento, coinvolgimento e condivisione della base associativa». Un'apertura di credito, senza sconti. Sarà per questo che per ora non si parla di fusioni tra le società di servizio. All'orizzonte però c'è un altro passaggio cruciale: la fine del blocco dei licenziamenti. «Il nostro problema oggi è trovare le persone giuste da assumere non licenziare - sostiene Carraro -. Molti lavoratori rimangono incastrati dalla cig e non passano in altre realtà più performanti». «Il governo dovrebbe individuare le aziende che ce la possono fare a superare la crisi e organizzare dei processi formativi per i lavoratori di quelle che invece non hanno futuro per aiutarli a trovare nuovo impiego. Servirebbero dei centri specializzati per questo». Idea lanciata giù da Bono mesi fa, ma il primo luglio è domani. E i capitani d'industria del Nordest non vogliono altre proroghe del blocco.

LEOPOLDO DESTRO (VENETOCENTRO): «STRADA GIUSTA MA SERVE GRANDE COINVOLGIMENTO E CONDIVISIONE»

Maurizio Crema

Trasformazione digitale: Tim investe su 28 distretti veneti

INNOVAZIONE

VENEZIA Un'arteria digitale per far battere al meglio il cuore dell'industria del Veneto. Tim ha presentato ieri il Progetto "smart district" per sostenere la trasformazione digitale di 28 distretti industriali del Veneto. Servizi e tecnologie di ultima generazione verranno messi a disposizione per aumentare la competitività delle imprese locali.

«Tim ha un forte piano di investimenti che riguarda non solo la componente della connettività, vale a dire fibra ottica e 5G, ma anche quella dei servizi avanzati – ha spiegato Antonio Morabito, responsabile marketing enterprise market di Tim -. Il nuovo piano industriale 2021-2023 si focalizza proprio sulle nuove piattaforme tecnologiche che rappresentano un importante abilitatore di servizi di nuova generazione, per permettere alle imprese di compiere un percorso di trasformazione digitale di ampio respiro». In Veneto sono 28 i distretti industriali coinvolti dal progetto, nel Nordest 48. «Vogliamo mettere a disposizione delle aziende i migliori servizi di ultima generazione», ha spiegato Morabito. Per quanto riguarda la banda ultralarga nel Veneto, Tim anche durante il lockdown ha proseguito senza sosta nel suo piano infrastrutturale in FttCab (fibra fino al cabinet) raggiungendo ad oggi circa una copertura pari al 90% delle linee attive. La fibra super-veloce in tecnologia Ftth è presente nei principali capoluoghi di provincia e nei prossimi 5 anni verrà progressivamente sviluppata in circa 120 nuovi comuni attraverso il piano di FiberCop.

IL MANAGER MORABITO: «FORTE IMPEGNO ANCHE SUI SERVIZI PIÙ AVANZATI» FIBRA SUPER VELOCE IN ALTRI 120 COMUNI

Sindacati veneti in piazza contro i licenziamenti Refosco (Cisl): «La ripartenza non coinvolge tutti»

LA PROTESTA

VENEZIA «Ripartiamo insieme con il lavoro, la coesione e la giustizia sociale per l'Italia di domani». È lo slogan della manifestazione nazionale indetta da Cgil, Cisl e Uil per il 26 giugno a Bari, Firenze e Torino, dove ci saranno più di mille lavoratori del Veneto, regione che registra 130mila disoccupati, 260mila precari e 170mila inattivi. «Vengono accusati di preferire il reddito di cittadinanza, ma è poco meno di una mistificazione», commenta Cgil. «Fase cruciale con settori in ripresa - riconosce Gianfranco Refosco (Cisl Veneto) -, ma sono diverse le criticità: 42mila posti in meno nel 2020 in Veneto, crisi aziendali, condizioni contrattuali inaccettabili, aumento infortuni e morti sul lavoro». La ripartenza non coinvolge tutti: se mobili, edilizia (però scarseggiano i materiali) e chimica sorridono, restano in crisi tessile, trasporto aereo e soprattutto moda.

«Chiediamo al governo un confronto per un grande patto sociale, con riforma delle pensioni e valorizzando il Pnrr». Roberto Toigo (Uil Veneto) invoca «un Paese più giusto, che si ottiene unicamente con un buon lavoro, specie per giovani e donne. Le aziende dicono che il blocco le frena, vorrebbero poter licenziare, e poi che non trovano manodopera: delle due l'una. C'è un deficit tra domanda e offerta, qualcosa non torna; su ristrutturazioni ed esuberi abbiamo chiesto collaborazione a Confindustria e associazioni artigiane, ma invano».

FERRARI (CGIL): «CHIEDIAMO LA PROROGA FINO A FINE OTTOBRE PER FINIRE LE RIFORME» TOIGO (UIL): «PERICOLO PER LA SICUREZZA»

NESSUNA COLLABORAZIONE

Un esempio molto attuale: «Prima tutti volevano fare le stagioni e adesso non più: non sono persone che non hanno voglia, c'è dell'altro, magari contratti irregolari e precari». Per la Uil «qui pensano di recuperare in poco tempo quanto perso in un anno e mezzo: un pericolo per la sicurezza». Pure la Cgil Veneto, con Christian Ferrari, non dimentica i segnali positivi, «ma non scambiamo un rimbalzo con una vera ripresa. Il blocco licenziamenti, da prorogare al 31 ottobre, deve consolidare i segnali e agevolare la riforma degli ammortizzatori. Zaia non deve annunciare la crescita a doppia cifra, ma costruirla, con un tavolo che ci coinvolga nella strategia per un modello basato sulla qualità del lavoro».

Luca Bagnoli

PROTESTA In mille a Torino

La Borsa

CAMBI IN EURO

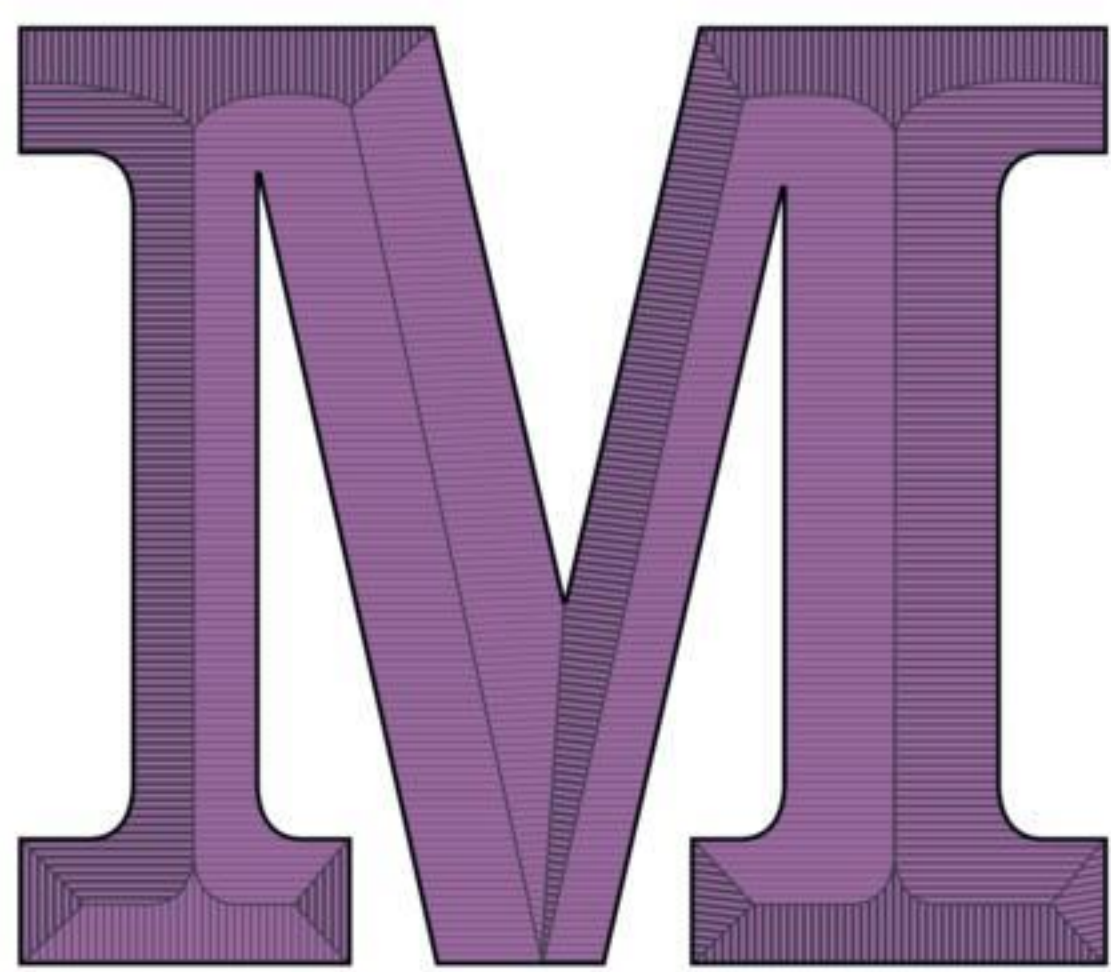
	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1951	0,48
Yen Giapponese	132,4400	0,71
Sterlina Inglese	0,8544	-0,15
Franco Svizzero	1,0963	0,18
Rublo Russo	86,6975	-0,41
Rupia Indiana	88,6476	0,31
Renminbi Cinese	7,7393	0,49
Real Brasiliano	5,9203	-0,80
Dollaro Canadese	1,4667	-0,40
Dollaro Australiano	1,5762	-0,35

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	48,10	47,96
Argento (per Kg.)	n.d.	702,17

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	343,10	377
Marengo Italiano	274	300

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,758	-1,26	1,313	1,800	8071102
Atlantia	15,445	-2,59	13,083	16,617	1935943
Azimut H.	20,120	-0,89	17,430	21,205	450730
Banca Mediolanum	8,132	-0,71	6,567	8,424	882508
Banco BPM	2,842	-0,28	1,793	3,045	8166811
BPER Banca	1,890	-1,33	1,467	2,141	9337855
Brembo	10,740	1,13	10,009	11,534	473684
Buzzi Unicem	22,260	-1,50	19,204	24,132	540656
Campari	11,155	0,45	8,714	11,210	1365575
Cnh Industrial	13,470	-1,75	10,285	15,034	2533252
Enel	7,971	-1,69	7,666	8,900	17185893
Eni	10,422	0,08	8,248	10,764	14707652
Exor	65,740	-1,56	61,721	73,390	284956
Ferragamo	19,685	-1,06	14,736	19,882	305607
FinecoBank	14,590	0,62	12,924	15,248	2670442
Generali	16,655	-1,36	13,932	17,774	3977444
Intesa Sanpaolo	2,316	-1,11	1,805	2,481	58973225
Italgas	5,516	-1,57	4,892	5,757	1518206
Leonardo	6,902	-1,29	5,527	7,878	3659895
Mediaset	2,892	-0,55	2,053	2,993	1664003
Mediobanca	9,904	-0,18	7,323	10,026	2957426
Poste Italiane	11,225	-1,19	8,131	12,093	2153876
Prysmian	29,700	-0,13	25,297	30,567	733127
Recordati	47,560	-1,08	42,015	48,363	102423
Saipem	2,085	-1,33	1,950	2,680	12423940
Snam	4,832	-0,94	4,235	5,109	7307880
Stellantis	16,952	-0,20	11,418	17,453	11153513
Stmicroelectr.	30,180	-1,18	28,815	35,525	1285917
Telecom Italia	0,455	-2,04	0,394	0,502	28044841
Tenaris	9,374	0,67	6,255	9,854	3851046
Terna	6,220	-1,24	5,686	6,627	5537481
Unicredito	10,088	-0,16	7,500	10,831	12683699
Unipol	4,264	-0,81	3,654	5,078	3031735
UnipolSai	2,362	-0,92	2,091	2,736	1450782
NORDEST					
Ascopiave	3,585	-0,97	3,585	4,084	71454
Autogrill	6,844	3,70	3,685	6,805	6564090
B. Ifis	13,770	-1,22	8,388	13,972	256453
Carel Industries	21,050	-0,94	15,088	23,221	12035
Carraro	2,550	0,00	1,435	2,579	1439714
Cattolica Ass.	6,950	-0,71	3,885	7,171	681552
Danieli	22,050	-0,45	14,509	23,054	41158
De' Longhi	37,320	-1,17	25,575	39,948	63423
Eurotech	4,632	-2,03	4,285	5,464	168595
Geox	1,134	-1,56	0,752	1,232	418982
Italian Exhibition Gr.	2,900	-1,36	2,161	3,575	87951
Moncler	57,220	-1,82	46,971	59,083	487411
OVS	1,695	-2,81	1,023	1,960	2409274
Safilo Group	1,652	0,36	0,786	1,809	496346
Zignago Vetro	16,980	1,07	13,416	17,739	9235

L'iniziativa dal 2 al 4 luglio

Notti bianche, maratona per ritornare al cinema

Quarantott'ore no-stop di proiezioni, eventi, ospiti, maratone cinematografiche a tema in tutta Italia con il coinvolgimento di 70 sale e arene (info: Nottibianchedelcinema.it), l'adesione di tutte le realtà del settore e la mobilitazione di un esercito di star mai tanto unite, da Pierfrancesco Favino ad Anna Foglietta, Elena Sofia Ricci, Claudia Gerini, Paolo Genovese, Fabrizio Gifuni, Vittoria Puccini, Michela Cescon, Claudio Noce, Francesco Bruni, Sabina Guzzanti, Anna Ferzetti, Vinicio Marchioni, Valentina Lodovini. E Monica Bellucci nel ruolo di madrina. «Potremo recuperare il tempo perso», dice, «e riscoprire la bellezza del grande schermo». Dal 2 luglio (ore 20) al 4 luglio (stessa ora), avranno luogo le Notti Bianche di Cinema - Estate 2021. Tra le anteprime più attese Occhi blu, l'opera prima di Michela Cescon con Valeria Golino, Penguin Bloom di Glendyn Ivin con Naomi Watts, School of Mafia di Alessandro Pondi, La terra dei figli di Claudio Cupellini. Le maratone saranno dedicate a Fantozzi , Dario Argento, Wes Anderson, Quentin Tarantino.

Nel marzo 1789 l'avversario di Ludovico Manin fu Alvise V Mocenigo, che non faceva mistero della sua omosessualità sfidando un'Inquisizione che però nella laica Venezia si dimostrava tollerante: ma solo con i nobili

SFIDANTI A sinistra Ludovico Manin, ultimo Doge di Venezia. A destra il suo sfidante al dogato, Alvise V Sebastiano Mocenigo, ambasciatore della Serenissima a Madrid e Parigi

La partenza della famiglia Manin verso l'esilio

L'ultimo doge e lo sfidante gay senza paura

LA STORIA

«Se i fa dose il Mocenigo, guardeve le culate, caro amigo». Questa scritta è comparsa sulle natiche di una delle due statue – di Marte e di Nettuno – che sorvegliano dall'alto la Scala dei giganti, a Palazzo ducale, nel marzo 1789, poco prima dell'elezione a doge di Ludovico Manin. L'affermazione ingiuriosa intendeva colpire il principale avversario di Manin, ovvero Alvise V Sebastiano Mocenigo, che si era macchiato del «vizio nefando». Si era persino fatto un po' di anni di carcere, a Brescia, proprio a causa della sua omosessualità.

Al tempo la si definiva «sodomia» e l'atteggiamento di fronte ai rapporti omoerotici era ambivalente: «La sodomia è boccone da principi» sta scritto nel volume di Antonio Rocco, "L'Alcibiade fanciullo a scuola", pubblicato a Venezia nel 1652 e subito messo all'indice, con una certa efficacia, visto che ne sopravvivono soltanto dieci copie.

Di tutto ciò si parla nel libro scritto da Tommaso Scaramella, "Un doge infame. Sodomia e nonconformismo sessuale a Venezia nel Settecento", edito da Marsilio. Scaramella, ricercatore all'università di Verona, si è studiato i processi per sodomia conservati nell'Archivio di stato dei Frari e in quello patriarcale, e dalle antiche carte è pure emersa la vicenda del mancato doge Mocenigo.

Nella Serenissima, come in molti altri stati dell'epoca, la sodomia era un reato punibile con la pena di morte sul rogo. Ma il rischio di finire bruciati vivi tra le colonne di Marco e Todaro era molto teorico, soprattutto nel Settecento. Scaramella spiega che se nel XVI secolo si tenevano cinque/sei processi all'anno per sodomia, e spesso si procedeva d'ufficio, nel XVIII secolo la media è un processo all'anno soltanto e sempre per la denuncia di qualcuno che avesse subito violenza. Si tratta di processi che noi definiremmo per stupro, più che per omosessualità.

D'altra parte la settecentesca piazza San Marco era percorsa dalle "gnaghe", uomini vestiti da donne che adescavano altri uomini. È proprio di quegli anni, ovvero del febbraio 1783, la spiata agli Inquisitori di stato di Angelo Tamiazzo, uno dei più prolifici confidenti dei "babai" (plurale di babau) come venivano chiamati gli Inquisitori. «Riferisco il scandalo universale che viene recato da certi uomini vestiti da donna, dette volgarmente gnaghe, da quali escono parole oscene, cosa che porta stupore e meraviglia a tutti, e particolarmente a forestieri, che stupiscono vengano tollerate. Per il più sono giovani di fresca età, girano la piazza, sotto le Procuratie, vanno alle osterie, per li casini, intervengono alle feste di ballo, e dicesi per contro che usano la sodomia». Chiaro che se questi travestiti avessero davvero rischiato il rogo ci sarebbero andati più cauti.

Alvise V Sebastiano Mocenigo apparteneva a una delle famiglie patrizie più illustri di Venezia: sette dogi e ventisei procuratori di San Marco (l'ultimo dei procuratori è proprio Sebastiano). Si sposa e ha un figlio, pure lui Alvise, come tutti i Mocenighi maschi, che fonderà Alvisipoli e sposerà una delle figure femminili di maggior spessore della Venezia di quegli anni: Lucia Memmo. La carriera politica di Sebastiano è di grande rilievo, come si addice a chi appartiene a una famiglia di prima grandezza. Viene nominato ambasciatore in Spagna, riesce a far rientrare la moglie a Venezia, e a quel punto la rappresentanza diplomatica della Serenissima a Madrid diventa il centro dell'intensa attività omosessuale del nobiluomo

IL RICERCATORE STORICO TOMMASO SCARAMELLA HA RICOSTRUITO I PROCESSI PER SODOMIA CONSERVATI NELL'ARCHIVIO DI STATO DEI FRARI

La sua fama di libertino giunge alle orecchie del più famoso dei libertini veneziani. Giacomo Casanova ne scrive così: «Io non ho mai visto in un uomo un'anima più voluttuosa di quella di Mocenigo, il quale, infatti, per quello che riguardava il piacere dell'amore detestava le donne». E qui Casanova ci fa sapere che Sebastiano Mocenigo non era certo l'unico a praticare apertamente l'omosessualità: «A Venezia c'è una grande quantità di uomini di tale specie. Essi ridono dei moralisti, ignorano quello che loro dicono, ossia che potrebbero lasciare in pace i begli uomini, dato che non dipende che da loro immaginare che qualsiasi donna sia un uomo. La supposizione si tali predicatori è sbagliata, poiché questi antifisici non vogliono essere attivi, ma passivi, ed è chiaro che con una donna essi non lo possono essere».

Dopo esser stato ambasciatore a Madrid, Mocenigo viene eletto ambasciatore in Francia e Parigi, nel Settecento, era il paradiso dei libertini. Poi il Senato lo nomina rappresentante diplomatico a Vienna e qui avviene il primo inciampo: alla corte di Maria Teresa non lo vogliono, a causa della sua cattiva fama. La faccenda finisce al Consiglio dei dieci, che il 18 settembre 1773 rimette Mocenigo al giudizio degli Inquisitori, incriminato sopra una materia «la più turpe e abominevole di senso, per una condotta "scandalosa e detestabile" con l'aggravante di averla sostenuta presso estere corti», con il rischio di esporsi «al dileggio e alla disapprovazione altrui». Dopo cinque giorni viene votata la sua decadenza da ambasciatore e al suo posto viene nominato Alvise II Contarini.

Mocenigo, come detto, viene rinchiuso nella torre di Brescia, ma una volta uscitone riprende la carriera politica. L'omosessualità, ma più in generale il libertinismo, era una faccenda da classi sociali elevate. I popolani che dovevano sbarcare il lunario non potevano avere troppi grilli per la testa, anche se poi non era sempre necessariamente così, come dimostrerà la vicenda della Fornarina, una delle "fidanzate ufficiali" di Lord Byron a Venezia, nel 1818, così soprannominata perché moglie di un fornaio, quindi non certo un'aristocratica. Comunque essere patrizi, e non di secondo piano, come Alvise Sebastiano Mocenigo, aiutava. Questi, alla morte di Paolo Renier, il penultimo doge, decide di candidarsi alla successione. Da Verona, dove ricopre la carica di podestà, mobilita gli amici veneziani, incaricati da fargli campagna elettorale. Essere eletti doge era una faccenda seria e richiedeva un notevole impegno sia di tempo, sia di denaro.

Non appena si diffonde la voce che Mocenigo aspira alla massima carica della repubblica, cominciano le ironie e le composizioni sarcastiche. «In 'sta repubblica nostra santa e pura/ se vederà un dose che va contro natura» riferisce un informatore agli Inquisitori di stato. «E esposto resta alle ambizione brame/ l'augusto trono dopo un doge infame» verseggia un altro. Come detto, la repubblica, non avrà un doge infame, ne avrà invece uno fifone, e come sia andata con chi ha prevalso nella fiducia dei 41 grandi elettori, ovvero Ludovico Manin, si sa. Così oggi possiamo lambiccarci domandandoci: «Cosa sarebbe successo se...». Chissà.

Alessandro Marzo Magno

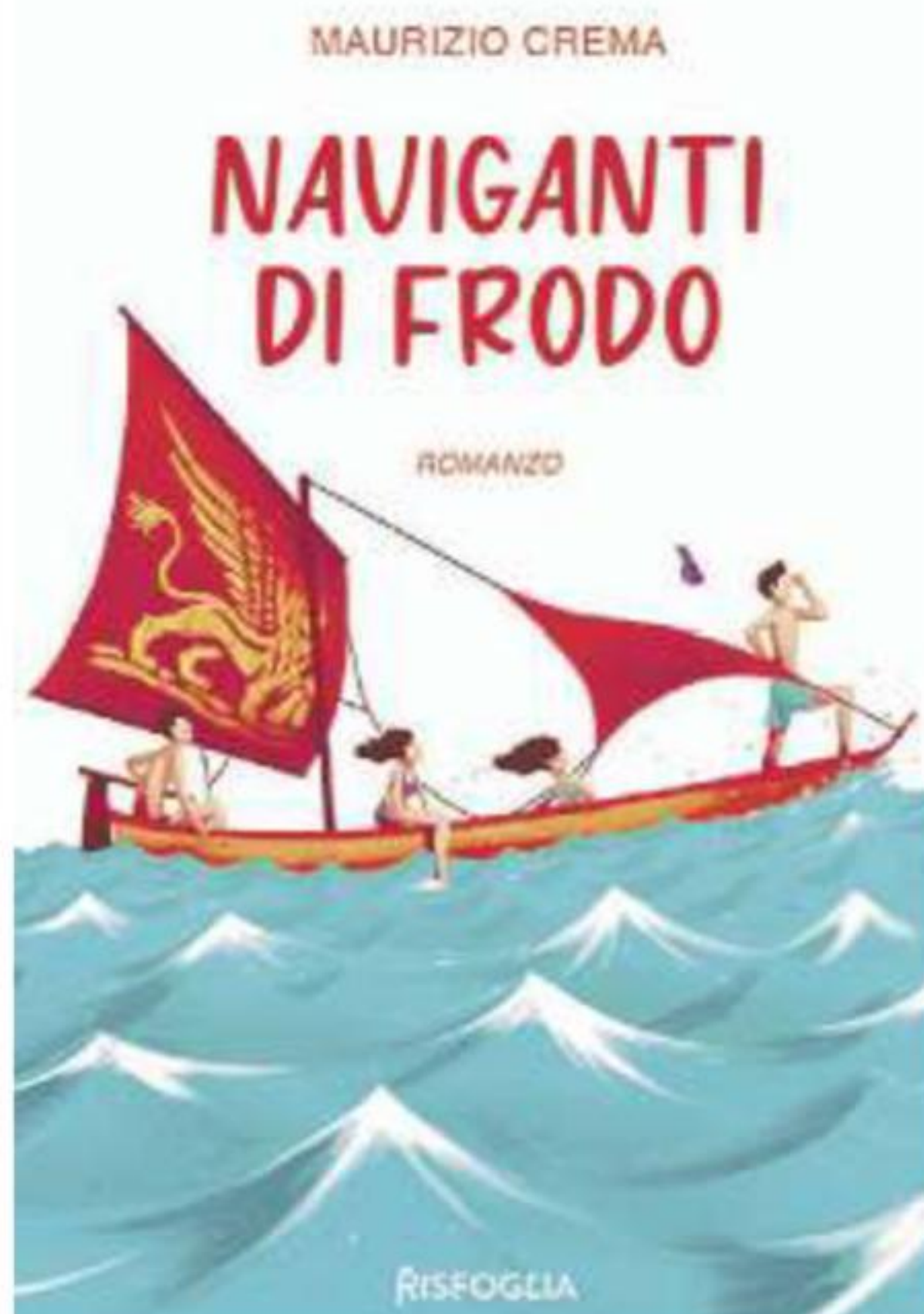
"Naviganti di frodo", romanzo del giornalista Maurizio Crema dedicato a lettori adolescenti, affronta forza e difficoltà di un'età delicata. Un viaggio di formazione per un tratto di mare da Venezia alla costa croata

Con una vela in Adriatico per trasformarsi in adulti

IL LIBRO

«La scuola era finalmente finita, stop, chiusa fino a nuovo ordine, cioe` settembre. E l'estate era appena iniziata, davanti avevamo mesi di sole e mare piu`o meno libero». Conduce subito a soleggiate vacanze estive, o le rievoca nei lettori più attempati, l'incipit di "Naviganti di frodo" (Risfoglia, pp. 143, euro 15,90), ultimo romanzo del giornalista Maurizio Crema, vero e proprio "romanzo di formazione" dedicato ad una fascia di lettori adolescenti. I quattro giovani protagonisti «avevano una direzione e gliela comandava il vento, non dovevano fare nient'altro che assecondarlo, senza responsabilita` senza pensieri, tutt'uno col mare, la natura, il mondo».

Crema, che è anche responsabile delle pagine di economia del "Gazzettino", ben delinea le personalità di ragazzi tra aneliti di libertà ma anche incomprensioni, proprie dell'età, e non si esime dall'affrontare dure "diversità di vedute" e status tra coetanei nati solo a pochi chilometri di distanza. In scena, entrano dure storie di degrado e violenza. L'amicizia si dimostrerà elemento unificatore del viaggio marittimo che i due fratelli Alvise e Silvia, con l'amico Daniele, intendono compiere "di frodo": con l'imbarcazione di famiglia dal nome "Per Elisa", non proprio adatta a lunghe navigazioni, si sposteranno per un tratto di Adriatico fino alle coste della Croazia.

L'AVVENTURA DI UN GRUPPO DI GIOVANI AMICI DIVENTA UNA TRAVERSATA RICCA DI INSIDIE CON UN FINALE A SORPRESA

ROMANZO La copertina del libro di Maurizio Crema, "Naviganti di frodo"

Con un'ospite inattesa che i tre faranno salire a bordo: una ragazzina albanese costretta alla prostituzione, fuggita dal giogo del coetaneo persecutore che - con la scusa di una miglior vita in Italia e soprattutto il miraggio di un amore - l'aveva ridotta in schiavitù: confrontandosi con lei, inizialmente ostica e diffidente, i tre ragazzi avranno modo di crescere da un punto di vista umano e sociale.

Fra le pagine si inseriscono riflessioni sul diffuso e trasversale consumismo: si percepisce l'importanza di solidi valori da costruire nell'ambiente familiare prima, e in seguito da coltivare assieme alla propria cerchia di amici. Inevitabili le incomprensioni generazionali: il padre di Alvise e Silvia, giornalista, pare vivere nei precari anni Duemila con un immaginario intinto nella "sicurezza" del ventennio precedente. Lo stesso che acriticamente la madre, donna in carriera, abbraccia ciecamente in chiave commerciale. L'elemento della "libertà" è simboleggiato dall'apertura al mare e dalla passione per la vela, e i "naviganti di frodo" del titolo, che prenderanno "in prestito", con incoscienza e sotterfugi dettati dall'età, la barca ormeggiata a Venezia, vivranno appieno un'esperienza che li segnerà per sempre. La complessa storia di Emira, la ragazza albanese "salvata" da quella che si potrebbe definire una vera e propria tratta, apre una parentesi nel libro, e la sua vicenda si "risolverà" con un finale a sorpresa.

Ciò di cui i "naviganti", tappa dopo tappa e peripezie mai scontate, prenderanno piena coscienza, sarà proprio la diversità e l'ingiustizia che possono celarsi dietro l'angolo. Sempre accattivante la narrazione, e in questo Crema - che già aveva dato ampie prove in precedenti volumi di ben conoscere realtà dell'ex Jugoslavia - celebra ampiamente un'età dalla grande energia: all'orizzonte, l'imminente ingresso dei protagonisti fra gli adulti. Il marchio editoriale "Risfoglia", varato dal celebre gruppo Armando Curcio e con cui Crema collabora per la prima volta, alternerà (ne è esempio proprio "Naviganti di frodo"), celebri e storici titoli per ragazzi a nuove proposte, destinate a imporsi e ad essere "risfogliate" nel tempo.

Riccardo Petito

Donò 500 opere allo Stato italiano

Morto Schwarz, collezionista dei Surrealisti

Lo storico dell'arte e collezionista Arturo Schwarz, nel 1946 tra i fondatori della IV Internazionale trotskista in Egitto, studioso delle avanguardie artistiche novecentesche e in particolare del Dadaismo e del Surrealismo, ma anche poeta ed editore, è morto all'età di 97 anni. Nel 1997 donò circa cinquecento opere, quasi un museo, allo Stato italiano, andando a completare sezioni fondamentali della Galleria nazionale d'Arte moderna e contemporanea (Gnam) di Roma. fra gli autori: Marcel Duchamp (80 opere), Man Ray (40 opere), René Magritte, Andrè Breton, Tristan Tzara e Max Ernest. Noto anche fino al 1962 con lo pseudonimo di Tristan Sauvage, la lettura e la conoscenza di André Breton hanno indirizzato la ricerca di Schwarz sul Surrealismo.

A settembre

Il Cicap ripropone scienza e curiosità

FESTIVAL

Torna - finalmente in presenza - il Cicap Fest, il Festival della scienza e della curiosità, giunto quest'anno alla sua quarta edizione. Un'edizione che, dopo l'inedita, ma riuscitissima, esperienza online del 2020, riporterà nuovamente a Padova, dal 3 al 5 settembre, grandi nomi della scienza, della divulgazione e della cultura con un programma ibrido di eventi in presenza e online. Il titolo e il tema scelto quest'anno è "Navigare l'incertezza. Con il dubbio come bussola... per tornare a riveder le stelle". Perché, anche se spesso attribuiamo all'incertezza un valore negativo, in realtà, oltre a essere una caratteristica imprescindibile di ogni ambito della nostra vita, essa rappresenta il motore della scienza e del cambiamento. L'inizio del festival sarà preceduto, giovedì 2 settembre alle ore 21.00, presso l'Agorà del Centro Culturale San Gaetano, da una serata di benvenuto in compagnia del noto giornalista e debunker Paolo Attivissimo, appropriatamente intitolata: «E difficile fare previsioni, specialmente per il futuro». L'inaugurazione ufficiale si terrà venerdì 3 e fino a domenica 5 settembre si succederanno oltre un centinaio di incontri, presentazioni, laboratori e spettacoli in presenza a Padova, che in parte saranno trasmessi anche in streaming, affiancati da un palinsesto di eventi solo online, così da raggiungere anche chi non potrà essere presente.

Strukul da Dante al Veneto: "Storia di Mila" e di una lupa

LA NOVITÀ

C'è un po' di Mario Rigoni Stern, cantore sublime dell'Altopiano nelle opere dedicate alla Grande Guerra. Ma anche di Jack London, quando, ne "Il richiamo della foresta" narra di animali che portano all'iperbole di cambiare il comportamento delle persone. Il racconto, poi, per certi versi riconduce pure a Oscar Wilde, quando ne "Il ritratto di Dorian Gray", fa andare indietro nel tempo di 15 anni l'età del protagonista, cosa possibile solo con i personaggi letterari.

È un mix insolito, ma suggestivo e accattivante, infatti, quello che propone Matteo Strukul nel suo ultimo libro "Storia di Mila" (Solferino Young Edizioni), in uscita oggi. Nasce come racconto per lettori dagli 8 anni in su, in cui il famoso autore di romanzi storici riprende il suo personaggio, Mila appunto, protagonista da adolescente segnata dal dolore, dalla violenza e dal desiderio di vendetta, di una trilogia data alle stampe dal 2011 al 2015, e che adesso invece descrive bambina di 11, innocente e incerta, ma determinata nel difendere i deboli, nella fattispecie una cucciola di lupo ferita e affamata, la cui esistenza è messa in pericolo dai cacciatori. La vicenda ha una componente autobiografica, rappresentata per esempio dal contesto, cioè l'Altopiano dei 7 Comuni, dove Strukul ha trascorso le estati quand'era ragazzino, assieme ai nonni Gastone e Maria, dai quali prende in prestito i nomi per attribuirli proprio a quelli della protagonista.

SCRITTORE Matteo Strukul

ECHI DI JACK LONDON E RIGONI STERN NELL'ULTIMO LIBRO DELLO SCRITTORE CHE RITORNA AI LUOGHI DELLA SUA INFANZIA

«Asiago e il suo splendido territorio - osserva lo scrittore padovano - sono un microcosmo unico, un'enclave, un mondo a sé in cui sopravvivono riti del passato, lavoro duro, e una dimensione ancestrale. La storia è ambientata nel 1995, quando i pc erano pressoché inesistenti e i cellulari pochissimi. Molto presenti, invece, sono la natura e gli animali, e sono proprio questi ultimi a far capire a Mila chi è lei stessa, nel momento in cui si batte per difendere la lupetta. Volutamente ho scelto questa specie, perché di recente il lupi sono tornati sull'Altopiano. Alla fine il libro è un omaggio al Veneto e in particolare a un suo angolo poco raccontato in tempi recenti».

LA VALUTAZIONE

E un riscontro positivo dell'impatto del libro sui coetanei di Mila, Strukul lo ha già, perché ha fatto leggere la prima versione alle nipotine Greta e Alice che l'hanno promossa a pieni voti. «Un elemento in più che impreziosire le pagine - dice poi Strikul - è rappresentato dalle splendide illustrazioni di Alessandro Puggiotto, veneziano, che hanno una capacità evocativa eccezionale. Già osservando la copertina, si intuisce dove si va a parere. Diciamo che ho voluto realizzare un primo esperimento per provare a coinvolgere lettori giovani, trascinandoli nell'atmosfera magica dell'Altopiano, che per me è un luogo dell'anima, dove torno ogni volta che mi è possibile. Lo faccio esplorare attraverso la figura di Mila, ragazzina dal nome musicale, soffermandomi grazie alle sue vicende, su miti, folklore, leggende, storia e scienza. Qui ci sono il Sacrario Militare che ci perpetua il passato, e l'Osservatorio Astronomico che ci proietta a tra le stelle, al futuro delle scoperte».

«Dopo tanti romanzi storici - ha concluso l'autore, che con "Dante enigma" da settimane è nella top ten dei libri più venduti- molti dei quali ambientati a Firenze, ho voluto tornare nel Veneto. Credo sia una cosa bellissima, un modo per dare un mio contributo alla letteratura del nostro territorio, e soprattutto di questa montagna. Ho grande rispetto dei montanari e degli asiaghesi, nei quali sopravvive un'anima cimbra, mai sopita in questa zona che rappresenta una cerniera tra mondo italiano e austriaco. Ma il libro è anche un piccolo inno alle bimbe, che diventeranno adulte e che devono scegliere che donne vorranno essere».

Nicoletta Cozza

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Tradizioni popolari e riti magici legati al solstizio d'estate mentre fioccano terni e ambi vincenti degli scommettitori

L'acqua benefica di San Giovanni

I NUMERI DELLA SETTIMANA

Settimana di vincite strepitose. Mario "barba" ha centrato due favolosi terni su ruota secca con l'uscita sabato del 12-18-45 proprio su Firenze la ruota del sistema Lotto precedente e sempre sabato azzeccato anche il 27-38-71 sulla ruota di Bari consigliata per la ricetta dei "Sardoni co'l Pien". Dalla stessa ricetta è stato centrato anche un altro ambo su tutte le ruote con l'uscita sabato del 33-38 su Milano. Al primo colpo giovedì invece, azzeccato il 18-40 proprio su Firenze la ruota della ricorrenza di San Luigi Gonzaga, inoltre sabato l'ambo 46-68 su Firenze dai numeri buoni per tutto il mese di Giugno mentre per gli amici che scrivono al "barba" sono stati azzeccati martedì gli ambi 24-66 su Roma per Valeria P. di Cavarzere che aveva sognato di andare in vacanza in Canada e il 24-62 su Roma per Valerio F. di Noale che aveva sognato di correre lungo una strada dove c'era uno strano animale con gli stivali gialli. Complimenti ai numerosissimi vincitori e a Mario "barba" arrivato in meno di sei mesi a quota vincite azzeccate: 1 quaterna su ruota secca, 7 terni di cui 4 su ruota secca, 132 ambi su ruota secca e 171 su tutte le ruote!

Questa settimana numeri buoni da "San Giovanni no'l vol ingani" "e anche "La guassa de San Giovani cura tuti i malani" con "La note de San Zuan, destina mosto, sposalizi, gran e pan". Moltissimi i proverbi popolari e le leggende legate alla ricorrenza di questo popolare Santo che cade con il solstizio d'estate. In questo giorno in campagna si raccoglievano 24 spighe di grano e si conservavano gelosamente come amuleto contro le sventure. Tra le tante tradizioni e superstizioni era credenza comune che bagnarsi con l'acqua profumata di erbe quali melissa, ginestra, camomilla, iperico ruta tenuta tutta la notte all'aperto a raccogliere la rugiada avesse grandi poteri di guarigione. Quest'acqua si conservava poi contro il malocchio e le fatture. Il rito più tramandato è proprio questo dell'acqua lustrale o acqua lucis. Mazzi di Iperico si mettevano in tutte le stanze e anche sull'uscio di casa. Tra le tante usanze, ancora oggi c'è quella di preparare dei sacchettini di stoffa riempiti di infiorescenze di Iperico, l'erba di San Giovanni per antonomasia, da regalare come protezione. Tra miti e leggende de Mario ha smorfiato 13-24-57-90 e 6-28-44-72 da farsi con ambo e terno Venezia Milano e Tutte più i terni 10-37-64 e 4-31-76 con ambo Venezia Roma e Tutte. Numeri buoni anche per il nuovo segno zodiacale del "Cancro" entrato lunedì. Segno di acqua è irradiato dalla luna. Considerato il simbolo della tenacia, il cancro, rappresenta anche l'equilibrio delle forze materiali e spirituali della vita. Per tutto il periodo, buona la giocata astrologica 9-45-33-21 la giocata cabalistica 66-26-3-80 con ambo Venezia Cagliari e Tutte. Infine i terni del solstizio 23-50-77 e 16-25-53 con ambo Venezia Napoli e Tutte, il terno del plenilunio di questa notte 27-54-81 con am o Venezia Roma e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 8 e controfigura 3, le combinazioni per la ruota di Genova

Ecco un nuovo sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Genova: ne fanno parte la controfigura 3 (assente da 42 estrazioni) e la cadenza 8 (assente da 48 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Genova

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
18	3	14	8	3	28	36	3	18	25	47	11	11	3
25	25	25	48	11	38	47	8	38	48	69	38	14	14
58	38	38	68	58	48	68	18	47	78	78	69	28	48
69	88	68	69	78	58	80	80	48	80	88	80	69	78

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
8	14	8	18	8	3	11	3	36	8	14	28
14	18	36	28	25	11	25	28	48	11	58	68
47	36	38	68	28	47	36	36	58	18	68	80
58	88	78	78	47	68	48	69	88	88	80	88

L'EGO - HUB

Superenalotto

Nessun 6 né 5+1, il jackpot risale a 45,1 milioni di euro

La magica combinazione si fa ancora attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i sei giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa la discreta somma di 28.411 euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale così a 45,1 milioni di euro. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta la sera del 22 giugno: 30, 51, 56, 59, 65, 68. Numero Jolly: 83. Numero Superstar: 40.

I numeri

2 7 8 11 13 21 26 36 39 42 45 54 59 63 66 68 69 70 73 80 81 84 88

01				
54	66	42	21	7
73	68	45	26	8
80	69	59	36	11
81	70	63	39	13
84	84	84	84	84
88	88	88	88	88

02				
13	11	8	7	7
39	36	26	21	26
63	59	45	42	59
69	69	54	69	68
81	80	69	73	81
88	88	88	88	88

03				
8	11	13	11	7
21	39	36	21	36
63	42	45	45	54
68	54	68	66	63
80	68	73	81	66
88	88	88	88	88

04				
8	13	11	13	7
39	26	26	21	39
59	42	63	54	45
66	66	70	59	70
73	80	73	70	80
88	88	88	88	88

05				
8	8	7	13	11
36	21	26	36	39
42	59	63	42	45
70	69	69	54	69
81	81	80	69	73
88	84	84	84	84

06				
42	54	7	11	26
45	59	8	13	36
68	63	36	21	66
69	68	39	26	69
80	69	68	68	73
81	73	69	69	81

07				
8	7	21	21	26
11	13	39	36	39
42	45	54	45	42
63	59	66	63	59
66	66	69	69	69
69	69	80	70	70

08				
7	8	11	13	7
11	13	36	39	21
54	69	63	59	45
69	70	68	68	54
70	73	81	80	68
81	80	84	84	84

09				
8	8	26	21	7
26	13	39	36	11
42	54	45	42	66
68	66	63	59	68
73	68	66	66	73
84	81	68	68	80

10				
7	8	26	21	7
13	11	36	39	39
42	45	54	68	42
63	59	68	70	66
68	68	70	73	81
70	70	80	81	84

11				
13	11	8	59	42
21	26	36	63	45
63	54	45	66	54
66	59	66	70	66
73	66	80	80	70
84	84	84	81	73

12				
11	7	8	7	8
13	8	39	11	13
36	21	54	21	26
39	26	63	39	36
66	66	70	59	59
70	70	84	63	63

13				
21	11	7	36	7
26	13	8	39	36
42	45	45	42	59
54	54	63	63	70
63	63	73	73	73
81	80	81	80	84

14				
36	7	21	11	7
39	8	26	13	13
45	42	45	42	26
54	54	59	59	39
59	59	73	73	54
81	80	80	81	73

15				
8	13	8	7	11
11	26	13	11	21
21	45	21	26	42
36	70	39	36	70
54	81	42	42	80
73	84	45	45	84

16				
8	7	2	2	2
11	13	54	66	42
26	21	80	68	45
39	36	81	69	59
80	80	84	73	63
81	81	88	88	88

17				
2	2	2	2	2
21	7	13	11	8
26	8	39	36	26
36	11	63	59	45
39	13	69	69	54
88	88	84	81	69

18				
2	2	2	2	2
7	7	8	11	13
21	26	21	39	36
42	59	63	42	45
69	68	68	54	68
80	84	81	68	80

19				
2	2	2	2	2
11	7	8	13	11
21	36	39	26	26
45	54	59	42	63
66	63	66	66	73
84	66	80	81	80

20				
2	2	2	2	2
13	7	8	70	63
21	39	36	80	66
54	45	42	81	68
59	73	73	84	69
73	81	84	88	70

21			
2	2	2	2
42	21	7	8
45	26	8	11
54	36	11	13
59	39	13	70
70	70	70	73

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Stavo recandomi da un amico e improvvisamente era tutto buio

Caro Mario,
ho sognato che stavo andando a trovare un caro amico che abita in Friuli e che dovevamo trascorrere una giornata assieme ad altri amici per una rimpatriata. Durante il viaggio mi sono fermato davanti a un bar perchè desideravo prendere un caffè. Ma quando sono sceso dall'auto improvvisamente mi sono trovato in tutt'altro posto ed era buio pesto. Nel sogno mi sono spaventato e ho iniziato a correre a casaccio. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Amedeo L. (Treviso)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 21-32-55-61 con ambo e terno per le ruote di Palarmo, Bari, Venezia e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Giulia G. di Rovigo:31-38-51-84 da giocare con ambo e terno per le ruote di Napoli, Milano e tutte.

Lotto a tavola

Spaghetti di "gransipori" da cucinare per la quaterna

Ottimi gli "Spaghetti co i Gransipori dea Fabiana" I Granciporri nostrani sono di dimensione più piccola di quelli d'importazione e per 5 persone ne servono almeno 5/6. Si buttano in acqua bollente e sale e si cucinano per 8/10 minuti finchè saranno belli rossi. Si fanno raffreddare, poi si preleva la loro polpa spezzando le chele con uno schiaccianoci e separando il guscio superiore da quello inferiore. In un tegame si fanno scottare per qualche minuto 5/6 spicchi d'aglio con olio extravergine, un abbondante trito di prezzemolo, polpa di pomodoro fresco senza semi, sale peperoncino e alla fine si mette la polpa del granchio. Si scolano 500 grammi di spaghetti cotti al dente, si buttano in padella con una manciata di parmigiano, un po' d'acqua di cottura e si spadellano a fuoco vivace. 18-51-55-84 con ambo e terno Venezia Milano e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

IMMOBILE ALTA QUOTAZIONE

▶Ciro riavrà il posto con l'Austria ▶Il laziale nelle sue ultime 5 gare nel tridente con Berardi e Insigne da titolare ha segnato 5 reti di fila

48 le presenze di Immobile con la nazionale A. Esordio 5/3/14, Spagna-Italia 1-0

15 le reti dell'attaccante in maglia azzurra. In questo Europeo è a quota 2 gol

IL FINALIZZATORE

dal nostro inviato

FIRENZE «Puntuale» non significa solo arrivare in tempo. Vuol dire essere pronto, al momento giusto, per mettere il timbro sul match. Puntuale come è di solito Immobile. E come racconta Andrea, suo compagno di stanza e vice in Nazionale. E come sa Lorenzo, partner offensivo adesso in azzurro con Mancini e già 10 anni fa con Zeman per la promozione del Pescara in A. E sempre con il 4-3-3 che si «adatta alle nostre caratteristiche. Ciro attacca la profondità e crea spazi per me e per gli altri. E se gioca il Gallo, il discorso non cambia» spiega Insigne che sintetizza l'efficacia della Nazionale, legandola alla presenza del centravanti della Lazio o di Belotti.

TRIO MERAVIGLIA

Sabato saranno Immobile e Insigne, probabilmente accompagnati nel tridente da Berardi come nelle partite contro la Turchia e la Svizzera, a guidare l'Italia nell'ottavo di Wembley contro l'Austria. Il riposo è finito. Domenica Ciro e Lorenzo sono rimasti a guardare i compagni contro il Galles. Piano studiato dal ct e dal suo staff per averli al top nella gara da dentro o fuori nella notte londinese. Meglio cautelarsi, anche perché Mancini si è già scottato con gli infortuni di Sensi e Pellegrini, addirittura prima della partenza dell'Europeo, e con quelli di Florenzi e Chiellini all'alba del torneo. Immobile e Insigne, insomma, si preparano a riprendere il loro ruolo di protagonisti. Senza separarsi. E divertendosi. In campo, con la sintonia ormai collaudata, e fuori, con il sorriso messo a disposizione del gruppo. Lunedì pomeriggio, prima di salire sul treno che ha riportato la Nazionale a Firenze, l'ultimo show alla stazione Termini. Spinte e schiaffi.

NUOVA CHANCE

Immobile è adesso al centro dell'Italia. L'investitura del ct è coincisa proprio con il debutto dell'Italia nel torneo. La risposta del centravanti è stata la rete del 3-0 alla Turchia, la prima di Ciro in competizioni del genere. Mai aveva esultato al Mondiale o all'Europeo. Ha aspettato la partita numero 47 per interrompere il digiuno che, capace di infilarsi la scorsa stagione anche la Scarpa d'oro, nemmeno lui si era riuscito a spiegare. «Sempre caldo» avverte ancora Belotti, chiarendo che il compagno di stanza diventa insopportabile quando apre la finestra pure d'inverno. Caldo è di sicuro il piede destro. Nelle 5 partite da titolare nel 2021 ha sempre fatto centro: 5 gol di fila con l'Irlanda del Nord e la Lituania nelle qualificazioni mondiali, con la Repubblica Ceca in amichevole e con la Turchia e la Svizzera nelle prime due gare dell'Europeo per contare 15 reti azzurre. Nessuno come lui tra i giocatori in attività. «Decisivo è stato il ritiro in Sardegna: lì ha trovato la forma» sottolinea il personal trainer Carmine Menna.

ANCORA FUORI

Immobile, intanto, si muove per Sarri a Coverciano: l'obiettivo è portare Insigne alla Lazio. «Io e lui siamo amici, andremo in vacanza insieme. Dopo l'Europeo parlerò con il Napoli, ma non è vero che Ciro sta facendo il ds. Io sono contentrato solo sulla Nazionale» chiarisce Lorenzo. Mancini ha spostato l'allenamento nel tardo pomeriggio (ore 19) per evitare il caldo (quasi 35 gradi a Firenze). Sempre out Florenzi (solo palestra) e Chiellini (differenziato) che non sono recuperabili per la partita di Wembley.

Ugo Trani

BOMBER Ciro Immobile, 31 anni, ha vinto per tre volte la classifica dei marcatori della serie A: nel '14, nel '18 e nel '20 quando con 36 reti ha vinto la Scarpa d'oro

L'ATTACCANTE HA FATTO CENTRO NEI PRIMI DUE MATCH DELL'EUROPEO: ORA È IL MIGLIOR MARCATORE AZZURRO IN ATTIVITÀ

INSIGNE: «IO E LUI SIAMO AMICI, ANDIAMO INSIEME ANCHE IN VACANZA MA NON È VERO CHE FA IL DIESSE PER PORTARMI A ROMA DA SARRI»

L'intervista Totò Schillaci

«Ciro è quello che mi somiglia di più I suoi gol per altre notti magiche»

Totò Schillaci, l'uomo delle Notti Magiche. «Tutto cominciò proprio contro l'Austria: stadio Olimpico, 1990».

Dalla panchina.

«Sì, la partita non si sblocca e Vicini mi dice: scaldati. Entro e decido. Gioia immensa».

Se lo ricorda il gol?

«Come fosse oggi. Vialli, dribbling, cross teso. Io in mezzo a due torri, salto di testa, rete. Merito di Gianluca però. Quel cross così teso andava solo spizzato, non dovevo nemmeno pensare a direzionare il pallone. Bastava colpire».

Quel Mondiale le ha cambiato la vita?

«Totalmente. Sono diventato famoso, in tutto il mondo. Ancora oggi ne traggo benefici a 56 anni».

Poi che è successo?

«C'è stato un black-out, non ero preparato a tutto quel successo. Poi in campo non ero più una sorpresa per nessuno, diventava difficile fare gol».

La scelta di andare in Giappone non l'ha aiutata.

«Ho pensato, a ventinove anni, a prendere un bel contratto. Certo, oggi andrei in Inghilterra, in Francia. Non certo nel lontano Giappone».

La segue la Nazionale?

«Ne sono tifoso. Mancini sta facendo un miracolo. E' davvero bravo, ha creato un gruppo unito e straordinario».

Le concorrenza può essere una risorsa?

«In questo contesto non c'è rivalità fra giocatori, la Nazionale non è un club e tutti remano dalla stessa parte. Al massimo qualcuno se la può prendere con l'allenatore per una scelta o una sostituzione. Chi subentra e fa bene, che colpa può avere?»

Il suo allenatore del cuore?

«Scoglio, capiva le qualità dei giocatori e li lasciava liberi di far emergere il proprio talento. Mi ha fatto sentire importante. Zeman è il numero uno dei preparatori, ti fa crescere fisicamente col suo lavoro atletico»

C'è uno Schillaci? Si dice Raspadori sia uno come lei.

«Me lo auguro, come cannonieri del Mondiale siamo fermi a me e a Paolo Rossi, che purtroppo ci ha lasciati. Penso sia più vicino a me uno come Immobile, anche se ora il calcio è cambiato. Io giocavo con la marcatura a uomo, oggi no, basta essere veloci e fai un sacco di gol. Ciro ha questa caratteristica ed è forte».

Lei ha anche sfiorato il Pallone d'Oro nel '90.

«Sono arrivato secondo dietro a Matthäus. Se avessi conquistato il Mondiale lo avrei vinto sicuro. E per me, ripensando a quella semifinale con l'Argentina a Napoli, mi torna la tristezza: davvero ce la potevamo fare».

Questa Italia le ricorda un po' quella di Vicini?

«Per le notti dell'Olimpico e per i risultati nel girone, sì. Però noi, a parte me, eravamo un gruppo di giocatori esperti. Mancini ha puntato sui giovani rampanti, ha messo le basi per il prossimo Mondiale. È un bel gruppo anche questo, andrà avanti. Ma occhio a Francia e Germania».

Cosa fa Schillaci adesso?

«Sfrutto il mio nome e partecipo a eventi legati anche alla scuola calcio che ho aperto a Palermo».

Tornare nel calcio, magari?

«No grazie, ho già dato. L'idea di richiudermi nei ritiri, i viaggi. Preferisco vivere. Il calcio lo seguo, mi piace, mi ha dato fama e ricchezza. Ma basta così, vivo con poco, ma mi diverto così».

Alessandro Angeloni

ITALIA 90 Totò Schillaci 56 anni (foto Ansa)

MANCINI HA FATTO UN MIRACOLO E HA CREATO UN GRUPPO SOLIDO E GIOVANE CI SONO GIÀ LE BASI PER IL MONDIALE

FODA: «ITALIA-AUSTRIA NON SI GIOCHI A LONDRA»

«Non ha senso giocare a Londra. La salute viene prima di tutto. Ma guardando le regole di ingresso, vista la variante del virus in Inghilterra, sarebbe una follia se i nostri tifosi non potessero esserci». Così il ct dell'Austria Foda (foto) in vista dell'ottavo di finale contro l'Italia di sabato a Wembley.

SERGIO RAMOS VICINO AL PSG: INGAGGIO DA 15 MILIONI

Dopo il sì di Gigio Donnarumma, anche Sergio Ramos è vicinissimo al Psg: l'ex difensore e capitano del Real Madrid si prepara a firmare un super contratto triennale da 15 milioni a stagione (addirittura più bonus). Arriverebbe al club parigino a parametro zero

GIRONE E

L'UNGHERIA SPAVENTA LA GERMANIA CR7 RECORD

La nazionale dell'italiano Rossi sfiora l'impresa alla Bayern Arena: due volte in vantaggio raggiunta all'84' da Goretzka che salva Loew

SCAMPATO PERICOLO

Mats Hummels e Serge Gnabry si abbracciano dopo aver ripreso la partita contro l'Ungheria ed aver evitato una clamorosa eliminazione (foto ANSA)

ALTALENA DI EMOZIONI TRA MONACO E BUDAPEST, TEDESCHI AVANTI IN EXTREMIS RONALDO RAGGIUNGE DELAEI A 109 GOL

Tantissima paura, ma alla fine la Germania tira un sospiro di sollievo e pareggia, al minuto 85 con Goretzka, contro la sorprendente Ungheria, che però saluta gli Europei con due pareggi incredibili. I tedeschi passano come secondi e ora affronteranno l'Inghilterra. Come nella finale Mondiale del 1966 (vinta dalla squadra di Sua Maestà) o come la semifinale di Euro 1996, vinta invece dalla Die Mannschaft ai rigori (errore decisivo dell'attuale c.t. Gareth Southgate). Il Premier magiaro, Viktor Orban, sfiora la vendetta. Nel pomeriggio di ieri aveva annunciato che non avrebbe assistito al match, dopo le polemiche legate alla legge che limita i diritti Lgbt nel suo Paese (vieta la «promozione» della omosessualità ai minori, inclusi libri come Harry Potter) e che è stata condannata dall'Unione europea, che l'ha definita «vergognosa». Tanto che il sindaco di Monaco di Baviera, Dieter Reiter, aveva chiesto all'Uefa di illuminare l'Allianz Arena con i colori dell'arcobaleno. Ma Nyon è arrivato un no secco. «Che lo stadio di Monaco o di un'altra città europea siano illuminati con i colori dell'arcobaleno non è una decisione che spetta allo Stato», il pensiero di Orban all'agenzia di stampa tedesca Dpa, chiedendo alla politica tedesca di accettare la decisione della Uefa. Al di là delle discussioni politiche (e non) resta la paura della Germania. Che dopo aver subito il gol di Szalai, sfiora il pari con un colpo di testa di Hummels, ma l'occasione del difensore si stampa sulla traversa. Il pari arriva nella ripresa con Havertz, che approfitta di una pessima uscita di Gulacsi. Sembra l'inizio della rimonta tedesca, invece passano 60 secondi e Schafer raddoppia su assist di un incontenibile Szalai. L'Ungheria sembra pregustare la rivincita della finale Mondiale del 1954, quando fu sconfitta a Berna dalla Germania Ovest. Invece, a cinque minuti dalla fine ci pensa Goretzka a pareggiare e regalare ai tedeschi di Joachim Loew il secondo posto nel girone.

SUPER CRISTIANO

Nell'altro match del girone, disputato a Budapest, il Portogallo spaventa i transalpini. Finisce 2-2: Cristiano Ronaldo firma una doppietta e sale a 109 gol con la Nazionale. Eguagliando il record dell'iraniano Ali Daei. Per i Bleus (che passano come primi) firma una doppietta Benzema. Cristiano Ronaldo vince anche la sfida con Mbappé. Al cospetto del suo idolo, l'attaccante del Psg non riesce a dare il meglio. Nel pomeriggio staccano il pass per gli ottavi anche Svezia e Spagna. E con loro pure l'Ucraina come una delle migliori terze. Il ritorno delle Furie Rosse ora può preoccupare le contendenti al titolo. Perché la squadra di Luis Enrique vince 5-0 contro la Slovacchia e si qualifica come seconda nel girone. Prima, però, rischia sbagliando con Morata (criticato ancora una volta per la sua prestazione) il secondo rigore di questi Europei. Poi dilaga con l'autorete (incredibile) di Dubravka, le reti di Laporte, Sarabia e Ferran Torres e l'autogol di Kucka. Vince il girone la Svezia, che si impone 3-2 sulla Polonia con un gol al 94'. Alla doppietta di Forsberg risponde Lewandowski con due sigilli. In pieno recupero arriva la rete di Claesson. Grande protagonista lo juventino Kulusevski, autore di due assist.

Salvatore Riggio

GERMANIA 2
UNGHERIA 2

GERMANIA (3-4-3): Neuer; Ginter (37' st Volland), Hummels, Rudiger; Kimmich, Gundogan (13' st Goretzka), Kroos, Gosens (37' st Musiala); Sané, Gnabry (23' st Muller), Havertz (22' st Werner).
Ct: Loew
UNGHERIA (3-5-2): Gulacsi; Botka, Orban, At. Szalai; Nego, Kleinheisler (43' st Lovrencsics), Nagy, Schafer, Fiola (43' st Nikolic); Ad. Szalai (37' st Varga), Sallai (30' st Schon).
Ct: Rossi
Arbitro: Karasev (Rus)
Reti: 11' p Ad. Szalai, 21' st Havertz, 23' st Schafer, 39' st Goretska.
Note: ammoniti Botka, Gundogan, Sane, Szalai, Fiola. Angoli 6-1

SLOVACCHIA 0
SPAGNA 5

SLOVACCHIA (4-2-3-1): Dubravka; Pekarik, Satka, Skriniar, Hubocan; Kucka, Hromada (1' st Lobotka); Haraslin (24' st Suslov), Hamsik (45' st Benes), Mak (24' st Weiss); Duda (1' st Duris). Ct. Tarkovic
SPAGNA (4-3-3): Unai Simon; Azpilicueta (32' st Oyarzabal), E. Garcia (26' st Pau Torres), Laporte, Jordi Alba; Koke, Busquets (26' st Thiago Alcantara), Pedri; Gerard Moreno (32' st Traore), Morata (21' st Ferran Torres), Sarabia. Ct. Luis Enrique
Arbitro: Kuipers (Ola)
Reti: 30' pt Dubravka (autogol), 48' pt Laporte, 11' st Sarabia, 22' st Ferran Torres, 27' st Kucka (autogol)
Note: al 12' pt Morata di fa parare un rigore. Ammoniti Duda, Busquets, Jordi lba, Skriniar. Angoli 0-7

SVEZIA 3
POLONIA 2

SVEZIA (4-4-2): Olsen; Lustig (23' st Krafth), Lindelof, Danielson, Augustinsson; S. Larsson, Ekdal, Olsson, Forsberg (32' st Claesson); Isak (23' st Berg), Quaison (10' st Kulusevski). Ct. Andersson
POLONIA (3-5-2): Szczesny; Bereszynski, Bednarek, Glik (28' st Kozlowski); Jozwiak (16' st Swierczok), Klich, Krychowiak (34' st Placheta), Zielinski, Puchacz (1' st Frankowski); Lewandowski, Swiderski. Ct. Paulo Sousa
Arbitro: Oliver (Ing)
Reti: 2' pt e 14' st Forsberg, 16' e 39' st Lewandowski, 49' st Claesson
Note: ammoniti Danielson, Krychowiak, Glik. Angoli 6-10.

PORTOGALLO 2
FRANCIA 2

PORTOGALLO (4-3-3): Rui Patricio; Semedo (34' st Dalot), Ruben Dias, Pepe, Guerreiro; Renato Sanches (42' st Sergio Oliveira), Danilo (1' st Palhinha), Moutinho (28' st Ruben Neves); Bernardo Silva (28' st Bruno Fernandes), Cristiano Ronaldo, Diogo Jota. Ct: Fernando Santos
FRANCIA (4-3-1-2): Lloris; Koundé, Varane, Kimpembe, Hernandez (1' st Digne, 7' st Rabiot); Tolisso (11' st Coman), Kanté, Pogba; Griezmann (42' Sissoko); Mbappé, Benzema. Ct: Deschamps
Arbitro: Lahoz (Spa)
Reti: 30' pt Ronaldo (rig.), 47' pt (rig.) e 3' st Benzema, 15' st Ronaldo (rig.)
Note: ammoniti Lloris, Hernandez, Griezmann, Kimpembe. Angoli 0-1

GIRONE A

Data	Città	Partita	Risultato
11 GIUGNO	ROMA	Turchia - **ITALIA**	0 - 3
12 GIUGNO	BAKU	Galles - Svizzera	1 - 1
16 GIUGNO	BAKU	Turchia - Galles	0 - 2
16 GIUGNO	ROMA	**ITALIA** - Svizzera	3 - 0
20 GIUGNO	ROMA	**ITALIA** - Galles	1 - 0
20 GIUGNO	BAKU	Svizzera - Turchia	3 - 1

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
ITALIA	9	3	3	0	0
Galles	4	3	1	1	1
Svizzera	4	3	1	1	1
Turchia	0	3	0	0	3

GIRONE B

Data	Città	Partita	Risultato
12 GIUGNO	COPENAGHEN	Danimarca - Finlandia	0 - 1
12 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Belgio - Russia	3 - 0
16 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Finlandia - Russia	0 - 1
17 GIUGNO	COPENAGHEN	Danimarca - Belgio	1 - 2
21 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Finlandia - Belgio	0 - 2
21 GIUGNO	COPENAGHEN	Russia - Danimarca	1 - 4

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Belgio	9	3	3	0	0
Danimarca	3	3	1	0	2
Finlandia	3	3	1	0	2
Russia	3	3	1	0	2

GIRONE C

Data	Città	Partita	Risultato
13 GIUGNO	BUCAREST	Austria - Macedonia N.	3 - 1
13 GIUGNO	AMSTERDAM	Olanda - Ucraina	3 - 2
17 GIUGNO	BUCAREST	Ucraina - Macedonia N.	2 - 1
17 GIUGNO	AMSTERDAM	Olanda - Austria	2 - 0
21 GIUGNO	BUCAREST	Ucraina - Austria	0 - 1
21 GIUGNO	AMSTERDAM	Macedonia N. - Olanda	0 - 3

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Olanda	9	3	3	0	0
Austria	6	3	2	0	1
Ucraina	3	3	1	0	2
Macedonia N.	0	3	0	0	3

GIRONE D

Data	Città	Partita	Risultato
13 GIUGNO	LONDRA	Inghilterra - Croazia	1 - 0
14 GIUGNO	GLASGOW	Scozia - Rep. Ceca	0 - 2
15 GIUGNO	GLASGOW	Croazia - Rep. Ceca	1 - 1
15 GIUGNO	LONDRA	Inghilterra - Scozia	0 - 0
22 GIUGNO	LONDRA	Rep. Ceca - Inghilterra	0 - 1
22 GIUGNO	GLASGOW	Croazia - Scozia	3 - 1

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Inghilterra	7	3	2	1	0
Croazia	4	3	1	1	1
Rep. Ceca	4	3	1	1	1
Scozia	1	3	0	1	2

GIRONE E

Data	Città	Partita	Risultato
14 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Polonia - Slovacchia	1 - 2
14 GIUGNO	SIVIGLIA	Spagna - Svezia	0 - 0
15 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Svezia - Slovacchia	1 - 0
16 GIUGNO	SIVIGLIA	Spagna - Polonia	1 - 1
IERI	SAN PIETROBURGO	Svezia - Polonia	3 - 2
IERI	SIVIGLIA	Slovacchia - Spagna	0 - 5

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Svezia	7	3	2	1	0
Spagna	5	3	1	2	0
Slovacchia	3	3	1	0	2
Polonia	1	3	0	1	2

GIRONE F

Data	Città	Partita	Risultato
15 GIUGNO	BUDAPEST	Ungheria - Portogallo	0 - 3
15 GIUGNO	MONACO	Francia - Germania	1 - 0
16 GIUGNO	BUDAPEST	Ungheria - Francia	1 - 1
16 GIUGNO	MONACO	Portogallo - Germania	2 - 4
IERI	MONACO	Germania - Ungheria	2 - 2
IERI	BUDAPEST	Portogallo - Francia	2 - 2

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Francia	5	3	1	2	0
Germania	4	3	1	1	1
Portogallo	4	3	1	1	1
Ungheria	2	3	0	2	1

LA FASE FINALE

OTTAVI
28 giugno, 21:00 - Bucarest: FRANCIA - SVIZZERA
28 giugno, 18:00 - Copenaghen: CROAZIA - SPAGNA
27 giugno, 21:00 - Siviglia: BELGIO - PORTOGALLO
26 giugno, 21:00 - Londra: ITALIA - AUSTRIA

QUARTI
QF1 2 luglio, 18:00 San Pietroburgo
QF2 2 luglio, 21:00 Monaco

SEMIFINALE
SF1 6 luglio, 21:00 Londra

FINALE 11 luglio, 21.00 Londra

SEMIFINALE
SF2 7 luglio, 21.00 Londra

QUARTI
QF3 3 luglio, 18:00 Baku
QF4 3 luglio 21:00 Roma

OTTAVI
27 giugno, 18:00 - Budapest: OLANDA - REP. CECA
26 giugno 18:00 - Amsterdam: GALLES - DANIMARCA
29 giugno 21:00 - Glasgow: SVEZIA - UCRAINA
29 giugno 18:00 - Londra: INGHILTERRA - GERMANIA

UEFA EURO2020

L'Ego-Hub

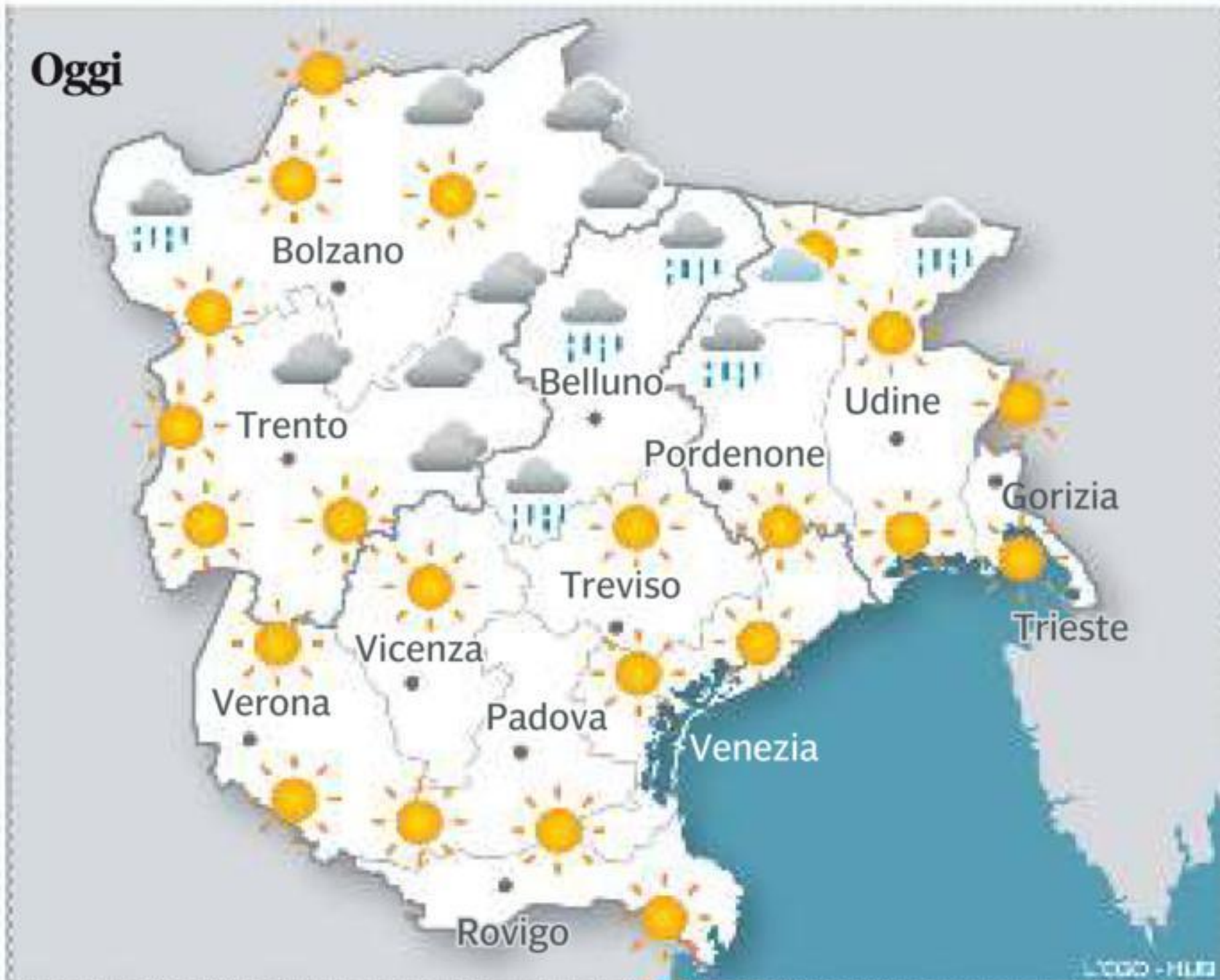
METEO

Canicola al Sud e su parte del Centro. Instabile al Nord Ovest, Alpi e Prealpi.

DOMANI

VENETO
Stabile e soleggiato fino al pomeriggio, poi possibili rovesci e temporali su Alpi e Prealpi. Probabile l'interessamento delle pianure medio-alte.

TRENTINO ALTO ADIGE
Stabile e soleggiato fino al pomeriggio, quando un impulso instabile potrà dare luogo a rovesci e temporali sparsi su gran parte della regione.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Stabile e soleggiato fino al pomeriggio, quando un impulso instabile potrà dare luogo a rovesci e temporali sparsi sulle Prealpi, non escluso l'interessamento delle medie e alte pianure. Clima caldo.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	28	Ancona	22	30
Bolzano	21	32	Bari	26	36
Gorizia	21	31	Bologna	20	33
Padova	22	33	Cagliari	22	30
Pordenone	21	32	Firenze	18	31
Rovigo	20	32	Genova	19	25
Trento	20	32	Milano	19	31
Treviso	18	31	Napoli	25	35
Trieste	25	30	Palermo	25	39
Udine	21	30	Perugia	19	29
Venezia	23	30	Reggio Calabria	27	39
Verona	22	30	Roma Fiumicino	20	28
Vicenza	20	31	Torino	18	30

Programmi TV

Rai 1

6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.40 **La Prima Donna che** Società
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Doc. Nelle tue mani** Fiction. Con Luca Argentero, Matilde Gioli, Gianmarco Saurino
22.25 **Doc. Nelle tue mani** Fiction
23.40 **Tg 1 Sera** Informazione
23.45 **A Hong Kong è già domani** Film Commedia

Rai 2

11.20 **Crociere di nozze: Loira** Fiction
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.00 **Question Time. Interrogazioni a risposta immediata** Attualità
16.00 **Ossessione senza fine: Il ritorno** Film Thriller
17.20 **Il provinciale** Rubrica
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv. Con Erdo?an Atalay, Semir Gerkhan, Johannes Brandrup
22.05 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
23.05 **Oro rosso** Documentario
0.10 **La Bohème** Teatro

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Elisir d'estate** Attualità
11.05 **Spaziolibero** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **#Maestri** Attualità
16.00 **Samba** Film Drammatico
17.55 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Le ragazze** Attualità. Di Riccardo Mastropietro
23.30 **Blob** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
6.40 **Streghe** Serie Tv
8.10 **Medium** Serie Tv
9.40 **Scorpion** Serie Tv
11.10 **Cold Case** Serie Tv
12.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
15.15 **Streghe** Serie Tv
16.45 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
18.20 **Scorpion** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **MacGyver** Serie Tv. Con L.Till G.Eads S.Holt
22.10 **MacGyver** Serie Tv
23.45 **The Cell - La cellula** Film Giallo
1.45 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
2.30 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie
3.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.00 **Cold Case** Serie Tv

Rai 5

8.05 **Stars Of The Silver Screen**
9.00 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
10.00 **Europa Riconosciuta** Teatro
12.15 **Piano Pianissimo** Doc.
12.30 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Il temporale** Teatro
17.05 **Concerto Thomas Schippers** Musicale
18.00 **Concerto sull'acqua - Suoni a Ledro** Musicale
19.00 **Piano Pianissimo** Doc.
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Stars Of The Silver Screen**
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Dantone e OSN con Stravinskij e Mozart** Musicale
22.35 **Bollani e la United Soloists Orchestra** Musicale
23.45 **Rolling Stone - Sesso, stampa e rock'n'roll** Doc.

Rete 4

6.10 **Il mammo** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **A-Team** Serie Tv
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
15.35 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.25 **Sono pazzo di Iris Blond** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 **Il sorpasso** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Rosamunde Pilcher: eredità contesa** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Viaggio nella grande bellezza** Documentario. Condotto da Cesare Bocci. Di Roberto Burchielli
0.15 **Tg5 Notte** Attualità
0.50 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

7.50 **L'Isola Della Piccola Flo** Cartoni
8.20 **Rossana** Cartoni
8.50 **Georgie** Cartoni
9.15 **Chicago Med** Serie Tv
10.15 **Bones** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Che campioni Holly & Benji!** Cartoni
14.10 **I Simpson** Cartoni
15.00 **American Dad** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Mi presenti i tuoi?** Film Commedia. Di Jay Roach. Con Ben Stiller, Barbra Streisand, Teri Polo
23.50 **The Man - La talpa** Film Azione

Iris

6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **Renegade** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **I due gladiatori** Film Azione
10.25 **Gli uomini della terra selvaggia** Film Western
12.20 **Hamburger Hill - Collina 937** Film Guerra
14.30 **Fuga per la vittoria** Film Drammatico
16.55 **Elena di Troia** Film Storico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **I 3 dell'Operazione Drago** Film Azione. Di Robert Clouse, R. Clouse. Con Bruce Lee, Jackie Chan, Roy Chiao
23.10 **Scuola Di Cult** Attualità
23.15 **Alfabeto** Attualità
23.30 **Bangkok Dangerous** Film Azione
1.35 **Gosford Park** Film Drammatico
3.45 **Ciaknews** Attualità
3.50 **Hamburger Hill - Collina 937** Film Guerra

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef All Stars Italia** Talent
15.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.00 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Kickboxer - Il nuovo guerriero** Film Azione. Di Mark DiSalle, David Worth. Con Jean-Claude Van Damme, Michel Qissi, Dennis Alexio
23.15 **Shortbus - Dove tutto è permesso** Film Drammatico

Rai Scuola

11.00 **Enciclopedia infinita**
11.30 **Storie della Letteratura** Doc.
12.00 **Digital World 2020** Rubrica
12.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **Storie della Letteratura** Doc.
16.00 **Digital World 2020** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
17.00 **La Scuola in tv 2021**
17.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.30 **Shakespeare's Tragic Heroes**
19.00 **Enciclopedia infinita**
19.30 **Storie della Letteratura** Documentario

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.55 **Battlebots: botte da robot** Quiz - Game show
8.45 **Nudi e crudi Francia** Reality
12.00 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **La febbre dell'oro** Doc.
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Metal Detective** Doc.
22.20 **Predatori di gemme** Doc.
0.10 **Cacciatori di fantasmi** Doc.
1.00 **Case infestate: fuori in 72 ore** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **La7 - 20 Un racconto italiano** Attualità
15.15 **La7 - 20 Un racconto italiano** Attualità
17.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Speciale Tagadà** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

TV 8

13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Tradimento mortale** Film Thriller
15.45 **Un matrimonio da ricordare** Film Commedia
17.30 **Cercasi Michael disperatamente** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **I delitti del BarLume - La briscola in cinque** Film Commedia
23.15 **Gomorra - La serie** Serie Tv
1.15 **Taxxi 2** Film Azione

NOVE

7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.15 **Crimini del cuore** Attualità
15.10 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
17.05 **Crimini in diretta** Attualità
19.00 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
20.15 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Quasi quasi cambio i miei** Società
23.55 **Leaving Neverland** Doc.
2.15 **Airport Security Ireland** Documentario

7 Gold Telepadova

15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **B-Lab** Rubrica sportiva
21.00 **Diretta Stadio - Speciale Europei** Rubrica sportiva
24.00 **B-Lab** Rubrica sportiva
0.30 **Split** Serie Tv
1.30 **Programmazione notturna** Rubrica

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Family salute - Anziani in movimento lezione** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Pronto chi parte** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
14.45 **EuroFocus** Calcio
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Mi ritorni in mente** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tag In Comune** Attualità
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Speciale Music Social Machine** Musica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Tanti fenomeni in cielo ma il più bello siete voi, amati, desiderati nonostante il comportamento nervoso. Potete giustificarvi dicendo che Venere vi agita, come Luna piena che si forma in serata in Capricorno, ma non basta a compromettere il lavoro di **seduzione** fatto fin qui. Marte appassionato è comandante sul campo e sotto il plenilunio vi può portare la sorpresa di nuove passioni. Dieta purificante, muovetevi.

Toro dal 21/4 al 20/5

Siete tra i primi a essere stimolati dalla Luna piena che inizia in Capricorno e si completa in serata, quando Venere risplenderà. Preludio di una notte **d'amore**. Invero il cielo è più a favore delle persone sole, coppie ancora da verificare, ma anche voi sposati dovete vivere questo bel momento, magico. È la notte di San Giovanni Battista, i miracoli d'amore accadono. I genitori attendono un evento per i figli.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Notte di Luna piena, la fase nasce alle ore 20 e 40 in Capricorno, segno che governa il vostro inconscio, porta sogni premonitori, se sognate amori o successi improvvisi è probabile che avvengano realmente. Stamattina siete stanchi, improvvisamente esauriti, a causa di un forte aumento delle responsabilità **familiari** e professionali, ma pure il bottino non è male. Le donne Gemelli, ancora giovani, diventano nonne.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Luna piena in Capricorno è opposta, a volte pericolosa anche per il fisico, ma non importa come nasce, quando esplode nella sua magnificenza vi sentite tutti **innamorati**. Spesso succede di trovare l'anima gemella in fase di plenilunio, cosa che diamo quasi certa, convinti da Venere nel segno e Giove-Pesci. Nel matrimonio qualche parola di troppo, ma non deve influenzare lavoro-affari, siete sulla via del successo.

Leone dal 23/7 al 23/8

Molto **amati**. È vero che Saturno opposto crea nei momenti meno opportuni insofferenza e tensioni nel matrimonio, ma le prove che porta da inizio anno rafforzano il legame, ravvivano la passione. E che passione! Marte al top nel segno, stamattina eccezionale pure per incontri di lavoro, affari, poi Luna va in Capricorno e stasera diventa piena. Un riflettore si accende su di voi, state crescendo in modo magnifico.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Anche questa è fortuna. Luna piena si forma in serata in Capricorno, nel punto hot del vostro cielo, quasi impossibile non vivere momenti (magari una notte) di esuberante **sensualità**. Visto che siete anche romantici, Venere dal Cancro vi canta melodie d'amore, molto soft. Lasciate però parlare l'altra persona, il vostro Mercurio attuale non è molto loquace, sentirete cose interessanti. Incontri sexy, disinvolti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La voce "famiglia" è nel vostro cielo dal solstizio di lunedì, oggi e domani più insistente per Luna piena che si forma in Capricorno stasera e si oppone a Venere-Cancro tra gli aspetti meno romantici per gli **sposati**. Vanno distinti gli influssi che incidono su giovani e persone sole, da voi che avete da tempo tante responsabilità sulle spalle. L'appetito aumenta in modo psicologico. Che strano inizio d'estate!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Un altro segno al posto vostro avrebbe manifestato in piazza tutti i giorni, ma voi sapete sopportare stoicamente le 3 quadrature più difficili, Marte-Urano-Saturno. L'abbiamo scritto e lo ripeteremo, perché dovete rendervi conto che siete in un momento esistenziale che potrebbe capovolgere tutto. Ma è sempre l'**uomo** a decidere che fare. Oggi giorno delle magie, Luna piena di San Giovanni è acqua d'amore benefica.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Pronti con la freccia? Luna la mattina ancora nel segno, mirate a Mercurio-Gemelli, primo responsabile dei contrasti e guai affrontati nelle ultime settimane. Ma ora con Sole positivo che vi calma, Marte che accende l'ardore, tutte le cose della vita sono più facili. Luna piena nasce in serata in Capricorno, nel campo **patrimonio** (soldi, case, terreni, titoli...). I discorsi materiali rompono la magia dell'amore...

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Con una Luna piena così intensa nel vostro segno alle 20 e 40, tutto può accadere, ogni miracolo **d'amore**. Non è il plenilunio in sé che potrebbe risolversi con un'emicrania, quanto gli aspetti che forma con Plutone, Nettuno e Giove, Urano. Influssi epocali, ancora da approfondire, ma è indubbia la tendenza a un ideale di vita diverso, netto rifiuto di certe proposte, vecchia retorica. Un uomo virile per le donne.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La mattina è sotto la protezione di una energica, intraprendente, Luna-Sagittario, importante per la vita sociale, **incontri** che contano e portano a buone conclusioni anche nel lavoro, affari. Fate pulizia di ciò che non funziona, tagliate i rami secchi, sarete più liberi di costruire nuovi successi, nuova felicità. L'amore è sotto la pressione di Marte, si passa dal caldo al freddo, ma chissà questa Luna piena....

Pesci dal 20/2 al 20/3

Attenti a quello che dicono gli altri, a quello che fanno. Al mattino l'**atmosfera** non è per niente cordiale nell'ambiente dove svolgete l'attività, dissensi diretti alle vostre idee, iniziative. Non dovete mica ammalarvi per questo! Nella seconda parte del giorno Luna inizia a crescere nel caro Capricorno e stasera nasce Luna piena, quella che una volta e anche più, vi ha fatto innamorare. Succederà pure stasera.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	16	81	44	74	39	62	40	61
Cagliari	13	69	18	64	6	63	79	61
Firenze	24	120	55	77	59	71	54	61
Genova	12	98	58	79	22	62	13	60
Milano	69	71	90	67	22	54	72	53
Napoli	33	69	52	66	87	63	82	60
Palermo	8	65	44	64	47	64	46	48
Roma	19	95	64	61	87	59	76	59
Torino	49	91	48	81	59	66	22	56
Venezia	16	82	57	62	26	44	77	39
Nazionale	66	141	22	108	59	102	14	79

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«LA MIA NON PIÙ GIOVANILE ETÀ NON MI IMPEDIRÀ DI SEGUIRVI CON PARTICOLARE AFFETTO. LO SPORT È UNA STRAORDINARIA OPPORTUNITÀ DI CRESCITA»

Sergio Mattarella, *il capo dello Stato durante la cerimonia di consegna del tricolore agli atleti olimpici*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la burocrazia

La semplificazione che non c'è: mesi di attesa per ottenere la pensione del padre morto per Covid

Roberto Papetti

Egregio Direttore
mi permetto di renderla partecipe di una situazione che, soprattutto difronte alla tanto dichiarata necessità di sburocratizzazione, snellimento e maggior semplificazione nell'organizzazione statale, è a mio giudizio emblematica. A seguito del decesso di mio padre, avvenuto per covid ad inizio Aprile, la mia famiglia si è prodigata ai fini di far ottenere da subito la riversibilità della pensione di mio padre a favore di mia madre rivolgendosi ad un Caf. Tralasciamo il fatto che tale pensione, secondo le attuali leggi, sia reversibile solo nella misura del 60% e lascio a lei immaginare una pensione di un'artigiano così decurtata che tipo di sostentamento economico può dare ad una casalinga, ma questa è un'altra storia. Se poi aggiungiamo che tale sostentamento per dei problemi meramente tecnici non sia stato ancora accreditato a mia madre malgrado siano passati quasi tre mesi ha dell'assurdo. Noi famigliari stiamo assistendo ad una sorta di rimpallo di responsabilità tra Caf , Intesa San Paolo ed Inps che tengono di fatto la situazione in uno stallo tipico delle incapacità aziendali nostrane. Stante così la situazione, mi vedrò costretto a presentare denuncia alla procura in quanto, escludendo mio padre che ha avuto "l'indelicatezza" di morire, ritengo che almeno uno dei tre soggetti sia mancante.

Riccardo Ventura

Caro lettore,
non ci sarà semplificazione e snellimento che tengano, finchè lo scaricabarile resterà uno degli sport nazionali più praticati nel nostro Paese. E' una disciplina che non ha bisogno di campioni o di particolari talenti, basta ci sia un buon numero di volonterosi praticanti (e questi non mancano mai) specializzati nella fuga dalle responsabilità e nel buttare la palla fuori campo. Se lo scaricabarile fosse uno sport olimpico, come italiani, saremmo quasi sempre candidati al podio. Fuor di metafora, temo che la pensione di suo padre sia finita in qualche tritacarne burocratico e non riesca a uscirne. E sua madre, oltre al dolore per la perdita del marito, deve subire anche la beffa di un assegno previdenziale fantasma: nel senso che c'è, ma non si vede. Fa bene a indignarsi, a protestare e usare tutti i mezzi che la legge le mette a disposizione per difendere quello che, semplicemente, è uno diritto suo e di sua madre. Noi possiamo solo sperare che pubblicando questa sua lettera, venga tolto qualche sassolino nell'ingranaggio burocratico, e la pensione di sua padre sia finalmente erogata.

Votazioni

Il Pd ha evitato le urne per non perdere

Premettendo che ogniqualvolta i cittadini si esprimono con un voto non posso che compiacermi per l'esercizio democratico che si concretizza, devo però altrettanto dirmi scandalizzato dal fatto che le uniche occasioni si sono autoriservate da chi ha osteggiato in ogni modo ed in ogni sede che si potesse votare per le politiche adducendo la scusa della pandemia. Ciò dimostra sempre più quanto una certa parte politica, ed il suo apparato assai agguerrito ed esteso in ogni gangio della società, deformi la realtà e le istituzioni esclusivamente pro domo sua: non si è potuto andare a votare per un nuovo parlamento non certo per questioni di carattere sanitario ma per evitare al PD una cocente sconfitta.

Marco Panfilo

Immigrati

Sui clandestini c'è chi va a caccia di consensi

Leggo sul Gazzettino la lettera del signor Antonio Sinigaglia e si resta basiti dal suo contenuto. Cita come "indegno clamore" le proposte per limitare quella che è l'immigrazione clandestina che proviene sia dal mare o dai luoghi balcanici. C'è sempre taluno che a proprio comodo cita la Costituzione, è ora il turno di questo signore al quale rivolgerei alcune elementari domande: per i richiedenti asilo ci sono i Consolati e le Ambasciate all'estero si o no ? Perchè i clandestini arrivano da vie stranissime che certo non sono quelle nostre istituzionali all'estero ? Come mai sempre più spesso i nomi di malavitosi sono stranieri ? Ed infine le domande che mai ricevono risposta da signori come costui, ovvero quanti potremmo accoglierne ? Per quanto tempo e dove ? Con quali e quante risorse ? Come mai con il signor Salvini gli sbarchi furono pressochè azzerati, mentre in seguito senza di lui, gli sbarchi si sono moltiplicati ? Qualcuno è in caccia di voti futuri di immigrati clandestini impegnati tra una bustina di haschisc e una cella di carcere ?

Paola Vettore

Venezia

Più rimorchiatori per le grandi navi

Visto il tanto parlare dell'annoso problema del transito delle grandi navi a Venezia, mi permetto esprimere le mie considerazioni. In più occasioni ho transitato in barca nel canale della Giudecca ed è sempre stato un percorso da pista di motocross per il moto ondoso creato dagli innumerevoli vaporetti che zigzagano tra la Giudecca e le Zattere, i taxi e le altre imbarcazioni dei turisti oltre al traffico commerciale che rende quindi fastidiosa la navigazione e crea danno per le rive. Ipotizzo perciò che il transito di queste navi sia un bene e non un male per quanto riguarda i danni da moto ondoso per Venezia. In qualche occasione mi sono trovato a navigare sulla scia lasciata dal passaggio di una grande nave da crociera. Uno spasso! Tutto il canale, dalla Giudecca alle Zattere si appiattisce ed è come navigare sul velluto.
Veniamo ora al progetto di portare il terminal a Marghera. Ma i turisti che arrivano in nave, mica vogliono vedere Marghera; vogliono vedere Venezia. Perciò ci dovrà essere un servizio che, o via terra o via mare li porti in centro storico. Lascio ad altri quantificare il numero di autobus o vaporetti necessari per svolgere questo servizio, tanto all'andata che al ritorno, affinchè 4-5000 persone possano andare a spendere i loro soldi a Venezia. Qualcuno dovrà comunque tenere conto dei danni derivanti dall'inquinamento, il moto ondoso, il disagio che questo via vai di mezzi comporta. Ipotizzare un terminal in mare aperto, personalmente lo considero una barzelletta. Ci sarà sempre il problema di portare i passeggeri a Venezia centro storico. Certo, la tecnologia per creare un tunnel o qualcos'altro dal terminal a Venezia c'è senz'altro, ma la realizzazione del Mose forse ci ha insegnato qualcosa a riguardo i tempi e i costi per il completamento di un'opera così importante. Lasciando le cose come stanno ora, anche memori di un paio di incidenti avvenuti o sventati nel recente passato, non ci lascia tranquilli per l'incolumità di questa fragile città. Però non possiamo neppure tagliare tutti i platani che costeggiano le strade perchè qualcuno ogni tanto ci va a sbattere contro. Basterebbe, a mio avviso, raddoppiare, triplicare il numero obbligatorio di rimorchiatori che accompagnano le navi al loro punto di ormeggio e le riaccompagnano fuori in mare.

Adriano Bordin

Femminicidi

Da 20 anni piaga senza vere risposte

Desidero esprimere la mia più profonda indignazione nei confronti delle Istituzioni di qualsiasi colore politico che alla guida del Paese si sono alternati negli ultimi ventenni ad oggi i quali, senza alcuna accezione hanno solo pensato a mantenere stabile la poltrona invece di trovare una seria ed efficace soluzione all'annoso fenomeno di femminicidio da parte di criminali, di qualsiasi etnia di appartenenza che di anno in anno sono aumentati in modo notevole. A mio parere, i provvedimenti varati, attualmente vigenti ad esempio; Associazione del telefono "Rosa", Codice "Rosso" e quant'altro, si possono definire "palliativi" in quanto risolvono poco e nulla! La recente Legge del Codice Rosso approvata per la tutela delle donne e dei soggetti deboli che subiscono violenze, per atti persecutori e maltrattamenti, secondo il mio parere, presenta una evidente falla per il fatto che il Giudice, in seguito alla denuncia presentata dalla vittima interviene dal terzo giorno in poi; ma perchè non subito per proteggere nell'immediato la vittima ed isolare l'altro soggetto con provvedimenti efficaci e con la detenzione se necessaria?

Pietri Siciliano

Pordenone

Plauso a "Piano City" ma senza altri eventi

Sono un giovane appassionato di musica classica. Lo scorso fine settimana sono andato a Piano City, il festival pianistico di Pordenone giunto alla terza edizione. Tre giorni di concerti di artisti di vari livelli in diverse location del centro storico. Personalmente ho assistito ad un concerto il venerdì ed uno al sabato. La domenica c'era la nazionale di calcio e quindi non ci sono andato. È stata una bella esperienza. Ringrazio l'ottima organizzazione, il comune, i volontari, gli artisti e anche gli sponsor visto che tutti i concerti erano ad ingresso libero. Peraltro sono stati tre giorni baciati dal sole e quindi ne hanno giovato anche bar e ristoranti. Bella l'atmosfera che si respirava in città con tanti appassionati in coda per entrare nelle varie location degli eventi. Unico neo: la concomitanza con la festa sul Noncello che ha portato via un po` di spettatori infatti alcuni concerti non erano esauriti. Fra l'altro la cittadina di Pordenone non ha le "spalle larghe" per ospitare due eventi di tale portata in contemporanea e lo si è visto nella viabilità e nei parcheggi. Il comune avrebbe potuto slittare uno dei due eventi in modo da dare ad ognuno maggiore visibilità ma va bene lo stesso dai. Lunga vita a Piano City!

Emanuele Biasi
San Polo di Piave (TV)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 23/6/2021 è stata di **50.657**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Barista 35enne accoltellata mentre prende il sole lungo il Piave

Elisa Campeol, 35enne di Pieve di Soligo, è stata accoltellata ieri mentre prendeva il sole lungo il Piave a Moriago (Treviso) Fabrizio Biscaro poco dopo si è costituito dai carabinieri

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Schianto in galleria in A4, auto devastata e 22enne in fin di vita

«Ennesima vittima dei mezzi pesanti nell'ennesimo incidente che li vede protagonisti sulla A4. La scorsa settimana sono transitato di lì e c'era un analogo incidente» (Francesco Rossi)

Giovedì 24 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Il commento

Licenziamenti, le imprese venete sono un esempio

Bruno Villois

La fatidica data del 30 Giugno è ormai alle porte, fatidica non dovrebbe essere visto che i licenziamenti solo in Italia sono rimasti bloccati da ben 16 mesi, ma a renderla tale sono le pressioni dei sindacati, sempre più ancorati a difese del posto di lavoro obsolete nella forma e nei fatti, e di una parte del governo che volendo riconoscersi nei lavoratori dipendenti preme sullo stesso vetusto tasso del tutela ad ogni costo del posto di lavoro, che è stata una necessità fondamentale fino a trenta e passa anni fa , in cui l'industria fisica era dominante e varie crisi o pseudo tali venivano magari anche costruite ad hoc da parte dell'imprenditoria senza vision. Adesso l'impresa, ovvero l'occupazione, ha la possibilità di vivere solo se dispone di parametri che le consentono di competere ben oltre i confini: fondamentali finanziari per accedere a finanziamenti in grado di garantire investimenti in innovazione, ricerca, e formazione. L'assenza anche di uno solo di questi fattori determina claudicanza che può tradursi in batter d'occhio in crisi e quindi di cover ricorrere alla formula del licenziamento, che comunque è sempre da preferire a quella di tentare di stare in piedi utilizzando sotterfugi in termini di trasparenza e sicurezza. Chi ha saputo costruire imprese sui pilastri citati, oggi ha solidità, anche se ha limitate dimensioni, e quella solidità è rafforzata dalle maestranze occupate, le quali avvertono un senso di appartenenza che è motivato non solo dai salari e premi derivanti, dall'efficienza e qualità, ma anche una formazione permanente in grado di rendere il lavoratore ambito sul mercato, quindi da tenere stretto e continuare a coinvolgerlo e stimolarlo. L'imprenditoria veneta, e più in generale quella settentrionale, ha saputo impostare presente e futuro su investimenti e innovazione mettendo a pari livello la formazione e oggi c'è da scommetterci a licenziare sarà una minoranza infinitesimale, non è nelle corde dell'imprenditoria veneta di ricorrere ai licenziamenti per abbassare i costi e assumere nuova forza lavoro meno costosa ma anche alle prime armi e quindi da formare, meglio tenersi chi lo è già , magari se la domanda tira, integrandola con nuove assunzioni.Sicuramente in altre parti d'Italia, prevalentemente nel mezzogiorno, dove i principi elencati non dico siano arabe fenici, ma sicuramente non sono massificati a livello imprenditoriale, non si può certo escludere che scattino un numero elevato di soggetti in uscita, determinando un ulteriore impennata della disoccupazione, che in certe aree è quattro volte superiore a quella del Veneto e di media è abbondantemente raddoppiata,ma le motivazioni o meglio le causa deriva da un concorso di colpa tra politica, sindacati e imprenditori e oggi più che mai la Confindustria nazionale dovrebbe spingere i suoi associati meridionali a clonare i comportamenti di quelli veneti in modo da rincorrere a cominciando un recupero che riduca un gap che è in costante crescita da molti e molti lustri.Non si tratta di vittorie del nord e sconfitte del sud, ma bisogna prendere atto che partendo per lo più da aree disagiate ad ampio raggio ,l'imprenditoria veneta, in concorso con le amministrazioni locali, ha saputo, in meno di trent'anni, rilanciarsi completamente diventando traino dell'intero Paese.

HANNO SAPUTO IMPOSTARE PRESENTE E FUTURO SU INVESTIMENTI E INNOVAZIONE METTENDO A PARI LIVELLO LA FORMAZIONE

La vignetta

Tanti itinerari possibili,
una sola guida.
Volksbank, la tua banca da sempre, la tua assicurazione da oggi.
PERSONA 1
2 SALUTE
3 BENI
PATRIMONIO 4
5 PENSIONE
www.volksbank.it
Volksbank

IL GAZZETTINO | Giovedì 24, Giugno 2021

Natività di san Giovanni Battista. Precursore del Signore, la sua nascita fu profezia di Cristo Signore; il Signore disse che nessuno dei nati da donna era più grande di Giovanni Battista

20°C 32°C

Il Sole Sorge 5.15 Tramonta 21.01
La Luna Sorge 21.11 Cala 4.35

MARAINI: «LA LUCE DELLA RAGIONE CONTRO LE NEBBIE DEI CONFLITTI»

Premio Ernest Hemingway
Domani l'incontro con il pubblico
A pagina XV

Mittelyoung
I giovani raccontano la loro Mitteleuropa

A pagina XIV

Un fiume di note - Fly to the World
Melodie di tutto il mondo dalla città patrimonio Unesco

La rassegna curata da Dory Deriu Frasson e Davide Fregona propone musiche senza tempo dal Monastero di Santa Maria in Valle.
A pagina XIV

Il Tar "salva" i contributi Covid

▶Il Tribunale amministrativo ha parzialmente respinto il ricorso del Garante per il qualche si doveva aprire anche ai non friulani

▶Polemica su vaccini e sanitari: interviene l'Intersindacale che stana la Regione. Riccardi: protagonismi inopportuni

La Regione ha disciplinato legittimamente gli aiuti alle attività danneggiate dalla pandemia e non ha affatto leso le regole del libero mercato. Lo ha stabilito il Tribunale amministrativo regionale, presieduto da Oria Settesoldi, dichiarando in parte respinto e in parte inammissibile un articolato ricorso dell'Autorità garante della concorrenza, che mirava all'annullamento di una delibera assai importante: si tratta della numero 1718 del 13 novembre 2020 su "Ulteriori misure a sostegno dei soggetti danneggiati dal Covid 19, determinazione dei beneficiari, criteri, tipologie di incentivo e risorse da destinare".
A pagina III

HUB Il centro vaccinale

Le Fiamme gialle scoprono in Friuli 42 evasori totali

▶Ieri è stato tracciato il bilancio dell'attività 2020. Impegno a tutto campo

Impegno a tutto campo per tutelare famiglie e imprese in difficoltà. Il quadro delle attività della Guardia di finanza friulana è stato tracciato ieri in occasione del 247° Anniversario di Fondazione del Corpo. Nel 2020 i finanzieri hanno eseguito 668 controlli per assicurare il rispetto delle misure di contenimento della pandemia, nonché 684 interventi ispettivi e 166 indagini per contrastare le infiltrazioni della criminalità economica e organizzata nel tessuto economico e sociale.
A pagina V

CERIMONIA Ieri nel rispetto delle misure anticovid

Calcio Il mercato dell'Udinese

Marino: «De Paul a un passo da Madrid»

Anche Pierpaolo Marino ammette: «Rodrigo De Paul è molto vicino all'Atletico Madrid, ma non ci faremo trovare impreparati per sostituirlo». In entrata piace molto Knezevic, ma la concorrenza (anche internazionale) è spietata.
A pagina X

Ospedale

Ferie e ricoveri Weekend sotto pressione

Ospedale sotto stress, soprattutto nei fine settimana, con l'aumento degli accessi e i super-afflussi di pazienti. È l'effetto del "combinato disposto" fra il piano ferie ormai entrato nel vivo, per consentire a medici, infermieri e oss di rifiatare dopo un anno e mezzo vissuto sempre nell'occhio del ciclone, e la ripresa delle attività della popolazione che corre quindi anche più rischi di disavventure legate a traumi e incidenti.
A pagina II

Polizia

Spacca il vetro «Volevo l'anello per la mia metà»

Spacca la vetrina di una gioielleria per rubare un anello per la sua fidanzata, per salvare la loro relazione. O almeno è quello che ha raccontato ai poliziotti della Squadra Volante della Questura di Udine intervenuti sul posto. L'episodio è avvenuto verso le 3.45 quando è arrivata alla Sala Operativa della Questura di Udine una segnalazione di una "spaccata" ai danni della vetrina espositiva di un'oreficeria del centro, in via Mercatovecchio.
A pagina V

Bonus Turesta, aderiscono solo 60 alberghi

Per ora sono 60 le strutture alberghiere, sufficientemente distribuite sul territorio, che hanno aderito all'iniziativa regionale TuResta in Fvg e 155 i residenti in Friuli Venezia Giulia che hanno deciso di fare le ferie entro i confini approfittando del bonus messo a disposizione dall'amministrazione regionale: da 40 euro a persona a 320 euro per nucleo familiare da spendersi nei Comuni di montagna, nei capoluoghi e nei centri Unesco con almeno tre pernottamenti consecutivi. La card è utilizzabile dallo scorso 10 giugno e questi primi numeri li ha dati ieri l'assessore alle Attività produttive, Sergio Bini.
A pagina VII

ASSESSORE Bini

Il dossier di Legambiente

Abusi edilizi, a Udine eseguite quasi metà delle ordinanze

Il Fvg esce bene dalla II Edizione del Dossier "Abbatti l'Abuso" sulle mancate demolizioni edilizie nei comuni italiani. Intanto, per la trasparenza dimostrata. Nel questionario, inviato ai 7.909 comuni d'Italia e a cui hanno risposto in maniera completa e corretta 1819 amministrazioni (un tasso di risposta del 23%).
A pagina V

RUSPE Al lavoro

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Ospedale sotto stress, nuovo piano

▶Nei giorni scorsi criticità nelle Medicine con la necessità di posti in soprannumero. Pronto soccorso in affanno

▶L'Azienda: tanti traumi e ricoveri, ma la strategia funziona Accessi scaglionati in reparto: 6 al mattino e 6 al pomeriggio

IL QUADRO

UDINE Ospedale sotto stress, soprattutto nei fine settimana, con l'aumento degli accessi e i super-afflussi di pazienti. È l'effetto del "combinato disposto" fra il piano ferie ormai entrato nel vivo, per consentire a medici, infermieri e oss di rifiatare dopo un anno e mezzo vissuto sempre nell'occhio del ciclone, e la ripresa delle attività della popolazione che vive fuori dall'ospedale e che quindi, ora che non è più tappata in casa e non è più soggetta ad alcun coprifuoco, corre anche più rischi di disavventure sanitarie (dai traumi agli incidenti). Ma l'ospedale Santa Maria della Misericordia ha adottato una nuova strategia in qualche modo "sperimentale". Fra un mese si tireranno le somme. Per ora, come spiega il direttore medico di presidio Luca Lattuada, sta funzionando, anche per reggere il colpo dei primi fronti caldi.

LE CRITICITÀ

Nei giorni scorsi le criticità maggiori, stando alle segnalazioni ricevute, avrebbero interessato i reparti di Medicina dove sono chiusi, per consentire le ferie del personale, 39 posti letto, ossia la sezione A, dal 4 giugno scorso fino al prossimo 29 luglio, mentre dal 30 scatterà la "staffetta" con la sezione B (sempre 39 posti) che sarà chiusa dal 30 luglio al 23 settembre. Uno scenario che si ripete ogni anno nel periodo estivo, ma che ora si scontra anche con la sospensione dell'attività a Cividale. Poi, ci sono i lavori che hanno interessato la Medicina d'urgenza e ora interessano anche la Semintensiva. Nei giorni scorsi ci sarebbe stata qualche difficoltà per trovare posti per accogliere alcuni pazienti nelle Mediche, tanto che si è fatto ricorso ai posti in soprannumero.

LA DIREZIONE MEDICA

Il direttore medico di presidio conferma che «lunedì abbiamo avuto un superafflusso» di pazienti, come spesso accade dopo il weekend e che «solo la domenica abbiamo avuto dei problemi con la necessità di posti bis e tris, ma sono stati risolti». Domenica, infatti, «in Pronto soccorso il numero di accessi è stato di 165 in 24 ore, nella media, ma c'è stato un alto tasso di traumi. Complessivamente, in ospedale sono stati ricoverati 34 pazienti in 24 ore domenica, e non sono pochi, e altri 34 sabato. Sono giornate particolari. Poi c'è stato un po' più afflusso del solito. Niente più pazienti covid, ma il Pronto soccorso è andato sotto stress». La nuova strategia adottata, prevede una scaletta ben precisa.

LA STRATEGIA

«Abbiamo fatto un accordo fra direzione medica e direttori di reparto. Fra un mese faremo il punto e vedremo se c'è stato un miglioramento». Il piano prevede che «ogni sezione di Medicina accolga 4 pazienti al giorno, di cui 2 entrano entro le 12 e altri 2 entro le 18. Così il Pronto soccorso ogni mattina sa che può mandare in reparto sei pazienti, due per ogni medica, più un altro in clinica medica, per un totale di 7. E la stessa cosa nel pomeriggio». E visto che uno dei punti-chiave per la tenuta del sistema è legato alle notti, per parte sua «il Pronto soccorso si impegna a tenere in osservazione per quanto possibile i ricoveri notturni, che creerebbero un po' di difficoltà in reparto». In sostanza, «partiamo la sera con il Pronto soccorso vuoto, come letti di osservazione. Durante la notte i pazienti vengono assorbiti in Pronto soccorso e la mattina vengono dirottati subito nelle Mediche».

SINDROME POST COVID AL GERVASUTTA SI APRONO LE AGENDE RADIOTERAPIA, LE SEDUTE DOPO IL GUASTO RIPARTONO IN ANTICIPO

RADIOTERAPIA

Intanto, c'è una buona notizia per i pazienti oncologici, che nei giorni scorsi si erano preoccupati per il guasto ad un acceleratore lineare accaduto venerdì che aveva provocato la temporanea sospensione delle sedute di radioterapia. «Giovedì (cioè oggi ndr) riaprono le sedute, con un giorno di anticipo rispetto al previsto», annuncia Lattuada. Non è stato uno scherzo («Il pezzo di ricambio è arrivato dal Belgio»), ma l'ospedale è riuscito nell'impresa prima del previsto (era stato preventivato di riaprire venerdì o al più tardi lunedì). «Recupereremo tutte le sedute sospese».

GERVASUTTA

L'altra buona notizia, per quanti stanno facendo i conti con la sindrome post-virus, in particolare per problemi all'apparato respiratorio, è che «al Gervasutta stiamo aprendo le agende per la riabilitazione post-covid - annuncia Lattuada -. Dobbiamo fare la comunicazione ai medici di medicina generale, ma c'è già tutta l'organizzazione che serve».

Camilla De Mori

ISTITUTO DI RIABILITAZIONE Il Gervasutta

AZIENDA Il Santa Maria della Misericordia

A2A, oltre 4 milioni investiti per le centrali idroelettriche

IL BILANCIO

UDINE Diciotto milioni di euro il valore economico distribuito sul territorio, di cui 9 milioni a beneficio dei 129 dipendenti e 2,8 milioni come pagamenti per le commesse ai fornitori locali: 45, per il 64% costituito da micro e piccole aziende, con attenzione anche alle start up. Si aggiungono le imposte versate in Friuli Venezia Giulia e i canoni di concessione. Si contano, inoltre, i 4,2 milioni di investimenti sulle tre centrali gestite in regione, quelle idroelettriche di Ampezzo e Somplago e quella termoelettrica di Monfalcone. Sono questi alcuni elementi caratterizzanti il Bilancio di sostenibilità territoriale della società A2A in Fvg, un documento illustrato dai vertici societari che rendiconta le prestazioni ambientali, economiche e sociali del Gruppo sul territorio friulano nel 2020, nonché i suoi piani di attività per la transizione ecologica dei prossimi anni. Il Bilancio di sostenibilità è stato raccontato attorno a tre parole chiave: pianeta, persone e comunità. L'anno scorso l'84% dell'energia elettrica prodotta da A2A in regione era da fonti rinnovabili, per effetto dell'incremento della produzione idroelettrica combinato con il ridotto funzionamento della Centrale di Monfalcone, su cui sono state attivate attività preliminare per la sua riqualificazione, con l'obiettivo di trasformarla da carbone a gas naturale prima del 2025. La seconda fase di riconversione prevede l'introduzione di un processo di produzione misto con l'idrogeno. Il nuovo progetto di riconversione, con un investimento di circa 400 milioni euro prevede una generale riduzione dello spazio occupato dalla centrale (da 19 a 3 ettari), un minore impatto visivo dell'impianto - con una riduzione dell'altezza del camino da 150 a 60 metri - e un miglioramento delle performance ambientali. La centrale, infatti, grazie alla tecnologia del ciclo combinato ad alta efficienza, garantirà, già nella prima fase la diminuzione delle emissioni di ossidi di azoto (-76%) e di anidride carbonica (-64%) e la totale eliminazione delle emissioni di ossidi di zolfo. Per le due centrali idroelettriche di Ampezzo e Somplago, questi impianti l'anno scorso hanno prodotto 591 GWh (+3% rispetto al 2019) di energia idroelettrica, 100% verde, consentendo un risparmio di oltre 263.000 tonnellate di CO_2. Sono stati investiti 4,2 milioni di euro per l'implementazione dei nuovi sistemi per la sicurezza salvavita, anticaduta e antisismica e per il telecontrollo delle centrali. Effettuate attività di ripristino presso le dighe di Lumiei e Ambiesta a seguito del disastro causato dalla Tempesta Vaja. Riguardo all'attenzione alle persone, A2A nel 2020 ha dedicato quasi 1.900 ore di formazione per i propri dipendenti. L'anno scorso si sono verificati due incidenti sul lavoro e l'obiettivo del Gruppo è di portare il numero a zero.

Antonella Lanfrit

Porta Manin, via al restauro dei tre stemmi trecenteschi

OPERA

UDINE (al.pi.) Risalgono al Trecento ma ora ne è rimasto poco: il tempo e l'acqua ne hanno rovinato il colore e oggi è difficile vedere in quello che resta i tre antichi stemmi dipinti su Porta Manin. Grazie al contributo del Rotary Club Udine, con una integrazione da parte del Comune, entro fine anno saranno però di nuovo visibili: a recuperarli sarà il restauratore Stefano Tracanelli, con un progetto che ha ottenuto il via libera della Soprintendenza e l'autorizzazione da parte dei proprietari dell'antica torre che risale alla seconda metà del 1200. Sul lato sinistro dell'ingresso, ci sono infatti tre scudi gotici: uno con un'aquila imperiale nera su campo ocra; alla sua destra un frammento che evidenzia dei lacerti cromatici azzurri e ocra con forme che richiamano il blasone patriarchino; e sotto una pelta medievale forse riferibile alla famiglia Savorgnan. «È un intervento importante – ha detto il sindaco Pietro Fontanini -, perché si tratta di antichi simboli identitari: la cinta muraria e l'aquila su campo azzurro, presa poi come simbolo, tra gli altri, della Provincia di Udine e della Brigata Alpina Julia». «Come amministrazione – ha aggiunto l'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot -, siamo impegnati nel recupero del patrimonio storico della città». Il vicesindaco Loris Michelini ha sottolineato i lavori di valorizzazione di altri edifici storici, come Porta Aquileia mentre l'architetto Alessandro Verona ha lanciato un invito a riunificare lo spazio davanti alla Porta, ora frammentato da marciapiedi e strade. Il presidente del Rotary Udine, Alessandro Proclemer, ha evidenziato che «il nostro mandato è valorizzare i beni e il patrimonio culturale dei territori in cui operiamo».

INTERVENTO DA 16MILA EURO CON IL CONTRIBUTO DI CINQUEMILA EURO DEL ROTARY

Il costo totale è circa 16000 euro, mentre il contributo del Rotary ammonta a 5000 euro.

Matrimonio in friulano a Palazzo D'Aronco

EVENTO

UDINE Oggi, a Palazzo D'Aronco, verrà celebrato il primo matrimonio in lingua friulana. Forse non tutti lo sanno, ma il Comune di Udine dà la possibilità di scegliere anche di unirsi in rito civile in marilenghe, ai sensi della legge regionale 482 del 1999. Ad approfittare di questa opportunità, sono stati due giovani udinesi, i primi ad utilizzarla nella storia di questa amministrazione. È stato lo stesso Municipio, ieri, a darne notizia. A celebrare le nozze, a mezzogiorno nella Sala dei Matrimoni sopra la Loggia del Lionello, sarà il consigliere comunale Giovanni Govetto: «A farmi piacere - ha commentato il sindaco del capoluogo, Pietro Fontanini -, non è solo la novità rappresentata dall'utilizzo della nostra lingua per un momento così importante ma anche e soprattutto il fatto che a farne richiesta siano stati due giovani udinesi, a dimostrazione del fatto che il friulano è più vivo che mai. Il mio augurio va a questa giovane coppia, augurìis ai nuviçs!». Per scegliere di celebrare il matrimonio in lingua friulana basta presentare un semplice modulo di richiesta, scaricabile dal sito del Comune di Udine e che deve essere firmato da sposi e testimoni, in cui si dichiara che la lingua è compresa da tutti gli intervenuti.

A CELEBRARE LE NOZZE DI DUE GIOVANI UDINESI SARÀ IL CONSIGLIERE GOVETTO

MUNICIPIO Palazzo D'Aronco

AL.PI.

Virus, la situazione

Contributi covid "salvati" dal Tar

▶Il Tribunale amministrativo ha respinto e in parte dichiarato inammissibile il ricorso dell'Antitrust

▶L'Autorità aveva impugnato una delibera di novembre che stabiliva misure a sostegno dei danneggiati

LA SENTENZA

UDINE La Regione ha disciplinato legittimamente gli aiuti alle attività danneggiate dalla pandemia e non ha affatto leso le regole del libero mercato. Lo ha stabilito il Tribunale amministrativo regionale, presieduto da Oria Settesoldi, dichiarando in parte respinto e in parte inammissibile un articolato ricorso dell'Autorità garante della concorrenza, che mirava all'annullamento di una delibera assai importante: si tratta della numero 1718 del 13 novembre 2020 su "Ulteriori misure a sostegno dei soggetti danneggiati dal Covid 19, determinazione dei beneficiari, criteri, tipologie di incentivo e risorse da destinare". Se i magistrati avessero dato ragione all'Autorità nazionale, provate a immaginare le conseguenze non solo e non tanto per la Regione Fvg, ma soprattutto per i beneficiari che nel frattempo hanno incassato i soldi. Il ricorso dell'Autorità esponeva una serie di censure, fra le quali primeggiavano ipotesi di violazione di legge, violazione dei principi in materia di concorrenza e del libero mercato, nonché eccesso di potere, in quanto la delibera regionale sotto attacco condizionava l'erogazione degli aiuti alla circostanza che la sede legale o quella operativa dei beneficiari si trovasse sul territorio del Fvg. L'Autorità è giunta a segnalare un'ipotetica violazione della Direttiva Servizi del 2006 della Commissione europea e parimenti una violazione del decreto-legge 201 del 2011 (il cosiddetto decreto "Salva Italia" varato dal Governo Monti), in quanto "ogni misura adottata dai pubblici poteri e idonea a incidere sul libero gioco della concorrenza è giustificata solo ove si dimostri che la stessa è necessaria e adeguata rispetto alla finalità di interesse pubblico perseguita, nel senso che tale finalità non può trovare realizzazione attraverso misure alternative meno invasive".

LA REGIONE

Gli avvocati della Regione Fvg, dal canto loro, hanno posto in rilievo che l'aiuto stabilito dall'Amministrazione Fedriga "non è un contributo e non è rivolto esclusivamente alle imprese, ma rientra invece nel più ampio ambito delle misure di ristoro e di compensazione per i soggetti operanti nei settori ricettivo, turistico, dello spettacolo e dello sport a causa della pandemia da Covid 19". Si tratta, con parole più esplicite, di provvidenze mirate ad attenuare il duro colpo delle chiusure determinate per contenere i contagi, che hanno limitato e talora bloccato del tutto le attività di ristorazione, le palestre, le piscine, i centri natatori, i centri benessere e termali, ma anche i centri culturali, quelli sociali e ricreativi. Non solo: la Regione ha insistito sulla finalità sociale del proprio provvedimento, ricordando la modesta entità degli aiuti, variabile da un minimo di 650 euro (per le guide alpine) a un massimo di 4.800 euro per gli alberghi. Quanto alla ristorazione, l'aiuto si è sostanziato in 1.800 euro.

I GIUDICI

I magistrati amministrativi, nella parte motivazionale della loro sentenza, hanno innanzitutto osservato come "la Regione ha correttamente evidenziato che tra i beneficiari sono contemplati soggetti che non hanno natura di impresa e che non svolgono attività economica (a titolo di esempio non esaustivo le associazioni sportive dilettantistiche), che fuoriescono, dunque, dal perimetro della speciale legittimazione dell'Autorità". Tutto questo senza trascurare che l'Autorità è intervenuta su sollecitazione di un preciso operatore economico operante in un settore specifico (ristorazione): pertanto l'intervento dell'organo nazionale di vigilanza "non poteva che essere necessariamente circoscritto a quella parte della deliberazione regionale riguardante il solo sostegno economico alle "imprese attive sul territorio". Del resto - conferma il Tar accogliendo le argomentazioni della Regione Fvg - "la finalità eminentemente sociale della misura in questione trapelerebbe dalla sua modesta entità". I giudici rilevano che il contestato requisito per accedere ai contributi "non è in grado di alterare la concorrenza, principalmente a causa dell'estrema esiguità dell'importo dei contributi, una tantum erogati a soggetti operanti in settori riconducibili a materie di competenza regionale, nell'eccezionalità della situazione di crisi indotta dalla pandemia".

Maurizio Bait

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO La sede del Tar

GLI AVVOCATI DELL'ENTE HANNO EVIDENZIATO CHE L'AIUTO NON ERA UN CONTRIBUTO SOLO PER LE IMPRESE

Il monitoraggio

La variante Delta è la seconda in regione Ma a Udine nessun caso sequenziato

Quella inglese (alpha) è la variante predominante presente in regione, seguita da quella indiana o Delta mentre a lunga distanza risulta esserci la brasiliana o gamma. L'assessore Riccardo Riccardi al termine dell'operazione di sequenziamento compiuto dai laboratori del Friuli Venezia Giulia su un campione formato da 96 casi ha spiegato che «i tamponi analizzati fanno parte di un specifica coorte. Dei 96 campioni, in 50 casi è stata rilevata la presenza della variante alpha (inglese) di cui 18 a Gorizia, 15 a Trieste, 14 a Pordenone, 1 a Udine e 2 catalogati come "altri". Per quanto riguarda invece la variante delta (indiana), i casi presenti sul campione sono stati complessivamente 28, di cui 24 a Trieste, 3 a Pordenone e 1 a Gorizia. Infine i tre casi della brasiliana sono stati intercettati a Trieste (2) e a Pordenone (1). Per quanto riguarda invece la distribuzione delle varianti per esposizione il numero più elevato ha a che fare con il contagio tra i familiari». Ieri in Fvg su 4.046 tamponi molecolari sono stati rilevati 9 nuovi contagi con una percentuale di positività dello 0,22%. Su 1.399 test rapidi antigenici realizzati non sono stati rilevati casi. Si è registrato un decesso pregresso. Nessun ricovero covid nelle terapie intensive.

Vaccini, Intersindacale stana la Regione L'assessore: «Basta protagonismi»

LE REAZIONI

UDINE Troppi sanitari non vaccinati. L'11,9% a livello regionale, il 12,5% nel territorio di AsuFc.

L'intersindacale della dirigenza medica interviene per tirare per la giacchetta la Regione, soprattutto alla luce di alcune recenti esternazioni. In una nota firmata da Alberto Peratoner (Aaroi Emac), Valtiero Fregonese (Anaao Assomed), Antonio Maria Miotti (Anpo Ascoti Fials Medici), Stefano Smania (Aupi Snr), Nicola Cannarsa (Cisl), Calogero Anzallo (Fp Cgil), Patrizia Esposito (Fvm) e Stefano Vita (Uil Medici), le sigle esprimono «vivissima preoccupazione» per il fatto che il Fvg detenga «il triste primato italiano nella percentuale di operatori sanitari non vaccinati (11,91%), prendiamo atto con grande disappunto e stupore che la Regione tace con imbarazzo davanti a certi colleghi che si permettono di attaccare liberamente una legge dello stato come liberticida e discriminante, di fatto legittimando ed aizzando frange di pensiero ed azione no vax, auspichiamo che tutte le Aziende come fatto da Asufc, prendano chiare distanze da colleghi che si permettono di arringare in luoghi pubblici l'uditorio con incoerenti ed insostenibili teorie sull'obbligatorietà vaccinale solamente per certe fasce d'età e sull'assenza di basi scientifiche sulla vaccinazione di massa e da colleghi che si permettono di rilasciare eccentriche interviste continue su dati, attività ed imprevedibili evoluzioni pandemiche future e comunicati stampa aziendali propugnando teorie e idee personali». I sindacati dei dirigenti medici rilevano poi «con grande incredulità che da tempo ormai agli operatori sanitari non è concesso rilasciare dichiarazioni ed interviste se non autorizzate e "controllate" mentre oggi esistono dei colleghi che senza richieste e permessi possono liberamente esprimersi urbi et orbi addirittura con la firma istituzionale. In considerazione di tutto ciò chiediamo all'assessore alla Salute una forte presa di posizione contraria e distante da tali personalismi e protagonismi, al fine di isolare e non premiare questi elementi». L'intersindacale appoggia «gli Ordini dei Medici nel vigilare su questi delicati ambiti e nel censurare e perseguire questi comportamenti deontologicamente deprecabili. La normativa vigente è chiara, lineare, coerente ed è a tutela della comunità. Chi si ritiene fuori dalla comunità scientifica ed oltre le leggi, probabilmente dovrebbe dedicarsi ad altro», concludono

Sul tema interviene anche Cristiano Shaurli (Pd), che critica Fedriga e la sua giunta per il suo silenzio. E l'intervento di Riccardi è arrivato. «Con il direttore generale di Asufc abbiamo condiviso il flashmob di ieri a Udine. Non fossi stato ad Arezzo avrei partecipato anch'io. Inoltre ho sostenuto sin da subito la necessità di rendere di fatto obbligatorio il vaccino per i dipendenti del sistema sanitario, tanto da essere preso di mira, in modo pesante dai no vax, ragion per cui sono sottoposto a vigilanza da parte dell'autorità competente. Se non è un messaggio chiaro questo, allora non resta altro da dire che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire». Su quella che nella nota regionale viene definita «una diatriba tutta interna ai professionisti», Riccardi fa presente che «ancor prima dell'entrata in vigore della norma che impone, seppur indirettamente, l'obbligo del vaccino per i professionisti del sistema salute. Per il resto, si possono continuare a stimare professionisti senza condividerne comunque le posizioni. Appare evidente l'inopportunità di puntare i riflettori, come sta avvenendo da settimane, su personalismi e protagonismi, tuttavia non da una parte sola, che oramai da tempo tengono banco e che stanno offrendo all'opinione pubblica uno spettacolo per nulla edificante».

CENTRO VACCINALE Un hub

La Finanza scopre 42 evasori totali

▶Le Fiamme gialle hanno scovato anche 92 lavoratori in nero o irregolari. 79 indagini di polizia giudiziaria

▶Imposte dirette, sequestrati beni per 1,930 milioni In crescita il contrabbando di tabacchi lavorati esteri

FINANZA

UDINE Impegno a tutto campo per tutelare famiglie e imprese in difficoltà. Il quadro delle attività della Guardia di finanza friulana è stato tracciato ieri in occasione del 247° Anniversario di Fondazione del Corpo. Nel 2020 i finanzieri hanno eseguito 668 controlli per assicurare il rispetto delle misure di contenimento della pandemia, nonché 684 interventi ispettivi e 166 indagini per contrastare le infiltrazioni della criminalità economica e organizzata nel tessuto economico e sociale. Nel 2020 sono stati scoperti 42 evasori totali (alcuni operanti attraverso piattaforme di commercio elettronico) e 92 lavoratori "in nero" o irregolari. Sono state eseguite, inoltre, 79 indagini di polizia giudiziaria, che hanno portato alla denuncia di 47 soggetti, per aver commesso 59 reati fiscali. Il valore dei beni sequestrati per reati in materia di imposte dirette e IVA è di 1,930 milioni mentre le proposte di sequestro tuttora al vaglio dell'Autorità Giudiziaria sono pari a un controvalore di 14.838.203 euro. Ammontano, invece, a 35 gli interventi eseguiti in materia di accise, anche a tutela del marcato dei carburanti. Complessivamente sono stati sequestrati 368.143 chili di prodotti energetici. Inoltre, nei primi mesi del 2021 sono stati sottoposti a sequestro ulteriori 187.994 chilogrammi. Nel contrasto degli illeciti doganali sono stati eseguiti 12 interventi finalizzati a ricostruire la filiera distributiva delle merci illecitamente introdotte sul territorio nazionale, con una particolare attenzione ai dispositivi di protezione individuale e agli altri beni utilizzati per fronteggiare la pandemia.

CONTRABBANDO

In crescita il contrabbando di tabacchi lavorati esteri con 40 chilogrammi di sigarette illegali sequestrate e 3 denunciati. I controlli e le indagini contro il gioco illegale ed irregolare hanno permesso di irrogare sanzioni per 75mila euro e di denunciare 2 persone. Nel corso del 2020 la Guardia di Finanza ha dedicato una particolare attenzione agli illeciti in materia di spesa pubblica. 159 sono gli interventi complessivamente svolti a tutela dei principali flussi di spesa, dagli appalti agli incentivi alle imprese, a cui si aggiungono 47 deleghe d'indagine concluse in collaborazione con la Magistratura ordinaria e contabile. Le frodi scoperte dai Reparti in danno del bilancio nazionale e comunitario e nel settore della spesa previdenziale, assistenziale e sanitaria sono state pari complessivamente a 40.833.332 euro con 16 soggetti denunciati. Si tratta di attività che hanno quasi sempre una ricaduta sul versante erariale, nell'ambito del quale sono stati segnalati alla Magistratura contabile danni per 42.530.023 euro, a carico di 48 soggetti.

REDDITO

Per il reddito di cittadinanza, il controllo delle posizioni connotate da concreti elementi di rischio ha permesso di intercettare 139.147 euro indebitamente percepiti e 64.435 euro di contributi richiesti e non ancora riscossi, nonché di denunciare all'Autorità Giudiziaria 12 soggetti. Nell'ambito degli interventi finalizzati a tutelare la regolarità della spesa sanitaria, i Reparti hanno portato a termine 3 interventi. Le frodi scoperte hanno raggiunto l'ammontare di 40.598.634 euro. In relazione al settore della spesa sanitaria, significativo è il dato riferito all'ammontare dei danni erariali accertati (36,367 milioni). Negli appalti il valore delle procedure contrattuali risultate irregolari a seguito di mirati controlli basati su analisi di rischio, è stato pari a 7.824.913 euro: di questi ultimi, 5.918.767 euro sono appalti riferiti alla spesa sanitaria.

Pandemia

Sequestrati 447mila fra mascherine e Dpi

Finanzieri impegnati anche sul fronte della crisi sanitaria, a tutela dei consumatori contro condotte ingannevoli e truffaldine. In tale contesto, sono stati denunciati 21 soggetti per i reati di frode in commercio, vendita di prodotti con segni mendaci, truffa, falso e ricettazione, constatate sanzioni amministrative in 4 casi e sottoposti a sequestro 447.853 mascherine e dispositivi di protezione individuale, oltre a 260 confezioni di igienizzanti (venduti come disinfettanti).

CERIMONIA Nel rispetto delle norme anticovid

Spacca la vetrina per rubare l'anello per la fidanzata

POLIZIA

UDINE Spacca la vetrina di una gioielleria per rubare un anello per la sua fidanzata, per salvare la loro relazione. O almeno è quello che ha raccontato ai poliziotti della Squadra Volante della Questura di Udine intervenuti sul posto.

L'episodio è avvenuto verso le 3.45 quando è arrivata alla Sala Operativa della Questura di Udine una segnalazione di una "spaccata" ai danni della vetrina espositiva di un'oreficeria del centro, in via Mercatovecchio.

Immediatamente due Volanti si sono portate sul posto e hanno preso contatti con un uomo lì residente che, dopo aver sentito tre forti colpi inferti ad una vetrata, sceso in strada, aveva visto ed iniziato ad inseguire l'autore della spaccata, un uomo in sella ad una bicicletta, poi allontanatosi. Lo stesso aveva infranto completamente, anche se non abbattuta, una vetrata dell'oreficeria con un "sanpietrino" rinvenuto poi sotto i portici macchiato di sangue fresco, presente tra l'altro anche sulla crepa del vetro, senza riuscire ad asportare nulla.

Con la descrizione ottenuta, gli agenti delle Volanti si sono messi sulle tracce dell'uomo nelle vie limitrofe. E il giovane è stato in effetti fermato qualche minuto dopo in una via vicina, in sella alla bicicletta. L'uomo, un cittadino italiano 25enne residente a Udine, mostrava tra l'altro una ferita alla mano destra che presentava una fuoriuscita di sangue, che lo stesso si era procurato colpendo la vetrina col cubetto di porfido.

Portato in Questura per il prosieguo dell'attività, l'uomo è stato deferito all'Autorità Giudiziaria competente per il tentato furto aggravato: il ragazzo avrebbe ammesso la propria responsabilità e si sarebbe "giustificato" dicendo ai poliziotti che voleva rubare un anello per la propria fidanzata, salvando così la loro relazione.

Abusi edilizi, eseguite 63 ordinanze su 139 a Udine

IL DOSSIER

UDINE Il Fvg esce bene dalla II Edizione del Dossier "Abbatti l'Abuso" sulle mancate demolizioni edilizie nei comuni italiani. Intanto, per la trasparenza dimostrata. Nel questionario, inviato ai 7.909 comuni d'Italia e a cui hanno risposto in maniera completa e corretta 1819 amministrazioni (un tasso di risposta del 23%), è stato chiesto di fornire il numero di ordinanze di demolizione emesse dal 2004, anno successivo all'ultimo condono edilizio, al 2020, il numero di esecuzioni, il numero di immobili trascritti al patrimonio pubblico e quello delle pratiche trasmesse alle Prefetture come previsto dalla nuova legge in caso di inottemperanza entro 180 giorni.

Per quanto riguarda la nostra regione ha risposto il 34,4% dei comuni, ovvero 74, posizionando la regione al 4° posto in Italia per quel che riguarda la trasparenza della Pubblica Amministrazione. 21 sono nella ex provincia di Pordenone, 8 nel goriziano, 43 nell'Udinese e 2 nel Triestino, fra cui non compare il Comune di Trieste. Rispetto ai comuni costieri, oltre la metà ha risposto. Il tasso di risposta totale è salito del 7% rispetto al 2018, anno in cui è stato inviato per la prima volta il questionario.

Il numero di ordinanze di demolizione emesse tra il 2004 e il 2020 è di 1300 (nei comuni capoluogo si va dalle 139 di Udine alle 71 di Pordenone, alle 28 di Gorizia), quelle eseguite 839 (di cui 63 a Udine, circa la metà di quelle emesse, 141 a Pordenone e 14 a Gorizia), ovvero il 64,5%, portando per questo parametro la regione al 2° posto dopo il Veneto. Su scala provinciale, la performance migliore in Italia è quella dei Comuni della ex Provincia di Pordenone, con il 94,8% delle ordinanze di demolizione eseguite.

Stringendo sui capoluoghi di provincia, vince ancora il Comune di Pordenone, con il 100% delle ordinanze emesse ed eseguite.

Quando il proprietario di un immobile abusivo non rispetta l'ingiunzione alla demolizione entro il termine di 90 giorni, l'edificio viene automaticamente acquisito al patrimonio immobiliare pubblico. In regione, il numero di immobili abusivi trascritti al patrimonio immobiliare del comune sono 12 (di cui 3 a Udine e 1 a Pordenone), corrispondenti allo 0,9% del totale delle ordinanze emesse (1300), posizionando la regione al 13° posto per questo parametro.

Ai comuni è stato chiesto anche di indicare il numero di pratiche inevase inviate alle Prefetture sulla base della legge 120/2020. Da settembre 2020 a marzo 2021, il numero di ordinanze di demolizione trasmesse alle prefetture in Friuli Venezia Giulia sono state 5 sulle 461 non ottemperate (nessuna nei 3 capoluoghi di provincia che hanno risposto), posizionando la regione ancora al 13° posto. «Procedere con gli abbattimenti - spiega Sandro Cargnelutti, presidente regionale di Legambiente - è il migliore deterrente perché si scongiuri il sorgere di nuovi abusi edilizi. Il controllo del territorio è la seconda chiave di contrasto agli abusi». Ma c'è anche il tema del consumo di suolo legale, per cui «la nostra Regione è, ahimè, ai primi posti a livello nazionale per consumo a fronte di un calo della popolazione. Anticipare una norma regionale in tal senso, sarebbe un ottimo e concreto viatico per la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile».

DOSSIER Sugli abusi edilizi

La Cgil: sanità, riconvocare il tavolo sui fondi aggiuntivi

▶Olivo punta il dito contro i ritardi dell'assessore

SALUTE

UDINE Riconvocare il tavolo sulle risorse aggiuntive regionali (Rar) 2021 per la sanità, con l'obiettivo di arrivare in tempi brevi a un giusto accordo sia sull'entità complessiva dei fondi che sul loro utilizzo. È quanto chiede la Funzione pubblica Cgil del Friuli Venezia Giulia, con la sua segretaria generale Orietta Olivo, che punta il dito contro i ritardi dell'assessore: «Quello di Riccardi – denuncia – sta diventando un atteggiamento arrogante, perché nonostante i nostri ripetuti solleciti il tavolo è fermo a maggio e non riceviamo più risposta nemmeno alle nostre e-mail». Principale nodo del contendere l'entità delle Rar 2021, che al momento è ferma alla quota "storica" di 16 milioni, senza alcun incremento legato alla gestione della pandemia: «Se consideriamo che nel 2020 erano stati stanziati 11 milioni in più, di cui 9 di fonte statale e 2 della Regione, è evidente che i conti non tornano». «Quelli che dovrebbero essere fondi destinati a prestazioni aggiuntive – spiega – vengono utilizzati, come prassi in atto da molti anni, per garantire i livelli essenziali di assistenza. Prova ne sia il fatto che molte ore di straordinario 2020, su un monte ore complessivo di circa 1 milione di ore prestate l'anno scorso in regione, non sono state ancora pagate, proprio perché in molti casi sono retribuite attraverso le Rar. Dopo un anno e mezzo di lavoro in condizioni che Olivo definisce infernali, anche per l'esposizione al rischio contagi, «l'unico riconoscimento tangibile ai lavoratori – rimarca ancora la segretaria regionale Fp-Cgil – è stato il bonus Covid, finanziato interamente con risorse statali». Da qui la richiesta quantomeno di incrementare la dotazione 2021 delle Rar. Altro nodo vicinissimo al pettine la gestione della campagna vaccinale. «Il decreto legge nazionale – spiega Olivo – pone vincoli destinati ad aggravare una crisi di personale già cronica, se si considera che all'inizio di questa pandemia, nel 2020, partivamo con 300 addetti in meno rispetto all'anno precedente. Come saremo in grado di far fronte allo spostamento di centinaia di lavoratori a mansioni senza contatto con il pubblico? Anche, soprattutto su questo, è fondamentale che l'assessore si confronti con il sindacato e i lavoratori». Lavoratori cui dovrà anche essere riconosciuto, ricorda ancora Olivo, il compenso per le vaccinazioni somministrate fuori dall'orario di lavoro. A preoccupare la Fp-Cgil, come ha spiegato Andrea Traunero, segretario provinciale di Udine, ci sono anche i ritardi nelle 210 assunzioni (150 infermieri e 60 Oss) previste dagli ultimi concorsi e i tempi lunghi della selezione di nuovi tecnici della prevenzione.

SINDACATO Ieri in Cgil

Bonus Turesta, 155 ci hanno creduto

▶Sono i residenti che hanno scelto di fare le ferie in regione e si sono avvalsi dei fondi stanziati dall'amministrazione

▶La card prevista è utilizzabile dallo scorso 10 giugno Ieri i primi dati resi noti dall'assessore in consiglio

CONSIGLIO

UDINE Per ora sono 60 le strutture alberghiere, sufficientemente distribuite sul territorio, che hanno aderito all'iniziativa regionale TuResta in Fvg e 155 i residenti in Friuli Venezia Giulia che hanno deciso di fare le ferie entro i confini approfittando del bonus messo a disposizione dall'amministrazione regionale: da 40 euro a persona a 320 euro per nucleo familiare da spendersi nei Comuni di montagna, nei capoluoghi e nei centri Unesco con almeno tre pernottamenti consecutivi. La card è utilizzabile dallo scorso 10 giugno e questi primi numeri li ha dati ieri l'assessore alle Attività produttive, Sergio Bini, rispondendo a un'interrogazione del consigliere regionale del Pd Franco Iacop, che ha lamentato un eccesso di procedure burocratiche per l'accreditamento delle imprese turistiche. «L'obiettivo dell'iniziativa è quello di attirare clientela aggiuntiva allungando la stagione turistica», ha affermato Bini. «Potremo verificare la bontà del progetto a fine anno anche grazie agli effetti della campagna informativa e valutando le presenze fuori stagione», ha concluso l'assessore. Iacop, però, ha insistito sul carico burocratico, che sarebbe all'origine delle sole trenta adesioni dall'area montana. Oltre a questa state una dozzina le interrogazioni a risposta immediata che ieri hanno caratterizzato la prima parte dei lavori del Consiglio regionale presieduto dal presidente Piero Mauro Zanin. Hanno riguardato viabilità, infrastrutture, lavoro, formazione, ambiente e rifiuti.

TELEFONIA

Per restare in ambito montano, il consigliere del Pd Enzo Marsilio ha chiesto alla Giunta di attivarsi per garantire la copertura di segnale telefonico «in molte zone della montagna friulane» anche presso importanti malghe. L'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti, nel ricordare che gli operatori privati decidono autonomamente dove collocare i tralicci, ha anticipato che la Regione, attraverso i fondi del Por Fesr, intende realizzare «bolle Fvg wi-fi in parcheggi, aree di sosta, rifugi e aree turistiche». Occhi puntati sulla terza corsia dell'A4, invece, da parte della consigliera Pd Mariagrazia Santoro, «preoccupata» per lo spostamento di 48,5 milioni, che dovevano essere spesi sul nodo di Palmanova, ai cavalcavia del Veneto Orientale. «La rotonda all'uscita del casello di Palmanova sarà realizzata e i soldi ci sono, circa 2 milioni», le ha risposto l'assessore Pizzimenti, confermando al contempo lo spostamento dei quasi cinquanta milioni in Veneto per «l'urgenza di intervenire sui cavalcavia tra San Donà e Portogruaro, troppo spesso teatro di incidenti. L'allargamento del nodo di Palmanova entrerà a far parte di un nuovo progetto che comprenderà anche l'uscita di Villesse». Rassicurazioni sulle sorti delle classi di scuola primaria della Nostra Famiglia di San Vito al Tagliamento e Pasian di Prato le ha fornite l'assessore Alessia Rosolen, rispondendo a Tiziano Centis (Cittadini). «L'Ufficio scolastico regionale – ha specificato – ci ha assicurato che sarà fornito personale specializzato e non sarà ridotto il numero di docenti assegnato ai due centri». L'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro per il rumore al Centro intermodale di Pordenone – questione sollevata dal consigliere Dem Sergio Bolzonello -, ha evidenziato che «nel Piano di abbattimento rumori a carico di Rfi sono previsti a Pordenone 5 interventi per barriere acustiche e presso i recettori». Gli interventi «non sono finanziati e Rfi non ha intenzione di farli», ha ribattuto Bolzonello.

Antonella Lanfrit

ASSEMBLEA REGIONALE Il consiglio di ieri

Approvata all'unanimità in Aula la risoluzione sulla sessione europea

EUROPA

UDINE Il Consiglio regionale presieduto da Piero Mauro Zanin ieri ha approvato all'unanimità la risoluzione sulla Sessione Europea 2021, un testo che individua i progetti di atti della Ue su cui formulare osservazioni e gli indirizzi rivolti alla Giunta regionale per la partecipazione alla formazione delle politiche europee. Il documento, elaborato in precedenza dalla V commissione, ha recepito anche i numerosi contributi ricevuti nel corso delle audizioni tematiche che si sono svolte nei giorni scorsi con i portatori di interesse del territorio, gli enti locali e gli eletti in Europa e a Roma. La risoluzione ora sarà discussa alla Conferenza delle assemblee legislative italiane, di cui Zanin è vicepresidente, sarà portata all'attenzione della XIV commissione del Senato e quindi trasmessa alle maggiori istituzioni europee. Il documento è costituito da 18 pagine molto fitte in cui sono raccolte in modo organico tutte le idee, le raccomandazioni, gli auspici, le sollecitazioni raccolte e fatte proprie dal Consiglio in riferimento al Programma di lavoro della Commissione Ue per il 2021 «Un'Unione vitale in un mondo fragile», che raggruppa le attività programmate in 6 capitoli: green deal europeo; Europa pronta per l'era digitale; economia al servizio delle persone; Europa forte nel mondo; promozione dello stile di vita europeo; nuovo slancio per la democrazia europea.

GREEN DEAL

Riguardo al green deal, il Consiglio regionale guarda con interesse all'obiettivo di riduzione del 55% delle emissioni di Co2. Raccomanda, tra gli altri spunti, di limitare l'utilizzo dei terreni potenzialmente agricoli per la produzione energetica. Osserva che l'obiettivo di convertire al biologico il 25% della produzione totale agricola non è sostenibile. Quanto al digitale l'auspicio è che entro il 2030 tutte le famiglie dell'Ue debbano disporre di connettività a 1 gigabit e 5G. Tuttavia, si evidenzia la ancora troppe aree scoperte per favorire anche in Fvg la connettività digitale. In riferimento all'economia e alle persone, il Consiglio si impegna a sensibilizzare Governo e Ue sui lavoratori transfrontalieri, è interessato alla revisione del pacchetto accise e, su suggerimento delle categorie produttive, si segnala la rilevanza del problema della scarsità delle materie prime. A fronte delle restrizioni Ue previste per la pesca, si evidenzia la situazione differente dell'Alto Adriatico rispetto ai Mari del Nord e si chiedono perciò «regole equilibrate che contemperino le diverse esigenze». Ieri l'Aula ha anche approvato, con l'astensione del gruppo M5S, il rendiconto del proprio Bilancio 2020, che ha registrato 19,9 milioni di entrate e 19,2 milioni di uscite.

A.L.

Profughi, Roberti: con loro più contagi

PROFUGHI

UDINE Continuano le stoccate leghiste a tema profughi. Ieri l'assessore regionale Pierpaolo Roberti è tornato sul tema: «Noi siamo organizzati per tracciare e controllare un territorio che è quello del Friuli Venezia Giulia con un milione 200mila abitanti. Conosciamo e possiamo dare delle regole ai nostri cittadini, dopodiché non possiamo controllare nessuno se spuntano dal bosco un gruppo di cento immigrati, che non sappiamo da dove arrivano, se sono positivi o negativi, e quale tipo di variante hanno. Abbiamo visto che c'è un'incidenza di oltre il 20% nelle ultime settimane tra il totale di positivi e i positivi tra immigrati. Questo ci ha spinto addirittura a passare da rischio basso a moderato».

Di diritto di asilo e riammissioni in Slovenia ha parlato anche Gianfranco Schiavone alla Commissione parlamentare Schengen. «Nessuna "riammissione" o rinvio o trasferimento o come dir si voglia da uno stato Ue ad un altro limitrofo è possibile per i richiedenti asilo, senza la formalizzazione della domanda di asilo da parte dello Stato che riceve la domanda stessa e senza il rispetto delle procedure previste dal Regolamento Dublino III. Anche ammettendo che l'accordo bilaterale tra Italia e Slovenia sia in parte applicabile – e ciò è assai dubbio – in ogni caso questo non può mai derogare alle leggi vigenti». E ancora: «Non esistono zone-limbo dove non vigono i diritti fondamentali». Quanto all'imminente riavvio delle "pattuglie miste" alla frontiera contro il traffico di esseri umani, «lo scopo è assolutamente condivisibile ma molto meno lo è lo strumento che si intende adottare, in quanto il contrasto al favoreggiamento è attività che dovrebbe essere attuata a livello trans-nazionale, con accordi di intelligence, scambi di dati, inchieste congiunte, ovvero con attività che ben poco hanno a che fare con il pattugliamento».

Maniago
SanGiorgio Cimolais

LA CERIMONIA
Il prefetto ha insignito del titolo di cavaliere della Repubblica il colonnello Paolo Delle Vedove comandante del 132° Artiglieria

pordenone@gazzettino.it

Giovedì 24 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Costituzione una targa per i primi 12 articoli

▶Scoperta in Municipio dal prefetto Lione: valori fondanti dello Stato

MANIAGO

I giorni scorsi a Maniago sono stati ricchi di impegni istituzionali e di soddisfazioni, in concomitanza con la visita del prefetto di Pordenone, Domenico Lione, che ha voluto svolgere, in municipio, la cerimonia per il conferimento dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica al colonnello Paolo Dalle Vedove, comandante del 132° Reggimento artiglieria terrestre "Ariete" di Maniago, con sede nella caserma Baldassarre. Per l'occasione era presente anche il generale Roberto Banci, comandante della Brigata corazzata "Ariete", di cui fa parte il reparto comandato dal colonnello Dalle Vedove. «In passato queste cerimonie si sono sempre tenute all'interno della prefettura - precisa il sindaco Andrea Carli -: ho quindi molto apprezzato la proposta del prefetto di tenere la cerimonia nel Comune della persona insignita dell'onorificenza. Credo che questo sia un bellissimo modo per mostrare che lo Stato, attraverso i suoi rappresentanti nel territorio, ha attenzione per le comunità, si mette in ascolto e condivide i percorsi per una sana gestione del bene pubblico».

IL SINDACO CARLI: DEVE RAPPRESENTARE LA BUSSOLA PER L'AGIRE DI OGNI CITTADINO E ANCORA DI PIÙ PER I CONSIGLIERI COMUNALI

LA TARGA

Subito dopo la cerimonia delle onorificenze, c'è stato un altro evento, forse ancora più importante sotto il profilo simbolico. «A pochi giorni dai 75 anni della nascita della nostra Repubblica - ha fatto sapere il primo cittadino -, la presenza del prefetto a Maniago è stata anche l'occasione per svolgere la cerimonia di scoprimento della targa raffigurante i primi 12 articoli della Costituzione (i cosiddetti "Principi fondamentali"): essa deve rappresentare la "bussola" per l'agire di ogni cittadino italiano, ancor più per i rappresentanti della comunità che siedono in consiglio comunale». La targa è stata messa a fianco delle postazioni dove siedono i consiglieri, ma soprattutto in una posizione in cui è perfettamente leggibile dal pubblico che partecipa alle sedute delle assise cittadine.

LA COSTITUZIONE

L'intento di questo gesto è ricordare che la Costituzione è la stella polare della nazione e i principi fondamentali devono rappresentare per un'amministrazione civica la strada da seguire in ogni momento del proprio mandato. Sarà, in futuro, questa una tappa obbligata anche per le tante classi che ogni anno fatto visita in Comune nell'ambito delle loro ore di educazione civica: ripartire dai 12 articoli principali della carta costituzionale per formare degli adulti consapevoli e in grado di operare delle scelte positive per il bene della propria comunità.

Lorenzo Padovan

LA CERIMONIA Il prefetto Lione con il sindaco Carli scopre la targa con i primi dodici articoli della Costituzione

Cro, danza per l'Area giovani

MANIAGO

(lp) Da ormai sette anni l'associazione StudioDanza in collaborazione con lo studio fotografico Fb1 di Maniago organizza la rassegna "Attimi di vita in punta di piedi", che ha coinvolto numerose scuole di danza del Friuli Venezia Giulia, ed alcune del vicino Veneto, richiamando ogni anno centinaia di spettatori e riscuotendo un crescendo di successo e consenso. Si tratta di un "incontro" che si è rinnovato di anno in anno per sensibilizzare i giovani artisti e le loro famiglie sulla necessità di sostenere un'eccellenza del territorio come l'Area giovani del Cro di Aviano alla quale, attraverso le edizioni fin qui tenutesi, si sono potuti devolvere oltre 50 mila euro. Ora, in concomitanza del saggio di studio conclusivo di una stagione didattica tenutasi in gran parte "a distanza", si è pensato di coniugare ancora una volta la passione per la danza con l'impegno sociale proponendo, seppur in forma "smart" (ridotta), una nuova edizione della manifestazione. L'iniziativa si svolgerà il 9 luglio all'auditorium Concordia di Pordenone e, per rispettare i protocolli anti Covid, sarà diviso in due tempi: il primo alle 18 sarà riservato ai danzatori più giovani mentre il secondo alle 21 vedrà come protagonisti gli allievi dei corsi intermedi e avanzati.

Cade da sei metri mentre lavora Grave lattoniere

▶L'infortunio ieri a Claut. Il ferito è un 59enne di Gosaldo

CLAUT

Un grave incidente sul lavoro è accaduto, ieri mattina, attorno alle 12, in un cantiere edile di Claut, nella centralissima via Antonio Giordani, nei pressi del panificio. Un uomo di 59 anni, Enzo Masoch, residente a Gosaldo, in provincia di Belluno, è caduto da un'altezza di oltre sei metri, mentre si trovava su un'impalcatura in un cantiere di un'abitazione privata in corso di manutenzione straordinaria. Il volo è stato attutito da alcune piante che hanno evitato che l'impatto fosse diretto sul selciato, ma il tonfo è stato comunque tremendo, ed è avvenuto sotto gli occhi impotenti dei colleghi del cinquantanovenne.

Immediatamente soccorso dal personale del 118, giunto con un'ambulanza da Cimolais, l'uomo - un noto lattoniere della zona del bellunese appena oltre il confine regionale, dipendente di una ditta specializzata nel settore - è sempre rimasto cosciente, ma lamentava dolori lancinanti al torace e alla testa. Nel corso del volo con l'elicottero, approntato dal 118 verso l'ospedale di Udine, in considerazione della dinamica dell'accaduto, le condizioni del ferito si sono aggravate: è stato ricoverato in Codice rosso, nel reparto diTerapia intensiva, al Santa Maria della Misericordia. La prognosi è riservata. Indagini da parte dei Carabinieri della stazione di Cimolais e degli ispettori dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale: l'impalcatura è stata posta sotto sequestro.

Le verifiche da parte degli esperti dovranno stabilire se il manufatto fosse stato montato seguendo tutti gli accorgimenti. Nell'indagine è coinvolta anche la ditta locale che aveva l'appalto principale dei lavori di ristrutturazione, un'azienda che ha sede proprio in paese, la quale si sarebbe occupata di erigere l'impalcatura. L'artigiano bellunese sarebbe stato coinvolto con una sorta di subappalto proprio per le sue competenze nel settore della lattoneria.

L.P.

Una nuova sede per l'associazione Artiglieri

MANIAGO

(lp) È stata inaugurata nei giorni scorsi, con una semplice cerimonia, la nuova sede dell'Associazione nazionale Artiglieri d'Italia (Anarti) Sezione di Maniago, collocata all'interno della caserma "Baldassarre". La nuova sede è intitolata alla memoria del suo primo presidente, il 1° maresciallo luogotenente Antonio Mele. Alla cerimonia, svoltasi nel rispetto delle norme anti-contagio dettate dall'attuale situazione epidemiologica, erano presenti il comandante del 132° Reggimento artiglieria terrestre "Ariete", colonnello Paolo Dalle Vedove, il sottufficiale di corpo del 132° Reggimento, 1° luogotenente Giovanni Di Ciccio, il presidente dell'Anarti per il Friuli Venezia Giulia, cavalier Salvatore Casale, la vedova del 1° Maresciallo luogotenente Antonio Mele, signora Antonella, e i rappresentanti della sezione di Maniago. "La presenza dell'associazione all'interno della caserma "Baldassarre", oltre a consolidare il legame tra il personale militare in servizio e gli ex appartenenti al Reggimento, è testimonianza di quanto sia importante mantenere e diffondere i valori, le tradizioni e lo spirito dell'Arma di Artiglieria", ricorda la Brigata Ariete. La sezione Anarti di Maniago è stata istituita nel dicembre 2014 ed è attualmente presieduta da Giuseppe Romano, sottufficiale in quiescenza del 132°.

Il rifugio Pordenone festeggia novantun anni con un libro

CIMOLAIS

(lp) Novantun anni e non dimostrarli, grazie all'amore dei volontari del Cai. Il rifugio Pordenone, quota 1.200 metri, in Val Cimoliana, nel cuore del Parco delle Dolomiti friulane, ha festeggiato il traguardo raccontando la propria storia in un libro che ha trovato il sostegno del consiglio regionale, la cui vicinanza è stata dimostrata dal presidente, Piero Mauro Zanin, e dalla consigliera dem Chara Da Giau, intervenuti alla festa del rifugio. presidio che rappresenta una splendida offerta turistica regionale, in un contesto straordinario, dove tutto è reso possibile da decenni per merito del Cai, che ne ha sempre curato l'aspetto della fruibilità, a cominciare dalla sicurezza. Grazie di cuore ai tanti volontari che hanno sempre amato questi luoghi e li hanno preservati a cominciare dalla costruzione della capanna alpina nel 1930», ha commentato Zanin. «Abbiamo organizzato questa cerimonia per dare un segnale di rinascita e dire che la montagna è importante - le parole della presidente Cai Pn Grazia Pizzioli -. E che qui possiamo ritrovare molti dei valori della nostra comunità. Il nostro pensiero va ai giovani perché sono il nostro futuro, quindi sta a noi dare loro l'esempio».

San Vito
Casarsa

pordenone@gazzettino.it

L'APPELLO
Il sindaco aveva chiesto durante l'emergenza un intervento indispensabile per contrastare il contagio

Giovedì 24 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Pronto soccorso la sala d'aspetto si rimette a nuovo

▶I nuovi spazi sono stati ricavati dall'area Cup che si trova al piano d'ingresso dell'ospedale

OSPEDALE L'ingresso al Pronto soccorso sanvitese: per la struttura una nuova sala d'aspetto

SAN VITO

Nuovi spazi d'attesa per il Pronto soccorso dell'ospedale di San Vito al Tagliamento. Sono stati ricavati nell'ambito di un'altra sala d'attesa/ zona Cup presente al piano d'ingresso del presidio sanvitese e cioè i locali utilizzati fino a qualche tempo fa in via esclusiva per attendere il proprio turno prima di andare alle casse o ritirare i referti nell'apposito sportello. Una necessità, quella di dare una risposta alla cittadinanza, che era stata portata all'attenzione dei vertici dell'Azienda sanitaria più volte dagli amministratori locali. Non ultimo, verso la fine dell'anno passato, durante la cosiddetta Fase 2 della pandemia, il sindaco Antonio Di Bisceglie aveva chiesto un intervento per «l'indispensabile sicurezza anticontagio, per gli utenti e il personale in servizio».

LA SALA D'ASPETTO

Nel concreto, la sala d'attesa utilizzata fino a qualche tempo fa era angusta, con un numero limitato di posti, e in piena emergenza sanitaria si traduceva con la necessità per gli utenti in attesa del proprio turno al Pronto soccorso, di essere costretti a sedersi lungo il corridoio principale d'ingresso poiché la saletta era occupata. Non certo un bel biglietto da visita per l'ospedale sanvitese, ma soprattutto creava non pochi disagi alle persone in attesa del proprio turno per essere visitati. Se già all'epoca a Di Bisceglie aveva replicato il direttore sanitario Michele Chittaro, evidenziando che dall'AsFo erano stati predisposti piani per la separazione dei flussi nei pronto soccorso aziendali, Chittaro aveva altresì annunciato «indipendentemente dal problema Covid», una serie di lavori per migliorare l'area di accesso al pronto soccorso e al triage.

IL DIRETTORE GENERALE

Lo stesso direttore generale dell'AsFo Joseph Polimeni, in merito al Pronto soccorso-area emergenza, lo scorso aprile, in occasione della visita del vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, aveva ribadito «la necessità di intervenire sulla sala di attesa e lo spazio per il triage, troppo ridotti rispetto alle esigenze». Il progetto è stato poi messo in pratica e attuato e da qualche settimana è realtà.

AREA CUP

Nel concreto, è stata individuata una sala d'aspetto più ampia, ricavata nell'area Cup, il tutto «nell'attesa di una ristrutturazione definitiva legata alla ridistribuzione complessiva degli spazi interni dell'ospedale». La grande sala che si trova sulla sinistra passato l'ingresso principale dell'ospedale e la portineria, e dopo le opere di riadattamento oggi ospita sia la sala d'attesa del Pronto soccorso che quella del Cup e casse. Zona che vede attiva anche la videosorveglianza interna, a tutela sia dell'utenza che del personale di servizio. Ed è munita di raffrescamento, molto utile in questi giorni estivi di calura. Per quanto riguarda la "vecchia" sala d'attesa, ora è diventata zona di passaggio che porta al triage e quindi all'accesso vero e proprio del Pronto soccorso.

PORTINERIA E INGRESSO

Non sono i soli cantieri attivi all'ospedale di San Vito. Tra i prossimi interventi che si esauriranno prossimamente e saranno attivati entro l'anno, c'è la realizzazione della nuova portineria, della nuova hall, del nuovo Cup e dell'Urp e del nuovo ingresso dell'ospedale (lato corpo A) con tanto di l'installazione di una grande pensilina. Lavori in corso e inaugurazione entro il 2021 anche per il polo ambulatoriale di riabilitazione e della nuova piastra ambulatoriale.

LA VECCHIA STRUTTURA AVEVA TROPPO POCHI POSTI PER LE PERSONE IN ATTESA

Scuola, ritorna il mercatino dei libri

SAN VITO

(em) Una notizia attesa che contribuirà a mettere in connessione gli studenti e, perché no, darà una mano alle famiglie a contenere, almeno un poco, le spese di casa. L'assessorato alle Politiche Giovanili ripropone infatti il mercatino dei libri scolastici usati. Un'iniziativa lanciata alcuni anni fa che rispondeva a una necessità intercettata nel territorio ovvero la difficoltà che talvolta incontrano le famiglie che necessitano di vendere o acquistare libri scolastici usati. Questo succede soprattutto quando ragazze e ragazzi entrano in un ciclo di studi nuovo e non conoscono gli studenti delle classi successive.

IL MERCATINO DEI LIBRI

«Proprio al fine di facilitare lo scambio di libri - afferma l'assessore Carlo Candido -, grazie alla collaborazione con giovani tirocinanti e volontari, è stato avviato nel 2017 il mercatino dei libri, che viene riproposto ogni estate. L'opportunità è aperta a tutti gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado di San Vito ma anche degli altri territori». Per quest'anno, è stata stabilita la data del mercatino: esso si svolgerà il 30 luglio, sia in presenza all'Officina dei Bozzoli (ma solo su appuntamento) sia in modalità "virtuale" già attiva e lo sarà fino al 30 settembre. Ciò significa che chi ha libri da vendere li può inserire in un database che può essere consultato da chi invece i libri li sta cercando. I dati personali dei venditori non saranno resi pubblici on-line ma chi desiderasse acquistare un libro potrà richiedere all'Officina dei Bozzoli il recapito. Le due persone poi saranno autonome nel gestire la trattativa e lo scambio. I dettagli, il form on-line per inserire i libri da vendere, il database in cui cercare quelli da acquistare, le direttive per l'accesso e tutte le informazioni utili sono reperibili al link cartagiovaniattivi.it o possono essere richiesti all'Officina dei Bozzoli (mercatinolibri.sanvito@gmail.com).

UN SERVIZIO ATTESO

«Si tratta di un servizio che riproponiamo volentieri ogni anno - commenta l'assessore alle Politiche giovanili, Carlo Candido - proprio perchè intercetta un reale bisogno di ragazzi e famiglie che rispondono con interesse e partecipazione a questa nostra proposta». L'idea del mercatino dei libri usati è piaciuta molto fin da subito e la possibilità che si svolga anche in modalità online risponde anche alle mutate esigenze dettate dall'emergenza sanitaria. Inoltre dà la possibilità di ottenere libri a prezzi calmierati.

UN'OCCASIONE PER VENDERE QUELLI NON PIÙ UTILIZZATI O DI COMPERARE QUELLI USATI

Bonus sport per gli atleti under 18 iscritti nelle società casarsesi

CASARSA

L'amministrazione comunale ha ideato, per gli atleti under 18 residenti a Casarsa della Delizia e iscritti alle società sportive locali, il bonus sport: «Si tratta di un beneficio già elargito alle varie associazioni nel 2020 - spiega l'assessore Tiziana Orleni - per la stagione in corso. Questa iniziativa intende sostenere le famiglie di Casarsa e San Giovanni in modo concreto, in un periodo difficile come quello che stiamo vivendo a causa dell'emergenza pandemica, al fine di far proseguire ai propri figli l'attività sportiva nel sodalizio di appartenenza».

In totale sono stati elargiti 11mila e 360 euro suddivisi in base agli iscritti residenti per ogni società che si è incaricata poi di decurtare 40 euro pro-capite sulle quote di iscrizione di ragazzi e ragazze. La Libertas Casarsa ha potuto beneficiare di mille e 320 euro per 33 atleti, la Sas Casarsa di 2mila e 920 per 73 atleti, la Polisportiva Basket Casarsa di 3mila e 600 euro per ben 90 atleti, il Volley del Sanvitese di 160 euro per 4 atlete, il Tennis Club Casarsa San Giovanni di 760 Euro per 20 atleti, gli Arcieri della Fenice Fvg di 600 euro per 15 atleti ed infine la Ginnastica Sanvitese di mille e 560 euro per 39 atleti.

«A beneficio assegnato - precisa Orleni - le società sono incaricate di rendicontare all'Ufficio sport comunale l'avvenuta fruizione del beneficio da parte dell'iscritto minore di anni 18. L'iniziativa ha riscosso un favorevole riscontro da parte dei genitori, soprattutto per chi ha più di un figlio impegnato nelle discipline sportive del territorio, nonché vuole sottolineare l'importanza che riveste la pratica sportiva nelle politiche dell'amministrazione».

Intanto sono prossimi a partire i centri estivi in sicurezza. Il perdurare della situazione di emergenza epidemiologica da Covid-19 ha comportato, inevitabilmente, la necessità di una riconsiderazione dei bisogni delle famiglie e di una riorganizzazione dei servizi alle stesse dedicati. Quest'anno sul piatto ci sono 65mila euro. Una somma importante, che permetterà al Comune e alle associazioni del territorio di poter pianificare al meglio l'offerta. «Lo scopo del progetto - ricorda l'assessore Claudia Tomba - è quello di proseguire, come già fatto negli scorsi anni, nella creazione di opportunità rivolte a bambini e giovani mirate a stimolare l'aspetto relazionale, il senso della socialità, lo scambio e la comunicazione. L'obiettivo è sicuramente quello di assicurare tranquillità e sicurezza e, al contempo, permettere ai fruitori dei servizi offerti di vivere nella normalità».

Al.Co.

LA SCELTA Bonus sport per gli atleti under 18 a Casarsa

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Alle 14.45 “Eurofocus”, l’appuntamento quotidiano dedicato ai Campionati europei itineranti di calcio, curato e condotto da Eleonora Nocent

sport@gazzettino.it

UNA DACIA ARENA CON 6400 TIFOSI

▶Sono i fans che, salvo cambi di protocollo, potranno essere ospitati allo stadio dal 22 agosto. Probabilmente niente abbonamenti, almeno nella prima fase

ALLENATORE Per Luca Gotti sarà la terza stagione all’Udinese

TIFOSI

UDINE L’emergenza Covid si sta risolvendo, anche se non va assolutamente abbassata la guardia per evitare una terza ondata della pandemia. Che probabilmente avrebbe effetti assai gravi anche per l’economia che in questo periodo si sta risollevando. Quindi, come si sta verificando agli Europei, con l’inizio del campionato di serie A (22 agosto) sarà consentita l’apertura degli stadi nel limite del 25 per cento della loro capienza. Ciò significa che nelle gare interne dell’Udinese guidata ancora da mister Luca Gotti potranno assistere al match 6400 spettatori. È un primo passo verso la totale apertura degli impianti, una boccata d’ossigeno per i club che potranno contare - seppure limitatamente - sugli introiti dei biglietti per evitare anche il fallimento, almeno per quanto concerne i sodalizi meno virtuosi. La notizia non poteva che essere accolta con soddisfazione non solo dai vari presidenti e dirigenti di club, ma anche dai giocatori. E ovviamente dai tifosi, senza i quali il calcio perde una delle sue più importanti componenti.

SODDISFAZIONE

L’Udinese, che ha accolto con soddisfazione l’annuncio del sottosegretario alla salute Costa, al momento rimane in attesa di un provvedimento ufficiale da parte del Governo (e quindi della Federcalcio) anche per decidere il da farsi. Ovvero se aprire una mini campagna abbonamenti, oppure (sembra la soluzione più percorribile) mettere in vendita solamente i biglietti. In questo caso dovranno essere stabilite delle modalità. Innanzitutto chi privilegiare, ovvero l’abbonato più affezionato, oppure non dare alcuna priorità nella fase della prevendita. Da quando l’Udinese è stabilmente in A, 1995-96, solamente nella stagione 2013-14 erano insorte difficoltà per accontentare coloro che volevano seguire le gesta dei bianconeri. Era l’annata in cui, dopo aver eliminato la pista dell’atletica leggera e aver avvicinato il manto erboso alla tribuna, erano iniziati i lavori per l’abbattimento della Curva Nord, poi dei Distinti e infine della Sud. Le “poltrone” disponibili per le gare di campionato erano appena 12 mila 400, comprese quelle della Curva Sud. Di conseguenza solamente il 70 per cento dei vecchi “soci” poté sottoscrivere la tessera. In quella stagione, l’ultima di Francesco Guidolin sulla panca bianconera, tutti i posti tra tesserati e paganti andarono sistematicamente esauriti. Dovrebbe succedere anche nel prossimo campionato, auspicando poi la completa riapertura dello stadio.

PASSI

«È un primo passo verso la completa riapertura degli stadi, una notizia che abbiamo accolto con grande gioia – è intervenuto l’amministratore delegato Franco Collavino –. Noi ci siamo battuti in tutte le sedi istituzionali per riportare il pubblico negli stadi, ovviamente in assoluta sicurezza. Ricordo che a febbraio, in occasione della sfida con la Fiorentina con il “Progetto Restart” i risultati conseguiti hanno trovato i consensi di Figc, Lega e anche Governo. Avevamo dotato tutti coloro che erano presenti alla Dacia Arena, a partire dai giornalisti, di un microchip con il quale abbiamo controllato il rispetto della sicurezza tra una persona e l’altra, come da protocolli. Ci scalda il cuore vedere che le gare degli Europei sono seguite dal pubblico, anche se in percentuale ridotta come si verificherà all’avvio del campionato. La speranza è che si tratti del primo passo per aumentare via via il numero degli spettatori negli stadi. Quindi confidiamo di riabbracciare quanto prima tutti i nostri fans alla Dacia Arena. Dal primo luglio – ha concluso – sarà nuovamente a disposizione delle aziende e dei nostri partner per ospitare in assoluta sicurezza gli eventi, come facevamo periodicamente prima del Covid. Anche questo è un importante passo per il ritorno alla normalità».

Guido Gomirato

L’amarcord

Quel 24 giugno amaro nello spareggio contro il Parma

Accadde 48 anni fa. Il 24 giugno 1973 è in programma al “Menti” di Vicenza lo spareggio tra l’Udinese di Gigi Comuzzi e il Parma di Giorgio Sereni per la promozione in serie B. Entrambe hanno concluso il campionato di C (girone A) appaiate al comando con 52 punti, ovvero una e due lunghezze in più rispetto ad Alessandria e Venezia, che alla vigilia del torneo erano le più accreditate per la vittoria finale. L’Udinese è reduce da un girone di ritorno molto valido, che le ha permesso di salire dalla quarta posizione sino in vetta, ma si presenta all’appuntamento di Vicenza scarica mentalmente, probabilmente anche atleticamente. Quella domenica, con lo stadio “Menti” riempito in ogni ordine di posti (oltre 25 mila spettatori, di cui 14 mila di fede bianconera), tanto che almeno un migliaio di fans delle due squadre non ha potuto assistere alla contesa, fanno discutere talune scelte tattiche di Comuzzi. Come se non bastasse, i due perni del centrocampo (Giacomini, che era il capitano, e Galeone: entrambi all’ultima gara prima di diventare allenatori), hanno offerto un rendimento insufficiente. Così alla fine il Parma ha avuto via libera per conquistare il pass verso la cadetteria.
È finita 2-0 per gli emiliani. Primo gol di Siega al 14’, anche se nella circostanza il portiere bianconero Zanier ci ha messo del suo, facendosi superare da un tiro-cross del giocatore emiliano tutt’altro che irresistibile. Alla mezzora la formazione crociata segna la seconda rete con Volpi e al “Menti” cala il sipario, dato che i bianconeri non hanno più le energie per cercare di riagguantare l’avversario. Va anche sottolineato che dopo la rete iniziale di Siega c’è stata la reazione friulana, culminata con un palo colpito dall’ala destra Pellizzari.
Al termine del march alcune decine di fans bianconeri, evidentemente delusi, si sono avvicinati minacciosamente al pullman, mentre la squadra e il presidente Pietro Brunello stavano per salire per far rientro a Udine. Alcuni hanno cercato lo scontro fisico con Brunello, ma il pronto intervento di Giacomini, Galeone e Zampa ha riportato subito un po’ di calma, anche se poi non sono mancati i cori ingiuriosi nei confronti del presidente, dei dirigenti e anche dei calciatori bianconeri.
Questa la formazione mandata in campo da Comuzzi: Zanier, Zanin, Bonora, Pighin, Politti, Zampa, Pellizzari, Giacomini, Blasig, Galeone (11’ st Mendoza), Pavoni. A disposizione Zaina.
Sicuramente la gestione Brunello, iniziata l’8 ottobre 1968 (sempre in C) e conclusasi con la fine del campionato 1975-76, non è stata fortunata, anche perché allora veniva promossa in B una sola squadra da ognuno dei tre gironi. Ma i bianconeri quasi tutti gli anni sono sempre rimasti tra i grandi protagonisti del campionato di Terza serie.

g.g.

Marino ammette: «De Paul è vicino all’Atletico Madrid». Costa 35 milioni

AFFARI
Diversi giocatori bianconeri “movimentano” il mercato estivo del calcio

IL MERCATO

UDINESE Cominciano i movimenti in entrata nel mercato, e tra visite mediche e imminenti ufficialità la rosa sta già cambiando in vista della stagione 2021-22. Molta della sostanza dell’intera sessione dipenderà dalla vendita di Rodrigo De Paul, promesso sposo ormai dell’Atletico Madrid. Ieri è intervenuto sulla questione il dt Pierpaolo Marino, che dapprima ha sottolineato a Radio Kiss Kiss come le parti non siano così vicine, salvo correggere il tiro in un secondo intervento nella trasmissione radiofonica “Tutti convocati”: la trattativa, sulla base di 35 milioni di euro, è in piedi, manca l’ufficialità, che dovrebbe però non essere pregiudicata. «L’affare non è ancora concluso ma è in dirittura d’arrivo - ha confermato il dirigente bianconero -. Al momento, tuttavia, parliamo ancora di un grande giocatore dell’Udinese. È giusto che a 27 anni voglia andar via e quando accadrà ci faremo trovare pronti per sostituirlo». In conclusione: «L’Atletico è in vantaggio su De Paul ma non ha ancora chiuso nulla, altrimenti sarebbero arrivate le ufficialità». Comunque, Marino apre a una conclusione positiva della trattativa.

Si allontana ancora di più invece l’ipotesi di rivedere con la maglia della squadra friulana Kevin Bonifazi. Le parti (Spal e Udinese) per un’eventuale conferma del difensore sono lontane, con il Cagliari in prima linea per avere l’ex Torino. Nelle ultime ore si è inserito con prepotenza anche il Bologna, che è intenzionato a prelevarlo in coppia con il giovane Seck, che ha ben figurato in Primavera biancazzurra. La società friulana non smette poi di sondare il mercato a caccia di colpi per rinforzare la rosa. In prospettiva piace il centrocampista Branislav Knezevic (2002), che già a gennaio era stato cercato. La pista è difficilissima, perché sul talento ci sono da tempo il Salisburgo, la Fiorentina e l’Herta Berlino, solo per citarne alcune. Per strapparlo alla concorrenza ci vorrebbe anche un discreto sforzo economico, vista la giovane età del calciatore. A Udine piace anche Carlos De Pena, uruguayano ma comunitario, che è in scadenza di contratto con la Dinamo Kiev. Su di lui hanno chiesto informazioni Udinese e Lazio, dopo che a gennaio si erano mosse sul centrocampista anche altre italiane, tra cui Roma e Cagliari.

La prima avventura della sua Macedonia all’Europeo si è conclusa immediatamente, oltre alla beffa di averla vissuta solo da “spettatore”, ma Ilija Nestorovski non si è perso d’animo e subito si è rimesso in moto per affrontare nuove sfide. L’attaccante numero 30 della squadra bianconera ha ringraziato tutta la sua nazionale per l’avventura, su tutti Goran Pandev, che ha lasciato da eroe. Poi ha fatto rotta per Udine, dove si è subito messo a disposizione dello staff tecnico di Luca Gotti per arrivare all’inizio della prossima stagione nel migliore dei modi.

L’ex bomber del Palermo si era infortunato in maniera beffarda in aprile durante un allenamento ed era stato subito operato al ginocchio per la lesione del legamento crociato anteriore. Da lì non ha praticamente mai smesso di lavorare, anche durante la spedizione a Baku della Macedonia del Nord per Euro 2020. Cyclette e rafforzamento, che ora continueranno a Udine tra palestra e lavori in acqua per una perfetta riabilitazione. L’obiettivo è tornare in forma prima possibile.

PIACE MOLTO IL CENTROCAMPISTA BRANISLAV KNEZEVIC (2002), MA LA CONCORRENZA È SPIETATA

Stefano Giovampietro

Sport

CAMPO SPORTIVO

Sarà l'impianto di Tarvisio dedicato all'ex neroverde Siega a ospitare la parte atletica del ritiro in quota del Pordenone

GALLINI CUP, 56 TEAM IN LIZZA

▶È il primo torneo internazionale giovanile autorizzato dalla Figc dopo la pandemia. Si gioca in 16 impianti provinciali e del Veneto

▶Quattro le categorie coinvolte, dall'Under 13 all'Under 16 In campo anche le ragazze, con 5 squadre nella Donna Cup

TORNEO GIOVANILE

PORDENONE L'attesa è finita. Da oggi si torna a vedere dell'ottimo calcio giovanile anche sui rettangoli verdi della provincia. Inizia in mattinata l'attesissima Gallini Cup, ovvero il primo torneo internazionale giovanile autorizzato dalla Figc dopo la pandemia. Quattro le categorie coinvolte (dall'U13 all'U16) per un totale di 56 squadre, che giocheranno in 16 impianti sportivi, grazie all'ottima cooperazione delle società locali che, metteranno a disposizione strutture e volontari, e hanno reperito ristoranti convenzionati vicino ai campi. Salta, per ovvie ragioni, una delle caratteristiche che hanno sempre contraddistinto il Gallini, quell'unica e inimitabile partecipazione collettiva, che riuniva tutte le squadre all'interno della Fiera di Pordenone. Vista la situazione, non si potrà riproporre questa esperienza, così come la classica sfilata per le vie del centro di Pordenone e la presentazione in piazza XX Settembre. Si vogliono evitare assembramenti massicci, ma la voglia di calcio è tanta.

LA VISITA DI CARMEN GALLINI

La sede organizzativa è passata dalla Fiera al vicino Hotel Santin. All'ultima riunione dello staff ha partecipato anche Carmen Gallini che, insieme al marito Franco, alla cui memoria l'evento è dedicato, ha fondato la Via di Natale. Per aiutare l'associazione si è deciso di continuare sulla linea plastic-free, dotando tutti i campi di borracce, acquistabili con un'offerta che verrà devoluta alla Onlus. Passando al lato agonistico, già da oggi (prima gara alle 16 e secondo incontro alle 19) si disputeranno i match delle categorie U14 – U15 – U16, mentre l'U13 inizierà domattina, così come la Donna Cup, che vedrà in campo 5 squadre. Per l'U14 girone a Tiezzo, dove i locali affronteranno la Manzanese, seguiti da San Donà - Pordenone. A Torre si esibirà l'altra squadra di San Donà (1922), opposta ai viola di casa. L'altro scontro del raggruppamento prevede un gustoso Sacilese - Udinese.

TORNEO GIOVANILE Gallini Cup, le ultime premiazioni

DERBISSIMO A PASIANO

A Pasiano ci sarà il derbyssimo tra Fiume Veneto e Spal Cordovado, mentre c'è grande attesa per vedere all'opera i ragazzi del Red Bull Salisburgo, contro la Falmec Vittorio Veneto. Passando alla categoria U15, si sconfina nel vicino Veneto, e precisamente a Ceggia. Qui la gara d'esordio metterà di fronte i padroni di casa con il FiumeBannia, mentre il San Donà 1922 cercherà di avere la meglio sull'Opitergina. Il Bertoli di Maniago vedrà invece Torre contro SaroneCaneva e Sacilese contro Falchi Visinale. A Cordovado i locali affronteranno il Pordenone e i miniramarri faranno un back to back con la Manzanese, in attesa di "pesare", domani, la quarta squadra del raggruppamento, ovvero i polacchi del Kwakowo. A chiudere il giro d'orizzonte sulla categoria ecco i match di Sant'Antonio di Porcia. Due gli incontri consecutivi a carico dei ragazzi del Falmec Vittorio Veneto, che affronteranno in sequenza Sanvitese e Udinese, sempre in attesa di una seconda formazione polacca di Kwakowo, che arriverà venerdì. Ultimo ma non meno importante il torneo U16. Al XXV Aprile di Sacile i biancorossi di casa accoglieranno con fieri propositi il Fiume Bannia. A questa gara seguirà Falmec Vittorio Veneto – Ancona Udine. Nel girone B, che si terrà in via Opitergina, a Prata, i locali apriranno le danze contro il Pordenone. Nel secondo match di giornata si affronteranno Falchi Visinale e Calcio San Donà. Nel raggruppamento di Morsano al Tagliamento ci sarà l'incontro tra San Donà e Manzanese. A concludere il ricco carnet di battaglie sportive, l'Udinese affronterà il Casarsa.

Mauro Rossato

Ginnastica ritmica

Nazionali Libertas Tre ori per Porcia

Tornano fiere e vittoriose le atlete della Libertas Porcia, che hanno partecipato al Campionato nazionale Libertas di ginnastica ritmica, a San Giorgio a Cremano, portandosi a casa ben tre medaglie d'oro e una d'argento. Le purliliesi hanno dunque sbancato nella categoria Junior B. Emma Polese e Nicoletta Sozza si fregiano, infatti, del titolo di campionesse nazionali Libertas in coppia, nelle specialità cerchio e palla. Le altre due ginnaste in gara "popolano" invece il podio individuale nella specialità cerchio. Virginia Anna Cancian è risultata prima classificata, accanto a Giorgia Verona sulla piazza d'onore. Ma la soddisfazione forse ancora maggiore è stata il miglior punteggio tecnico nell'esercizio di squadra, dove le ragazze hanno saputo mettere in gara tutti i migliori valori dello sport. Non solo, dunque, una notevole capacità tecnica, ma anche l'amicizia, la sintonia, l'impegno e la determinazione, notati da tutti i presenti, giudici, tecnici e spettatori. Orgoglioso anche il tecnico Shari Dall'Osa, che le ha accompagnate. «La vittoria non è arrivata per caso - commenta -, tutte hanno lavorato e si sono impegnate per un anno per ottenere questi risultati. Il loro atteggiamento in gara è sempre molto positivo, hanno portamento e grazia che le distingue dalle altre. Ma la cosa più importante è che si sono divertite».

Calcio - Serie B: le dichiarazioni di Tesser

Lo stratega della promozione lascia da signore

«Per me difendere i colori neroverdi è stato un grande onore». Sono le parole di Attilio Tesser dopo aver risolto il rapporto con il Pordenone e aver firmato un biennale con la nuova proprietà del Modena, con l'obiettivo di ripetere con i canarini il percorso che ha portato i ramarri in B. Un autentico signore, come si è sempre dimostrato nei due anni e mezzo trascorsi a Pordenone, che resteranno per sempre fra i più belli dell'ultracentenaria storia della società. Non una parola per l'esonero subito in un momento di difficoltà dovuto al Covid-19, agli infortuni (ben 12 gli "appiedati") e non ultimo alle scelte operate durante la campagna acquisti di gennaio. «Ringrazio la società - ha invece detto - per l'opportunità che mi ha dato e ringrazio i tifosi neroverdi, che ci hanno sostenuto con tanto calore nella scalata verso la serie B e la conquista della Supercoppa di C al Bottecchia, e poi anche al Friuli, sino alla conquista di un posto nei playoff per la promozione in A. A tutti, società, giocatori e tifosi, auguro le migliori fortune. Oggi e sempre – ha concluso il komandante -: forza ramarri».
Continua intanto la querelle fra la tifoseria più calda e attenta e la società. La parte che ha comunicato la volontà di disertare le gare al Teghil di Lignano per protesta sottolinea che la contestazione nasce dall'assenza, a Pordenone, di uno stadio adeguato alle categorie superiori ed è diretta più verso la politica che verso la dirigenza neroverde. Un'altra si interroga, però, su quale sia effettivamente la linea politica della società nei confronti della città. «La domanda è semplice - scrive Marco Canese, cognome noto ai tifosi, sul sito dei Bandoleros -: cosa vuole fare Lovisa del Pordenone? Si è tanto criticata la Super League perché il calcio è dei tifosi. Non capisco perché sia fuori luogo la richiesta dei fans neroverdi di capire quali sono i progetti societari: un Pordenone che fra tre anni torna a casa o che fra tre anni avrà cambiato nome, identità e colori, per rappresentare un territorio più ampio come il Friuli e più redditizio in termini di sponsor e investimenti?». Un quesito che ha già avuto, almeno parzialmente, risposta nelle dichiarazioni fatte dallo stesso Re Mauro a Telefriuli, dopo l'accordo biennale con il Comune di Tarvisio come sede del ritiro precampionato della squadra. «Io voglio allargare le simpatie del Pordenone - ha affermato Mauro Lovisa -. Noi non abbiamo un grande bacino di tifosi. Se vogliamo uno stadio da 10 o 12 mila persone sarà più facile riempirlo - ha spiegato - creando una base solida di fans nella nostra regione». Intanto al raduno mancano 11 giorni e non sono ancora stati ufficializzati gli attesi nuovi movimenti in entrata. Per ora si riporta l'interesse del Pordenone solo per i difensori Cristian Cauz del Lecco, Andrea Ciofi del Cesena e per il portiere Alberto Brignoli dell'Empoli.

Dario Perosa

Vicina l'approvazione dello "Ski-Alp"

Mara Martini sogna le Olimpiadi 2026

Lo sci alpinismo fa un passo avanti molto importante verso le Olimpiadi e la valcellinese Mara Martini può sognare. L'Esecutivo del Cio (il Comitato olimpico internazionale) ha infatti ufficialmente proposto l'inserimento dello "ski alp" nel programma olimpico dei Giochi invernali. Ora la proposta dovrà avere l'approvazione del Congresso, che voterà a Tokyo il 20-21 luglio, per dare avvio all'ingresso della nuova disciplina a partire da Milano-Cortina 2026. I nuovi titoli sarebbero cinque: due maschili, due femminili (sprint e individuale) e uno misto (staffetta). Le gare prevederebbero il coinvolgimento di 48 atleti, equamente divisi fra uomini e donne. In Italia la disciplina è in grande crescita di consensi e di appassionati, in particolare nell'arco alpino. «La proposta dell'Esecutivo del Cio sullo sci alpinismo è una buona notizia per l'Italia - ha affermato il presidente della Fisi, Flavio Roda -, perché si tratta di una disciplina pienamente eco-sostenibile per l'ambiente montano e, inoltre, possiamo contare su una delle squadre più titolate al mondo». Ricordiamo che nella stagione appena conclusa Mara Martini, che nel 2026 avrà 28 anni, ha conquistato il titolo mondiale della staffetta femminile, ottenendo anche un argento nella staffetta a coppie e un bronzo nella sprint.

IL COMITATO OLIMPICO HA PROPOSTO L'INSERIMENTO DELLA SPECIALTÀ A PARTIRE DA MILANO - CORTINA VOTAZIONE A LUGLIO

Bruno Tavosanis

Mister Campaner "veste" rossonero

CALCIO DILETTANTI

FONTANAFREDDA Ha appena smesso le scarpe chiodate e comincia la carriera di allenatore alla guida del Fontanafredda, in Eccellenza. «Prima la salvezza - dice Fabio "Ciccio" Campaner -, il resto si vedrà cammin facendo». Poche parole, un concetto chiaro. Classe '77, perno della difesa di una decina di squadre – un paio in andata e ritorno (Pordenone e Sanvitese – ha chiuso all'Opitergina. Tanti i suoi allenatori: da Agostino Flaborea a Enzo Piccoli, da Giovanni Bosi a Massimo Pavanel, da Attilio Tesser a Mauro Conte. «Tutti - afferma - mi hanno lasciato in eredità qualcosa. Sarebbe difficile per me indicarne uno in particolare. Un bagaglio che adesso proverò a trasmettere ai miei giocatori. Sarà una bella avventura, tutta da scoprire con l'aiuto, ovviamente, di tutti: dai protagonisti in campo e in panchina, a coloro che fanno parte dello staff tecnico e alla stessa dirigenza».

Per lui parlano le maglie di Sacilese, Primavera Udinese, Cosenza, Sanvitese, Pordenone, Conegliano, Portomansuè, Cordenons, Liventina, Fontanafredda e Opitergina. «La chiamata del Fontanafredda - aggiunge - m'inorgoglisce. Nel mio peregrinare ho fatto tappa anche al Tognon – ricorda – e adesso è di nuovo la mia casa». Non più da difensore e pure capitano, ma da condottiero in panca, oltre che di "aiuto" per l'uomo mercato. Una figura, questa, che tuttora manca, almeno a livello ufficiale. Il nome più gettonato è quello di Marco Zanessi, che Campaner ha conosciuto ai tempi di Cordenons, quando ci fu il salto in D con Mauro Conte tecnico. Di quella squadra, a Fontanafredda, l'esordiente mister ritroverà anche il centrocampista Luca Gerolin e il portiere (oggi preparatore degli epigoni) Andrea Posocco.

In attesa di riprendere confidenza con il campo, Fabio Campaner - che non le ha mai mandate a dire, magari suscitando qualche antipatia - vuole mettere i puntini sulle i. «La chiamata del Fontanafredda – attacca – mi inorgoglisce e sono davvero contento di essere rientrato. È una società che, a dispetto di quel che sento in giro, non ha debiti. Ha poca disponibilità, ma questo è un discorso diverso dall'avere pendenze. E mi piace far parte di un sodalizio che non ha alcuna intenzione di promettere mari e monti per poi cancellare tutto come in un cubo di ghiaccio destinato a sciogliersi e sparire. Detto questo - spiega convinto - se da una parte non vogliamo partecipare ad alcuna asta al rialzo per accaparrarci i giocatori che vanno per la maggiore, dall'altra abbiamo un vivaio importante e promettente da cui pescare». Della serie: «Stiamo continuando i colloqui con tutti quelli che sono attualmente in rosa per capirne le intenzioni. Se ci sarà qualcuno che vorrà cambiare casacca, non sarò certo io a costringerlo a rimanere. Vorrei tanto costruire un gruppo coeso, capace di superare le difficoltà, che ovviamente ci saranno, mantenendo unità e entusiasmo. Un gruppo di ragazzi motivati, che sposino in pieno la filosofia della società e che in campo non lesinino le forze. Sono convinto che così ci prenderemo più di qualche soddisfazione».

NEOMISTER "Ciccio" Campaner

Intanto il rientrante in rossonero ha portato con sé una bella folata di entusiasmo. Non è un caso che abbiano dato la loro parola per restare gli esperti Kevin Strukelj (portiere) e Luca Gerolin (metronomo). La strada è aperta, e sembra pure in discesa.

Cristina Turchet

È finita la "stagione maledetta" dei 29ers

▶Ennesima sconfitta, ma è già tempo di pensare al futuro

FOOTBALL AMERICANO

PORDENONE Il 2021 diventa un'annata nera per i 29ers. Gli altoliventini salutano il campionato di Terza divisione con una striscia di sole sconfitte. Uno 0-4 che lascia l'amaro in bocca, ma soprattutto la voglia di mettersi subito alle spalle l'ultimo torneo, frutto di una stagione complicata per assenze e infortuni. Nel campo di via Mantegna di Pordenone è andato in scena lo scontro tra la coda (29ers) e la testa del girone (Leoni Basiliano). Al termine hanno esultato i Leoni dell'ex head coach Marco Valentino, ora promossi ai quarti di North Conference. In un pomeriggio di caldo afoso che ha penalizzato tutti, gli udinesi si sono imposti nettamente (19-42) e hanno chiuso la prima fase da imbattuti, una situazione praticamente speculare a quella degli avversari.

Eppure la giornata era iniziata nel migliore dei modi per la formazione di casa, passata con un touchdown di Joey Hauser. L'asso statunitense, nella sua ultima gara con i 29ers, ha rotto il ghiaccio firmando il 6-0 iniziale. L'extra point seguente però non è andato a buon fine e i ragazzi di coach Martin Vazquez non sono riusciti ad allungare. Il secondo quarto è stato tutto a favore degli ospiti, che sono riusciti a recuperare lo svantaggio fino al sorpasso definitivo. Il primo touchdown dei Leoni ha sancito la "patta", il secondo la svolta, grazie anche alla conversione da due punti: 6-14. Poi il match non ha avuto più storia. I "rossi" sono andati nuovamente in meta, realizzando pure la conversione da un punto. Le due formazioni sono andate al riposo sul punteggio di 6-21. Una volta rientrati dal break, i Leoni hanno concretizzato un altro touchdown con extra point, portandosi sul 6-28. E i 29ers? Provati dal caldo e dai forfait (ben 6 giocatori hanno abbandonato anzitempo la contesa), ma non domi, hanno avuto una reazione nel quarto periodo grazie al loro giocatore-presidente Alessio Presotto. È stato lui a firmare la seconda meta della squadra.

L'AMERICANO HAUSER SI CONGEDA DAL GRUPPO CON UNA PRESTAZIONE DI GRANDE SOSTANZA

I 29ERS Chiusura senza gloria per gli altoliventini

Galvanizzati dal momentaneo 12-28, i locali hanno provato a rientrare in partita, ma non era giornata (né stagione). I Leoni non hanno fatto sconti e sono andati in touchdown in altre due occasioni. Tra i padroni di casa menzione d'onore per Joey Hauser. Il numero uno statunitense, alla sua ultima partita, ha avuto ancora benzina per sfuggire dai placcaggi udinesi e mettere a segno una meta su ritorno di kickoff. Il risultato finale è stato di 19-42 per il Basiliano. I Leoni affronteranno ora i Bologna Doves, mentre i 29ers già in vacanza meditano sui progetti per il 2021-22.

Alessio Tellan

NUOVI INCARICHI Daniele Pontoni, ora ct azzurro di ciclocross, e a destra Roberto Amadio con il campione Peter Sagan

AMADIO E PONTONI NEL GOTHA AZZURRO

▶Ciclismo: il sestese è il nuovo team manager della Nazionale, il campione di Variano di Basiliano diventa commissario tecnico del settore ciclocross

CICLISMO

PORDENONE Roberto Amadio è stato designato come team manager della Nazionale di ciclismo e Daniele Pontoni è il nuovo ct del ciclocross. Sono decisioni del Consiglio federale. Durante i lavori svoltisi nella Sala giunta del Coni, a Roma, è stato approvato il bilancio 2020, che ha chiuso con un avanzo economico di 2.6 milioni di euro, permettendo così d'incrementare in modo significativo la consistenza patrimoniale della Fci. È una base solida, che rivela una federazione in buona salute: un trampolino per rilanciare l'attività delle due ruote.

INCARICHI

Novità importanti anche per la Nazionale, partendo dalla nomina del sestese Roberto Amadio, che nei mesi scorsi era diventato presidente della Struttura tecnica di strada e pista. Come team manager di tutte le squadre azzurre si affiancherà a Davide Cassani, che oltre a essere commissario tecnico degli Èlite è anche coordinatore nazionale. «È un'organizzazione che era nelle nostre intenzioni realizzare già all'inizio del mandato - sostiene il presidente della Fci, Cordiano Dagnoni -, che diventa realtà in questa fase per rispondere nel migliore dei modi alle situazioni contingenti legate alla trasferta olimpica». Tra le altre decisioni c'è il gradito ritorno del due volte campione del mondo, il varianese Daniele Pontoni, nominato nuovo ct del ciclocross. Succede a Fausto Scotti, che si occuperà delle nuove specialità di ciclismo, in particolare gravel, endurance ed e-bike. Il Consiglio ha pure rinnovato i mandati al procuratore federale Nicola Capozzoli e al giudice unico Pasquale De Palma. C'è stata anche la visita del presidente Giovanni Malagò. «È sempre un piacere ospitare la Fci, una federazione i cui successi hanno costruito la storia del nostro sport - le sue parole -, fatta di uomini e donne con i quali mi trovo completamente a mio agio, che gestiscono una realtà complessa, con tante discipline e tante Nazionali. La sintonia con il nuovo quadro dirigente è completa. La mia personale considerazione e stima nei confronti dei vertici è massima. Sono contento che finalmente un ciclista come Elia Viviani sarà portabandiera alle Olimpiadi, per la prima volta dal 1896». È un riconoscimento doveroso per una federazione che fornisce figure di spicco anche a livello dirigenziale, come Norma Gimondi, che per nome e competenza è un valore aggiunto per il Coni. «Invito tutti a pensare al futuro, non solo a Tokyo - ha concluso il "presidentissimo" Malagò -. Parigi è vicina e dobbiamo iniziare a programmare anche quell'appuntamento, per confermare il valore dello sport italiano».

VERTICI

Due "punte" friulane, Amadio e Pontoni, approdano nella nuova struttura tecnica. «Sono convinto che Roberto e Daniele sapranno farsi onore in questi nuovi incarichi - garantisce il presidente Dagnoni -, con loro c'è sintonia piena e questa ci permetterà di lavorare e programmare con la massima tranquillità. Questa riunione, nella casa del Coni, ha un profondo valore simbolico. Ci dice che dobbiamo impegnarci tutti al massimo per riportare il ciclismo al centro del sistema sportivo italiano: per noi è una priorità. A Tokyo andiamo con la ferma intenzione di ben figurare».

Nazzareno Loreti

Ciclismo - Dilettanti Under 23

Sandri e Pietrobon al Giro dell'Appennino

(n.l.) Si tinge nuovamente d'azzurro il percorso del Cycling team Friuli. Il commissario tecnico Davide Cassani, su indicazione del ct di categoria Marino Amadori, ha convocato in Nazionale i bianconeri Edoardo Sandri e Andrea Pietrobon per il Giro dell'Appennino di oggi. Se per Pietrobon è un gradito ritorno finalizzato a testare l'atleta dopo un giro d'Italia Under 23 corso al di sotto delle aspettative, per Sandri è la prima chiamata, a premiare le numerose buone prestazioni offerte in montagna, culminate con il quinto posto alla tappa della doppia scalata del Nevegal. Il Giro dell'Appennino offrirà un percorso rinnovato, ma sempre molto selettivo. Partenza da Novi Ligure e poi, nell'ordine, le salite di Fraconalto, Crocefieschi e quella di Crocetta d'Orero. Traguardo in via XX Settembre a Genova, dopo 192 chilometri. «Siamo molto orgogliosi di questa chiamata. In particolare ringraziamo i tecnici Cassani e Amadori - dichiara soddisfatto il dirigente bianconero Renzo Boscolo -, che con le convocazioni hanno premiato anche un lavoro di crescita a lungo termine svolto con i nostri ragazzi».

Cividale, peccato Addio promozione all'ultima sfida

▶Oww Apu al tappeto Starnoni approda alla guida del Sistema

BASKET

UDINE Il sogno promozione della Ueb Gesteco di Cividale s'infrange sull'ultimo ostacolo. A salire in serie A2 è la Ristopro Fabriano, che s'impone con il punteggio di 69-53 (parziali di 16-17, 36-33, 48-40) e ancora una volta il crollo dei ducali si registra nella ripresa. Dopo avere chiuso il primo periodo in ritardo di una lunghezza, i padroni di casa hanno dato una spallata ai friulani in avvio di secondo quarto (pesante 9-2), ma la Gesteco ha assorbito la botta e si è rifatta subito sotto. Più 3 per Fabriano al riposo. La Ristopro ci ha provato allora di nuovo all'inizio del terzo quarto, riuscendo stavolta a raggiungere la doppia cifra di vantaggio (46-35 al 24'), per poi scappare nella quarta frazione. Radonjic il migliore dei suoi (21 punti, 12 rimbalzi), Chiera quello del Cividale (19 a referto).

UDINESI

Si complica nel frattempo la serie di finale dell'Old Wild West ApUdine, che è ora sotto 2-0 contro la GeVi Napoli: a questo punto le speranze di promozione sono ridotte al lumicino. Per ottenere l'obiettivo d'inizio stagione i bianconeri dovrebbero battere la formazione partenopea tre volte di fila ed è arduo ipotizzare che possano riuscirci, dato che tra Coppa Italia, fase 2 della cosiddetta "regular season" e playoff hanno finora perso i confronti diretti 5 volte su 5. Ma nella pallacanestro tutto può succedere. Allora perché non crederci, come ha fatto del resto la stessa Gesteco Cividale dopo che aveva rimediato tre robusti schiaffoni dal Fabriano, uno dietro l'altro, il primo nella fase a orologio e gli altre due in finale playoff. Va detto che la grande occasione per girare la serie di finale l'Oww l'ha avuta e sprecata martedì sera, avendo affrontato la controfigura della solita GeVi Napoli. Ma quando l'avversario nei 20' iniziali segna appena 26 punti non mettendola praticamente mai, neppure dalla lunetta (2 su 10 ai liberi) e tu riesci a segnare addirittura di meno, cioè 22 punti, è chiaro che le cose non vanno. A Udine in campo ha stretto i denti e consumato ogni stilla di sudore che aveva, non mollando nemmeno quando a 5' dal termine una tripla di Mayo ha consegnato ai padroni di casa la doppia cifra di vantaggio, sul 51-41, e Johnson l'ha riportata a meno 3. L'assenza di Amato si è fatta ancora una volta sentire, l'imprecisione al tiro dall'arco (4 su 24) ha zavorrato Johnson (3 su 10), Giuri (zero su 6) e compagni. Anche per questo andava forse cercato di più dentro l'area Foulland, che il suo gancetto bene o male riesce sempre a infilarlo nel cesto. Più in generale, il punteggio di 57-53 che ha chiuso i 40' di contesa racconta di una gara brutta, giocata male da entrambe le squadre, che hanno sbagliato pure le conclusioni più semplici. Difficile che gli americani di Napoli (12 a referto in due) facciano peggio nel prosieguo, ma questo vale anche per i vari Giuri, Mian e Antonutti sulla sponda opposta. Gara-3 è in programma venerdì sera al palaCarnera, con inizio alle 20.45. Arbitreranno l'incontro Catani di Pescara, Patti di Montesilvano e Gagno di Spresiano. L'eventuale gara-4 si giocherebbe invece domenica, alle 18, di nuovo al "Carnera" di Udine, mentre per la "bella" si tornerebbe al palaBarbuto di Napoli, mercoledì prossimo (palla a due alle 20.45).

NAONIANI

Il Sistema Basket Pordenone ha ufficializzato il cambio dell'allenatore: via Nicola Ostan (che in due anni a causa dell'emergenza-Covid è riuscito a guidare la squadra solamente una volta, peraltro dagli spalti in mancanza della regolarizzazione) e dentro Dario Starnoni, tecnico entusiasta, esperto e capace. Starnoni nell'ambiente cestistico pordenonese non necessita di particolari presentazioni: è stato il fondatore del Nuovo Basket 2000 e ne ha curato il settore giovanile. In seguito ha ricoperto il ruolo di head coach dell'Aviano in D e più di recente si è occupato del vivaio della Rucker San Vendemiano. Dopo avere rinunciato a partecipare al campionato di serie C Gold in formato ridotto, attualmente in corso, la formazione naoniana conta di essere ammessa al prossimo, senza dover scendere di categoria. Al 99.9% verrà accontentata.

Carlo Alberto Sindici

Cultura & Spettacoli

ARTISTA
Pier Paolo Pasolini con l'amica Maria Callas: al genio di Casarsa è dedicato il libro curato da Paolo Garofalo con diversi contributi

Sala piena alla prima del docufilm su Pasolini

Tutto esaurito, a Casarsa, alla prima del docu-film "Nel paese di temporali e primule", su Pier Paolo Pasolini, organizzato dall'assessorato alla Cultura nell'ambito della rassegna "Lùsignis". Dopo le presentazioni del sindaco, Lavinia Clarotto e di Flavia Leonarduzzi, presidentessa del Centro studi Pasolini, sono intervenuti il regista Andrea D'Ambrosio e lo sceneggiatore Paolo Garofalo, autore anche del libro "L'Eden di Pasolini: Il Friuli", uscito in edizione allegata al filmato. Sono state sottolineate l'importanza e il valore storico di questo film, poiché mancava una voce audiovisiva "tutta friulana" sulla presenza di Pier Paolo Pasolini nel ricordo dei suoi amici e dei suoi allievi. Testimoni oggi quasi tutti scomparsi, tranne il maestro Elio Ciol, Walter Bearzatti e Mariannina Lenarduzzi, allievi di Valvassore, nonché Mario Muccin, amico dell'artista. La loro presenza in sala è stata molto applaudita. Soddisfazione da parte degli organizzatori e degli autori, ma anche «gratificazione per tutti, perché la numerosa partecipazione all'evento è il chiaro segno - ha sottolineato Paolo Garofalo - di una rinascita dell'aggregazione culturale, del bisogno di ritrovarsi». La visita alla mostra al Centro studi "L'Academiuta e il suo trepido desiderio di poesia" e un'intervista di Rai 3 al regista hanno concluso l'evento. Ora "Nel paese di temporali e primule" è atteso al Sud, in Irpinia, al Festival Laceno d'oro.

Parte oggi, con lo spettacolo di danza sloveno "Indultado" con Lia Ujcic, lo spinoff Mittelyoung
È dedicato al tema dell'eredità, coniugato fra teatro, arte tersicorea e musica. Nove le proposte

La mittel Europa dei giovani

ASPETTANDO MITTELFEST

Mittelfest compie 30 anni e raddoppia, anzi triplica: perché accanto al festival "maggiore" (in programma dal 27 agosto al 5 settembre), sono nati Mittelyoung (da oggi a domenica) e Mittelland, centrato su iniziative che mettono in rapporto cultura e turismo legate al Cividalese. Ma la vera novità è Mittelyoung. Per il direttore artistico, Giacomo Pedini, «di Mittelfest è rimasta la vocazione del festival, nato come momento di dialogo culturale con il Centro Europa e i Balcani. Mittelfest è stata un'intuizione notevolissima; ciò che è mutato sono le tipologie di relazioni: mentre fino all'inizio degli anni 2000 i confini erano ancora comunque segnati, oggi sono più mobili, gli scambi e gli incroci sono più frequenti. Quindi è diverso ciò che si racconta, ma non la necessità di farlo. Da qui Mittelyoung: per capire come i giovani affrontano certi problemi». In seguito a un bando diffuso in tutti i Paesi della Mitteleuropa, che si è concluso con l'arrivo di 162 proposte, sono stati individuati, da una commissione under 30, 9 spettacoli (3 per ognuno dei settori teatro, danza e musica), che ora si vedranno a Cividale: fra questi ne saranno scelti tre, che verranno poi inseriti nel cartellone di Mittelfest.

SCAMBI DI IDEE

Gli spettacoli rappresentano sei Paesi europei, sono quasi tutti in prima assoluta e i temi proposti - nell'ambito di Eredità - sono

GUIDA Il direttore artistico Giacomo Pedini

principalmente quelli su ambiente, relazioni e futuro. Tutti gli appuntamenti sono collocati nella chiesa di Santa Maria dei Battuti. Si apre oggi con lo spettacolo di danza sloveno "Indultado", di e con Lia Ujcic: una performance sul coraggio e la violenza, sulla combattività e il perdono; sulla sospensione e la grazia, contenute nel titolo, che fermano i fatti in un centro gravitazionale che chiama a riflettere.

TI RACCONTO L'ALBANIA

Seguirà lo spettacolo italo-albanese di e con Klaus Martini "PPP ti racconto l'Albania. Primo studio", un progetto di storie autobiografiche, rielaborazioni autoriali, estratti dal romanzo "Sogno di una cosa" e da altri scritti di Pasolini. Domani, il trio greco-tedesco Mosatric, presenta lo spettacolo musicale "Amuse*d": un esperimento che si muove tra stili e generi diversi, un mosaico di musica, danza e performance che spazia dalla Grecia ai Balcani, dalla Spagna alla Scandinavia. È ceco, invece, lo spettacolo di danza "Potrait of a Post-Hasburgian" di e con Sara Koluchova: un assolo inedito, ispirato alla danza folk e al costume della regione Podluzi, che punta a mettere in discussione gli elementi che costruiscono la nostra identità. Sabato il Burtuqal Quartet (Andrea Timpanaro, Aura Fazio, Marco Scandurra, Andrea Rigano), con lo spettacolo musicale "Sorda e bella", porta in scena una rilettura della Sicilia nell'ultimo secolo, terra tante volte vilipesa e ferita, dalla prospettiva di chi ha spezzato le proprie radici. Mentre Angelica Bifano presenterà lo spettacolo teatrale "Mamma son tanto felice", con la volontà di mettere a confronto tre generazioni: mamma, figlia e nipote, ovvero passato, presente e futuro, le preoccupazioni, le necessità e i desideri. "Remember my (lost) family" è una coreografia a regia di Nicolas Grimaldi Capitello, su un amore che non si riconosce più, il confronto violento con un padre e gli abbracci mancati di una madre. Infine, domenica, sarà in scena la compagnia friulana Sclapadurіs (Matteo Ciccioli, Francesca Boldrin, Francesco Ganuti, Letizia Bianchini e Gloria Romanin) con "Attenti al loop": una vivisezione ossessiva della favola di Cappuccetto Rosso, con nuovi possibili finali. Si chiude con uno spettacolo che unisce teatro, danza e musica, proveniente dai Paesi Bassi: "A waste of time" con Antonio Bove, Gabriele Segantini, Miguel Filipe che ridanno vita a oggetti rifiutati, trasformandoli in strumenti con cui rileggere musiche contemporanee e note.

Nico Nanni

Mauro Mazza presenta a Lignano il suo ultimo libro

Galeazzo Ciano, l'ultima notte

Secondo appuntamento con gli "Incontri con l'autore e con il vino" a Lignano. Oggi, alle 18.30, al Palapineta, Mauro Mazza presenta "Diario dell'ultima notte. Ciano - Mussolini, lo scontro finale" (La Lepre Edizioni). Il romanzo racconta gli ultimi mesi di Galeazzo Ciano, dal Gran Consiglio del 25 luglio 1943 alla sua condanna a morte, l'11 gennaio 1944, dagli altari del potere alla polvere della prigionia, all'esecuzione con l'infamante accusa di tradimento. Il conflitto padre - figlia (Edda Ciano) sulla sorte di Galeazzo è profondo, lancinante, insanabile. Compaiono anche altri componenti della famiglia Mussolini, Rachele e Vittorio su tutti, e diversi gerarchi del fascismo, come Grandi, Bottai, Pavolini e Farinacci. Nelle ultime settimane di Ciano e` rilevante la figura di Frau Beetz, giovane e attraente tedesca, che con Ciano vive una struggente e intensa storia d'amore. Fa da contrappunto al racconto il diario del giovane friulano Antonio Basso (personaggio di fantasia), giovane maestro fascista, che vive con crescente angoscia la prova della guerra civile e della violenza diffusa. Nelle ultime pagine di quel diario Basso annota, nel 1978, alcune sue impressioni sul delitto Moro, tracciando un originale parallelo tra due tragiche vicende che hanno segnato la storia italiana del Novecento. Al libro si affianca la degustazione, a cura dell'enologo Michele Bonelli, della Ribolla Gialla Spumante Extra Dry Millesimato dell'azienda Sergio Scarbolo. Un "metodo charmat", per uno spumante dal colore giallo paglierino brillante con riflessi verdognoli.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA BRAVA MOGLIE» di M.Provost : ore 18.45.
«I PROFUMI DI MADAME WALBERG» di G.Magne : ore 19.00.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 19.15 - 21.30.
«LA BRAVA MOGLIE» di M.Provost : ore 21.00.
«HASTA LA VISTA» di G.Enthoven : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«RAYA E L'ULTIMO DRAGO» di D.Hall : ore 18.05.
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 18.20 - 20.00.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 19.10 - 22.50.
«STORM BOY» di S.Seet : ore 19.20 - 21.30.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 19.30.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 19.50 - 21.50.
«SCHOOL OF MAFIA» di A.Pondi : ore 20.10 - 22.10.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 20.30 - 22.40.
«MONSTER HUNTER» di P.Anderson : ore 22.20.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«.» di . Festival cinematografico

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 17.15.
«STORM BOY» di S.Seet : ore 17.30.
«SCHOOL OF MAFIA» di A.Pondi : ore 17.30 - 20.00.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 18.00 - 21.00.
«VOYAGERS» di N.Burger : ore 18.00 - 21.00.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 18.00 - 21.00.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 20.30.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 17.00 - 18.10.
«RAYA E L'ULTIMO DRAGO» di D.Hall : ore 17.15 - 18.30.
«SCHOOL OF MAFIA» di A.Pondi : ore 17.50 - 21.40.
«STORM BOY» di S.Seet : ore 18.00 - 19.20.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 18.30 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.15 - 21.45 - 22.15 - 22.30.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 18.40 - 21.50.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 18.50 - 20.50.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 19.05 - 22.05.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 21.20.
«VOYAGERS» di N.Burger : ore 21.30.
«MONSTER HUNTER» di P.Anderson : ore 22.00.

Un fiume di note - Fly to the World

Suoni dalla città patrimonio Unesco

CONCERTO

Nuovo appuntamento con i concerti della quarta edizione di "Un Fiume di Note", la rassegna musicale itinerante "site specific" che percorre, durante l'estate, le più suggestive località regionali, curata da Dory Deriu Frasson e Davide Fregona, realizzata sotto l'egida del Distretto Culturale Fvg, con il sostegno della Regione e della Fondazione Friuli, con il Comune di Polcenigo capofila del progetto. In occasione del decennale dell'Iscrizione di Cividale come Patrimonio Culturale Unesco, sabato è atteso un particolare omaggio alla città longobarda, in collaborazione con il Comune di Cividale.

Alle 20, il Monastero di Santa Maria in Valle - uno dei siti più prestigiosi e affascinati, non solo di Cividale, ma di tutto il territorio regionale e nazionale, la più importante e meglio conservata testimonianza architettonica dell'epoca longobarda – ospiterà un concerto che vuole essere un vero e proprio viaggio musicale intorno al mondo, senza spazio né tempo. Un evento musicale dal titolo "Fly to the world" che, attraverso alcune tra le più famose melodie che rappresentano i più bei Paesi della Terra, diventa un omaggio a tutto il patrimonio culturale del pianeta. La stessa musica diventa linguaggio universale dell'umanità, quale voce dell'arte, della cultura, dell'istruzione, della bellezza. Il programma proposto – su musiche di Tielman Susato, Samuel Scheidt, Johann Sebastian Bach, Joe Zawinhul, Jérôme Naulais, Zequina Abreu, Glenn Miller, Luis Prima, Alan Downey, Kander, Ennio Morricone - vuole avvicinare idealmente tutti i popoli del mondo a Cividale, con il suo patrimonio artistico e culturale riconosciuto proprio dall'Unesco nel 2011. L'esecuzione del concerto è stata affidata alla storica Orchestra Tiepolo Brass, diretta dal maestro Diego Cal, che si esibisce alla tromba con Luca Del Ben, Emanuele Resini e Enrico Mattea, mentre al corno troviamo Martina Petrafesa, Andrea D'Incà, e Giovanni Ziraldo, ai tromboni e al basso tuba Enrico Toso e Michele De Conti alle percussioni.

TROMBETTISTA Diego Cal, grande protagonista dei concerti

MUSICHE DI SUSATO, SCHEIDT BACH, JOE ZAWINHUL, GLENN MILLER, LUIS PRIMA, ALAN DOWNEY, ENNIO MORRICONE PER AVVICINARE IDEALMENTE TUTTI I POPOLI DEL MONDO

L'evento è organizzato con il Comune di Cividale e il particolare sostegno e interessamento del vicesindaco Roberto Novelli. «Ho molto caldeggiato la realizzazione di questo appuntamento, così caratterizzante, per l'importantissima ricorrenza cividalese che ci troviamo a festeggiare nell'occasione: già a partire dal programma musicale prescelto, e naturalmente per la location che lo ospita, questo concerto non potrà che ricordare a tutti l'eccellenza mondiale di Cividale», spiega Novelli. Come per tutti i concerti, anche quello di sabato è a ingresso libero, con prenotazione obbligatoria (allo 0434.088775, al 392.3293266 o, via mail, a info@musicaefvg.it).

OGGI

Giovedì 24 giugno

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Lucillo Caspar**, per i suoi 33 anni, da papà, mamma ed Eleonora.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Brugnera
▶Comunale, via gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai

Cordenons
▶Centrale, via Mazzini 7

Fiume Veneto
▶Fiore, via papa Giovanni XXIII 9

Meduno
▶Dalle Fratte, via Principale 49

Pordenone
▶Bellavitis, via Piave 93/a - Torre

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

Sesto al Reghena
▶Alla Salute, via Friuli 19/d

Prata di Pordenone
▶Bisatti, via Opitergina 40

San Giorgio della R.
▶Zardo, via Stretta 2

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Premio Hemingway - La scrittrice domani incontrerà il pubblico

Maraini: «La luce della ragione contro le nebbie dei conflitti»

I PREMIATI

LIGNANO A pochi giorni dalla consegna del Premio Hemingway per la Letteratura - che le sarà conferito sabato, alle 20, nell'Arena Alpe Adria di Lignano - la scrittrice Dacia Maraini ha incontrato la stampa e raccontato il suo imprinting con le opere del grande autore statunitense. «I racconti di Ernest Hemingway – ha spiegato - li ho "scoperti" quando ero ancora molto giovane, in lingua originale, prima in Giappone, con letture lungo il fiume Karisawa, e poi accanto al mare della Sicilia, la terra di mia madre».

L'IMPORTANZA DELLA RAGIONE

Fresca autrice del libro "Una rivoluzione gentile. Riflessioni su un Paese che cambia", uscito per Rizzoli, Dacia Maraini ha commentato: «gentilezza non significa cortesia, significa avere una visione del mondo che crede nella ragione. I grandi cambiamenti della terra sono nati dalle idee. C'è sempre chi non vuole adeguarsi alla realtà, e chi invece pensa che l'etica si deve impregnare della realtà. Per esempio, sulla questione del Ddl Zan: in altre epoche l'omosessualità era considerata una perversione, ora le cose sono cambiate. C'è un rapporto diverso con la libertà. La modernità che stiamo vivendo è fatta di cambiamenti con cui dobbiamo continuamente confrontarci. E i valori non possono essere sempre quelli di duemila anni fa, vanno storicizzati e continuamente verificati». E la questione ambientale? «Il tema mi sta molto a cuore, stiamo andando verso l'estinzione e rischiamo un suicidio collettivo. Ognuno nel suo piccolo può fare qualcosa, serve una cultura diffusa, servono abitudini quotidiane concrete, come la raccolta differenziata e l'eliminazione della plastica».

PREMIATA Dacia Maraini

L'INCONTRO CON IL PUBBLICO

Con Dacia Maraini riceveranno il Premio Hemingway l'artista Franco Fontana, per la Fotografia, lo scienziato Stefano Mancuso per l'Avventura del pensiero e il regista Carlo Verdone nella sezione Testimoni del nostro tempo. Domani, alle 21, al CinemaCity, Dacia Maraini incontrerà il pubblico del Premio Hemingway, dialogando con il direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta, intorno al tema "Amata scrittura". Prenotazioni sul sito www.premiohemingway.it. Tutti gli eventi potranno essere seguiti anche dai canali social di Premio Hemingway e di Pordenonelegge, e sui rispettivi siti web www.premiohemingway.it e www.pordenonelegge.it.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

In abbazia

Gli eroi di Trieste in visita a Rosazzo

Esploratori, scienziati, artisti, poeti ed eroi: sono i protagonisti del libro di Pietro Spirito "Gente di Trieste", edizioni Laterza, che sarà presentato oggi, alle 18, nel chiostro dell'Abbazia di Rosazzo, a Manzano, nella rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", curata da Elda Felluga con Margherita Reguitti.

Festival "Come l'acqua de' fiumi"

Culture germanofone in tre documentari

PAROLE E MUSICA

SPILIMBERGO Prosegue il festival "Come l'acqua de' fiumi", promosso da Istituto musicale "Guido Alberto Fano" con il supporto della Regione, del Comune e della Fondazione Friuli, per intrecciare temi, storie, idee. Oggi saranno due gli appuntamenti: alle 17, al Teatro Cinema Castello, un incontro dedicato alle tradizioni e alle culture germanofone della regione, svelate attraverso tre documentari, a cura di Fabrizio Colloredo; alle 20.30, al Teatro Miotto, "Friuli: terra di frontiere e intrecci linguistici". Condotto da Walter Tomada e animato da Stefano Morandini, Alessandro Monsutti, Lara Cernic, Fabrizio Colloredo, Massimo Pividori, sarà arricchito dalle musiche del Gruppo fisarmonicisti di Tarcento e del quintetto di ottoni Neo Brass – Accademia della musica di Lubiana, e occasione per conoscere il documentario "Oltre la cortina", realizzato dagli antropologi Morandini e Mansutti, sulla Guerra Fredda in Friuli Venezia Giulia. Domani, alle 20.30, al Miotto, l'attesa performance del biologo cellulare, musicista e compositore Emiliano Toso ne "La danza della vita – Translational Music 432 Hz". Personalità unica della musica e della ricerca, Toso è noto per i suoi studi sugli effetti della musica sulla salute, in affiancamento alla medicina tradizionale, e la sua musica viene utilizzata da ospedali, scuole, centri yoga, di cura e benessere, scienziati internazionali e gruppi di lavoro nel campo della salute, della gravidanza e della maternità. Prenotazioni su www.istitutofano.com.

Bilancio e premi

La Storica Somsi si riunisce a Rorai

L'assemblea generale della Storica Società Operaia di Pordenone si riunisce di nuovo oggi, rispettando le misure di sicurezza, nella Sala della comunità "Don Veriano Unghietti" di Rorai Grande, alle 17.30. I soci del sodalizio pordenonese si riuniranno per ascoltare la relazione morale e amministrativa della presidentessa Rosa Saccotelli, per la consegna degli attestati di fedeltà, per approvare i bilanci consuntivo 2020 e preventivo 2021, per approvare il regolamento interno e per la nomina degli organi sociali (Cda, Collegio sindacale e Probiviri). Nell'occasione si terrà la consegna degli attestati di fedeltà ai soci con 25 e 50 anni di appartenenza all'Operaia. Sarà una festa e un ringraziamento, rivolto a Bruno Calabrese, Vittorino Oscar Camerotto, Mario Fioret, Amedeo Lodi, Paolo Musolla e Antonio Sandrin, soci da 50 anni, e a Fernando Baldassarre, Bruno Cadamuro, Italo Gismano, Giacomo Maccan, Antonio Rocco, Edda Ros, per i 25 anni di attività. I soci dovranno comunicare la propria presenza prenotandosi via mail all'indirizzo info@somsipn.it, oppure lasciando un messaggio in segreteria allo 0434520820, o su Whatsapp al 3467850927.

Andarsene in questi tempi alla soglia dei cent'anni, con animo giovanile che quest'epoca ti consente di vivere come un Dono Divino, rappresenta in questi momenti di dolore per la scomparsa di

Gigi Ferrante

la consolazione e il conforto per Sandro Borgherini nella perdita di un grandissimo e fraterno amico e collega che con lo stesso spirito si augura di raggiungere e rivedere.

Padova, 22 giugno 2021

Giuseppe e Roberta Boschetti si stringono affettuosamente vicini ad Alessandra, Marcello e Alessandro nello struggente ricordo del carissimo

Conte Dr.

Giuseppe Maria Fracanzani

consuocero apprezzato per la signorile e sincera disponibilità del quale sentiranno sempre la mancanza

Padova, 24 giugno 2021

I componenti del Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Vicenza e Bassano del Grappa partecipano al dolore del Presidente Francesca Boschetti e della sua famiglia per la scomparsa del suocero

Dott.

Giuseppe Maria Fracanzani

Vicenza, 24 giugno 2021

Il fratello Bruno con Carla, la cognata Fernanda, i nipoti e pronipoti con le loro famiglie, i parenti tutti, ad esequie avvenute come da suo desiderio, annunciano con tristezza la scomparsa del

Ing.

Mario Geremia

Padova, 24 giugno 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Martedì 22 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Gotta

di anni 98

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 26 giugno nella Chiesa parrocchiale di Lancenigo alle ore 11,00.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno partecipare alla cerimonia.
Non fiori ma eventuali offerte che saranno devolute alle opere parrocchiali.

Villorba, 24 giugno 2021

C.O.F. Srl - Ag. Pasini

Tel. 0422/543342